

**BILANCIO UNICO**  
**DI PREVISIONE DI ATENEO**

**ANNUALE 2023**

**TRIENNALE 2023 - 2025**



## SOMMARIO

1 - INTRODUZIONE.....	5
2 - RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
2.1 – LO SCENARIO GEOPOLITICO .....	7
2.2 – LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.....	9
2.3 - LE AZIONI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA COERENTI CON LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE STRATEGICA DI ATENEO .....	10
2.4 - UNA LETTURA INTEGRATA E CONDIVISA DEL BILANCIO .....	12
2.5 - IL FONDO DI FUNZIONAMENTO STATALE – UNA ANALISI STRUTTURALE E LE IMPLICAZIONI PER IL BILANCIO.....	15
2.6 - IL BILANCIO COME DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA .....	17
2.7 - LE PRIORITA' DELLE POLITICHE DI BILANCIO .....	23
2.8 - L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA.....	26
3 - BILANCIO UNICO DI ATENEO DI PREVISIONE AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE .....	29
3.1 - BUDGET ECONOMICO .....	29
3.2 - BUDGET INVESTIMENTI .....	32
3.3 - NOTA ILLUSTRATIVA.....	33
3.3.1 - OBIETTIVI .....	33
3.3.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI.....	33
3.3.3 - PROGETTI.....	33
3.3.4 - ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET ECONOMICO .....	34
A) PROVENTI OPERATIVI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE .....	34
I. PROVENTI PROPRI .....	35
1) Proventi per la didattica.....	35
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico.....	38
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi .....	38
II. CONTRIBUTI.....	39
1) Contributi MUR ed altre Amministrazioni Centrali.....	39
2) Contributi Regioni e Province autonome.....	42
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali .....	42
5) Contributi da Università.....	42
6) Contributi da altri (pubblici).....	42
7) Contributi da altri (privati) .....	42
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE.....	42
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO .....	43
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI .....	43
B) COSTI OPERATIVI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE.....	45
VIII. COSTI DEL PERSONALE .....	45
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica.....	48
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo .....	50
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE.....	51
1) <i>Costi per sostegno agli studenti</i> .....	51
2) <i>Costi per il diritto allo studio</i> .....	53
3) <i>Costi per l'attività editoriale</i> .....	53
4) <i>Trasferimenti a partner di progetti coordinati</i> .....	53

5) <i>Acquisto materiale di consumo per laboratori</i> .....	53
6) <i>Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori</i> .....	54
7) <i>Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico</i> .....	54
8) <i>Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali</i> .....	54
9) <i>Acquisto altri materiali</i> .....	56
10) <i>Variazione delle rimanenze di materiali</i> .....	56
11) <i>Costi per il godimento di beni di terzi</i> .....	56
12) <i>Altri costi</i> .....	57
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI .....	58
13) <i>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i> .....	58
14) <i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</i> .....	58
15) <i>Svalutazione immobilizzazioni</i> .....	58
16) <i>Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide</i> .....	59
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI.....	59
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE .....	59
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B) DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE .....	63
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE .....	63
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE.....	63
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE.....	64
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE.....	64
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE.....	65
3.3.5 - ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI .....	67
I – <i>Immobilizzazioni immateriali</i> .....	67
II – <i>Immobilizzazioni materiali</i> .....	67
III – <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> .....	68
3.3.6 - INDICATORI DI BILANCIO EX D.LGS 49/2012 .....	69
3.4 - ASSEGNAZIONE BUDGET ALLE UNITÀ ANALITICHE .....	71
4 - BILANCIO UNICO DI PREVISIONE DI ATENEIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA DI CASSA.....	73
5 - RICLASSIFICATO PER LA TRASPARENZA AI SENSI DEL DPCM 22/09/2014 – ALLEGATO N. 6.....	79
6 - RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI (D.M. N. 21/2014) .....	81
7 - BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE IN CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE 2023-2025	85
7.1 – BUDGET ECONOMICO.....	85
7.2 – BUDGET INVESTIMENTI .....	88
7.3 – NOTA ILLUSTRATIVA .....	89
7.3.1 – INTRODUZIONE.....	89
7.3.2 – OBIETTIVI .....	89
7.3.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI.....	90
7.3.4 – ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET ECONOMICO – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE	90
GESTIONE OPERATIVA – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE .....	91
GESTIONE FINANZIARIA E GESTIONE FISCALE– DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE .....	92
7.3.5 – ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET INVESTIMENTI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE	93

## **1 - INTRODUZIONE**

---

Il Bilancio unico di previsione di Ateneo per l'anno 2023 ed il triennio 2023 - 2025, redatto ai sensi degli art. 20 e seguenti del vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, si compone dei seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione (a cura del Rettore e del Direttore Generale sulle azioni strategiche generali dell'Ateneo)
2. Bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio in contabilità economico patrimoniale
  - 2.1 - Budget economico
  - 2.2 - Budget degli investimenti
  - 2.3 - Nota Illustrativa
  - 2.4 - Assegnazione budget alle unità analitiche
3. Rendiconto Unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa secondo la nuova codifica SIOPE (D.M. 5/9/2017)
4. Bilancio unico di previsione di Ateneo riclassificato per la trasparenza ai sensi del DPCM 22/09/2014 – allegato n. 6.
5. Riclassificazione della spesa per missioni e programmi (D.M. n. 21/2014).
6. Bilancio unico di previsione triennale di Ateneo in contabilità economico patrimoniale
  - 6.1 - Budget economico
  - 6.2 - Budget degli investimenti
  - 6.3 - Nota illustrativa

Le Note illustrative, redatte ai sensi del D.M. 925/2015 e del Manuale tecnico-operativo (art. 8 del D.M. 19/2014), riportano i criteri di formazione e valutazione delle poste e commentano, in dettaglio, le previsioni di ricavi, costi e investimenti programmati e le relative fonti di copertura.



## **2 - RELAZIONE SULLA GESTIONE**

---

### **2.1 – LO SCENARIO GEOPOLITICO**

La pandemia lo ha reso evidente: la salute è il futuro. Senza di essa non c'è coesione sociale né sviluppo economico. Nei mesi scorsi sono divenute evidenti sia l'importanza di sostenere la ricerca e tradurre i risultati in prodotti e servizi innovativi per rispondere ai bisogni dei cittadini, sia la strategicità della filiera Life Science, indispensabile per migliorare la salute e leva per il rilancio e la tenuta sociale ed economica del Paese. Di fronte allo tsunami sociale e politico causato dalle 3 transizioni che stiamo vivendo – pandemica, digitale, energetica – è necessario agire subito e con responsabilità.

Le risorse per il Fondo Sanitario Nazionale, finalmente aumentate e cui si aggiungono quelle del PNRR, devono però essere canalizzate in investimenti che migliorino efficienza e qualità del sistema sanitario, mirati anche ad attrarre investimenti privati al servizio del bene pubblico.

In questo periodo le preoccupazioni principali derivano dallo scenario economico dominato dalle tensioni e dalle incertezze generate dall'invasione Russa in Ucraina che si inseriscono in un quadro già reso difficile dal perdurare della pandemia, dalle pressioni al rialzo sui prezzi dei beni, dal reperimento di materie prime e materiali e dai colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali. Il quadro macroeconomico del Documento di Economia e Finanza, che prevede una crescita tendenziale del PIL al 2,9% nel 2022, basata su una contrazione dello 0,5% nel primo trimestre e una ripresa nel secondo e nel corso dei mesi estivi, con un ritorno a una crescita a ritmi sostenuti, è apparso ottimistico. Inoltre, i rincari dei prezzi energetici (+52,9% annuo a marzo) stanno comprimendo il potere d'acquisto delle famiglie e ciò influirà sull'ampiezza e sul ritmo di crescita dei consumi.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia alla fine di febbraio ha innescato una grave crisi umanitaria e fatto riemergere tensioni tra le diverse aree del mondo che negli ultimi trent'anni sembravano essere state, se non del tutto superate, durevolmente ridotte.

La guerra ha anche peggiorato di colpo le prospettive di crescita dell'economia mondiale, in una fase in cui i danni inferti dalla pandemia non sono ancora del tutto riparati. L'incertezza è drasticamente aumentata a livello globale, investe i pilastri sui quali si basa l'assetto economico e finanziario internazionale emerso dalla fine della guerra fredda: la convivenza pacifica tra le nazioni, l'integrazione dei mercati, la cooperazione multilaterale.

Il progressivo inasprimento delle tensioni geopolitiche ha notevolmente acuito il rialzo dei costi dell'energia connesso con la ripresa dell'attività economica dopo la crisi sanitaria. Ne hanno risentito soprattutto le quotazioni del gas che in Europa hanno raggiunto, in alcuni periodi, picchi attorno ai 300 euro per megawattora.

Sebbene la Russia pesi solo il 2% nel commercio mondiale, essa è tra i principali esportatori di petrolio e di gas nonché di concimi e, assieme proprio all'Ucraina, di cereali. Secondo le quotazioni di mercato, i prezzi di questi prodotti, già elevati nel 2022, diminuiranno solo di poco nei prossimi due anni. Il costo dell'energia unito ai rincari dei beni agroalimentari e alle difficoltà nel loro approvvigionamento rischiano di colpire soprattutto gli strati più vulnerabili della popolazione e i paesi più dipendenti dalle loro importazioni.

Il conflitto in Ucraina sta determinando un significativo rallentamento dell'economia mondiale inoltre le misure adottate in Cina per contrastare i nuovi focolai epidemici aggravano questa tendenza, riacutizzando i problemi di rifornimento nelle catene globali del valore già osservati nel 2021. Non è trascurabile il rischio che il rallentamento dell'attività, anche per l'evoluzione ancora incerta della pandemia, risulti più marcato.

Il quadro congiunturale si è deteriorato anche nell'area dell'euro, che è particolarmente esposta agli effetti economici del conflitto. Come per le altre economie che importano beni energetici, lo shock di offerta ha rilevanti ripercussioni anche sulla domanda: il peggioramento delle ragioni di scambio incide negativamente sulla disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi e investimenti. All'indebolimento del quadro congiunturale contribuiscono inoltre il diffuso calo della fiducia e le fragilità nel commercio internazionale.

L'incertezza delle previsioni è di gran lunga maggiore di un anno fa. Pur con intensità diverse tra paesi, le conseguenze economiche della guerra in Ucraina, così come quelle della pandemia, colpiscono tutta l'Europa. Alla crisi sanitaria si è data una risposta comune anche con il programma Next Generation EU (NGEU); la Commissione ha ora proposto di ampliarlo con il programma REPowerEU per porre fine alla dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. Iniziative a livello europeo possono evitare che shock sfavorevoli acuiscano le differenze tra le economie nazionali.

I principali beneficiari delle risorse del programma NGEU, fra i quali senza dubbio rientra il nostro Paese, hanno la responsabilità di dimostrare con risultati concreti quali importanti traguardi un'Unione più forte e coesa possa conseguire.

Alla luce di quanto dette, il Bilancio che ci accingiamo a valutare non può non tener conto della difficile situazione attuale, delle esigenze economiche e delle risorse disponibili. Il 2020 ed il 2021 sono stati anni difficili che hanno fatto segnare anche spese eccezionali dovute alle misure per far fronte alla pandemia e, pure nel 2022, dovremo fare i conti con possibili minori entrate proprie e maggiori spese. Poiché la maggior parte delle entrate proprie è costituita dalle tasse e dai contributi degli studenti, il risultato del bilancio del 2022 dipenderà direttamente dall'andamento dell'economia. Di conseguenza non è facile pianificare l'attività per il 2023 in quanto la volontà e la determinazione di uscire dalla situazione di crisi economico-sanitaria si scontrano con le incertezze politiche, sociali e lavorative.

## **2.2 – LA TRASFORMAZIONE DIGITALE**

Il nostro Paese è entrato in una fase di profonda trasformazione che si prospetta di lungo periodo. In generale, tutte le Amministrazioni, siano esse pubbliche o private, non possono continuare a funzionare con gli stessi processi di prima: serve la volontà per una profonda riorganizzazione nel modo di lavorare e nella formazione, che punti l'attenzione sulle competenze.

La trasformazione digitale è il processo che sostituisce completamente le modalità manuali, tradizionali e legacy di fare business con le alternative digitali più recenti. Questo tipo di rivoluzione abbraccia tutti gli aspetti di un'ente, non solo la tecnologia, e mantiene le organizzazioni reattive sul mercato. Un cambiamento così completo e fondamentale richiede una revisione completa della cultura, delle operazioni e delle tecnologie e, quando le organizzazioni iniziano il processo, il passaggio alle tecnologie digitali influenza anche i prodotti e i servizi nonché i processi aziendali.

Il termine *trasformazione digitale* non è affatto una tendenza dell'ultima ora. Già negli anni '90, infatti, il settore delle vendite al dettaglio ha iniziato a trasmettere campagne pubblicitarie sui mass media in linea con la trasformazione digitale. Poi, a partire dagli anni 2000, le piattaforme di social media e i dispositivi mobili hanno favorito l'introduzione di nuovi metodi radicali di comunicare e fare business. L'onda lunga della trasformazione digitale sta interessando, inevitabilmente, anche le Università. D'altronde, in pochi mesi si è compressa l'evoluzione tecnologica di una decina d'anni e abbiamo verificato che la necessità, nel periodo pandemico, ha fatto da acceleratore al progresso mediante l'evoluzione dei modelli di lavoro più flessibili e ha cambiato le aspettative degli operatori economici. Il 2023 potrebbe chiudersi come l'anno in cui entriamo, per davvero, in una nuova dimensione digitale dei servizi rivolti a tutte le componenti universitarie.

Andiamo verso un tipo di Università caratterizzata da una *customer experience* di qualità superiore, garantita da dati, infrastrutture condivise e piattaforme. La complessità aumenta e, di conseguenza, anche la necessità di garantire che le diversi componenti accademiche abbiano le competenze necessarie per soddisfare le esigenze degli utenti.

Quindi diventa importante anche saper gestire le condizioni organizzative che già ci sono: processi gestibili da remoto e quindi informatizzati; dipendenti con competenze digitali medie se non elevate; cybersecurity, device adeguati; un'organizzazione basata su fasi, cicli e obiettivi.

Il 2023 segnerà per il nostro Paese l'inizio di una fase di trasformazione profonda, pervasiva, che sta già interessando diversi aspetti (economia, istituzioni, società e cultura) e si prospetta di lungo periodo. Di conseguenza anche la nostra Amministrazione non potrà tornare a funzionare con gli stessi processi di prima.

L'Europa ci chiede un profondo cambiamento nell'organizzazione del modo di lavorare. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, predisposto dal governo per investire i fondi della ripresa post pandemia, mette a disposizione strumenti e fondi per sostenere la trasformazione organizzativa, aprendo le porte a una gestione più moderna.

Per la PA è stato previsto il turnover che può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il suo volto, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills).

Il PNRR interviene direttamente e in modo consistente anche nel settore della ricerca scientifica.

Oltre una serie di riforme su classi di laurea, lauree abilitanti, dottorati, rapporto tra ITS e lauree professionalizzanti e revisione del sistema della ricerca sulla gestione privatistica dei fondi, il piano prevede di impegnare ingenti risorse sul settore. Al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) spetterà la gestione di 10,63 miliardi di euro.

Innovazione e internazionalizzazione sono i principali requisiti che vengono richiesti agli atenei dal PNRR, in un contesto ad alta intensità di conoscenza, che possa stimolare i giovani a fare esperienza nelle reti internazionali delle accademie.

### **2.3 - LE AZIONI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA COERENTI CON LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE STRATEGICA DI ATENEO**

Anche questo anno, la programmazione delle risorse effettuata nel Bilancio per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 è stata costruita nell'ottica di rendere più esplicito il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie disponibili in concreto.

Nello specifico, il riferimento è al Documento di Programmazione Strategica 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2021, con il parere favorevole del Senato Accademico, che ha definito gli indirizzi strategici della politica pluriennale dell'Ateneo.

Nel documento di programmazione triennale vengono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi che l'Università degli Studi del Molise intende perseguire per il triennio di riferimento 2021-2023, la relativa declinazione in obiettivi operativi e concreti e gli indicatori con cui si intende misurare e valutare il raggiungimento dei risultati attesi, nonché, per ciascuno degli indicatori scelti, il target prefissato.

La traduzione degli obiettivi previsti in allocazione di risorse finanziarie e di investimenti per il futuro ha seguito con coerenza (nei limiti delle possibilità espresse dalle disponibilità economiche, ma con grande determinazione e concretezza) gli obiettivi di programmazione che mirano a promuovere la formazione e la ricerca scientifica dell'Ateneo in risposta agli stimoli e alle indicazioni del sistema economico e culturale, consolidando un'offerta formativa innovativa, centrata su corsi di laurea strutturati sulle esigenze e le indicazioni del Paese, della società nel suo complesso, del mondo produttivo.

L'obiettivo è quello di favorire l'eccellenza in un sistema che punta al miglioramento del suo territorio e del tessuto sociale, attraverso la diffusione e l'applicazione della conoscenza. In particolare il rapporto dell'Università con il suo territorio è di fondamentale importanza per la crescita in termini di progresso sociale, tecnologico ed economico.

Gli obiettivi strategici mirano a rafforzare entrambe queste componenti: il patrimonio di competenze dell'Università e la sua integrazione con il Molise.

Le risorse allocate nel Bilancio vanno nella direzione di consolidare nell'Università degli Studi del Molise la propria offerta formativa realizzando un progetto di Ateneo che, introducendo e aggiornando i propri percorsi di studio, è finalizzato a rispondere al bisogno degli studenti di crearsi una solida preparazione culturale e professionale e ha dato risposte importanti e di lungo periodo alle esigenze di qualità dell'intero tessuto territoriale.

Una continua e elevata attenzione alle esigenze degli studenti, ai servizi di tutorato e orientamento, una costante valutazione e verifica della qualità della didattica e della ricerca ed un sempre più stretto rapporto con il territorio, con il mondo produttivo e culturale sono i punti chiave dell'impegno che si intende ulteriormente rafforzare.

Si può ragionevolmente affermare che i caratteri distintivi più evidenti dell'Ateneo sono quelli di rappresentare nel territorio regionale una assoluta specificità e unicità in termini di risorse umane

e infrastrutturali (personale docente e di ricerca di eccellenza, strutture innovative, campus, ecc.), nonché una realtà conosciuta e affermata a livello nazionale e internazionale.

Il presente Documento di programmazione finanziaria, in conclusione, traduce le direttrici di sviluppo dell'Ateneo e le strategie per il loro conseguimento, nel contesto in cui l'Ateneo è chiamato a confrontarsi nei prossimi anni.

L'obiettivo, quindi, è quello di consentire all'Ateneo di calarsi pienamente nella complessità del contesto attuale e per anticipare le tendenze del futuro.

## **2.4 - UNA LETTURA INTEGRATA E CONDIVISA DEL BILANCIO**

Il bilancio universitario può sembrare un documento estremamente tecnico e di difficile lettura per i non addetti ai lavori. Al contrario, contiene informazioni rilevanti non solo per le diverse componenti universitarie ma anche per gli *stakeholder* interessati allo sviluppo dell'Ateneo.

Di certo non è nel potere di Unimol disporre la modifica degli schemi previsti dal Ministero, né tanto meno la semplificazione delle regole che disciplinano la redazione del bilancio, ma l'Ateneo può e deve sviluppare un sistema di reporting alternativo con la produzione di un documento sintetico e intellegibile con cui informare i terzi, in modo chiaro e sintetico, sulla situazione finanziaria e patrimoniale, e sul risultato economico di ogni singolo anno. Il documento deve consentire alle varie componenti dell'Ateneo (docenti, personale tecnico e amministrativo, studenti), nonché agli *stakeholders*, di comprendere le relazioni tra i valori riportati nel bilancio e i valori che confluiscono negli indicatori-ministeriali. La condivisione del bilancio di Ateneo è una delle strade principali per una trasparenza effettiva delle decisioni della *governance*.

Tuttavia, il Bilancio 2023, pur collocandosi in un contesto normativo caratterizzato dall'assetto ormai consolidato che scaturisce dalla Legge n. 240/2010 e dai relativi decreti attuativi, non risponde ancora alle esigenze di semplificazione richieste ormai con forza da tutte le componenti del sistema universitario. Infatti, anche se in linea generale può rilevarsi che il quadro degli ultimi anni si è arricchito di disposizioni normative volte a migliorare la qualità e le prestazioni della pubblica amministrazione, va necessariamente sottolineato che gli interventi si sono succeduti attraverso una stratificazione continua di norme e hanno prodotto un generale pesante sovraccarico di adempimenti, con il rischio concreto di compromettere il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dal legislatore. L'esigenza di ricondurre gli interventi e le singole azioni all'interno di una logica integrata con effetti di semplificazione e di alleggerimento sul fronte degli adempimenti è ormai divenuta imprescindibile e non più differibile.

A dodici anni dall'entrata in vigore della L. 240/2010, abbiamo potuto vedere qual è stata la reale portata della legge e quali le ricadute, che vanno nella direzione di un'interpretazione dell'Università a volte troppo asettica e burocratica. Allo stesso tempo, una sempre più approfondita conoscenza dell'attuale sistema normativo e delle opportunità che possono essere messe a frutto strategicamente per il nostro Ateneo, possono rappresentare comunque una risorsa irrinunciabile. In questo quadro generale e nonostante le difficoltà legate alla emergenza epidemiologica, è fondamentale una programmazione strategica, oculata e lungimirante, che consenta al nostro Ateneo di crescere e consolidarsi attraverso un'offerta formativa sempre più attenta alle evoluzioni della cultura, della scienza e del mercato del lavoro; una ricerca di qualità capace di produrre risultati importanti, tanto a livello accademico quanto nelle sue ricadute sociali ed economiche; un sistema di *governance* allargata, responsabile e flessibile, in grado di supportare in maniera efficace la didattica, la ricerca, la terza missione; un rinnovato patto con le istituzioni del territorio, basato sul rispetto dei ruoli e sulla fiducia reciproca, per definire percorsi e progetti di crescita condivisi.

Per il raggiungimento di queste finalità, le decisioni politiche di un Ateneo non possono essere regolamentate soltanto dalle esigenze economico-finanziarie, in quanto l'obiettivo di un'università pubblica non è quello di realizzare utili, quanto piuttosto di creare e diffondere cultura attraverso la didattica, la ricerca e tutte le attività che possono in qualche modo contribuire allo sviluppo di una comunità scientifica, accademica e studentesca. Tuttavia, la stabilità economico-finanziaria è condizione essenziale per poter operare e, alla luce delle attuali normative, è elemento imprescindibile anche per garantire il necessario ricambio e incremento del personale universitario. Sappiamo bene come la premialità riconosciuta agli Atenei con indicatori economico-finanziari solidi possa poi trovare un importante riscontro in sede di distribuzione dei punti organico ed assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per la crescita degli organici.

È necessario che chi governa un Ateneo possa disporre di strumenti che permettano di conoscere in maniera sintetica e immediata le conseguenze delle decisioni che si sono assunte e di quelle che si intendono assumere. Questo non significa che il "segno" positivo o negativo di quelle conseguenze debba condizionare e orientare necessariamente le strategie.

Un Ateneo può, e anzi deve, promuovere anche iniziative che siano economicamente in perdita, se queste contribuiscono al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ma è certamente opportuno che lo faccia valutandone la congruità e la sostenibilità. Supportare, ad esempio, le decisioni della *governance* con la conoscenza dei risultati economici operativi delle singole iniziative formative, del costo dei servizi esistenti e di quelli aggiuntivi, del modo in cui le diverse unità didattiche contribuiscono alla copertura dei costi fissi di Ateneo, non significa trasformare

l'università in un'azienda, ma semplicemente fornire un bagaglio di informazioni più ampio che possa aiutare a perseguire con maggiore efficacia la propria missione.

Ciò è di particolare importanza quando, di anno in anno, bisogna impostare il bilancio preventivo, che viene predisposto sia alla luce di quanto riportato dall'analisi delle singole iniziative, sia dall'esame delle dinamiche degli indicatori macro di sistema.

In questa ottica, il tema del finanziamento statale dell'Ateneo è stato e sarà sempre fondamentale. Nel 2022 l'Ateneo ha mantenuto ed in alcuni casi migliorato i risultati relativi alla premialità e al costo standard. L'andamento del bilancio fa ben sperare anche per il 2023, nonostante alcune criticità create dalla manovra sulle contribuzioni universitarie (cd. *no tax area*).

La diminuzione delle entrate della contribuzione studenti doveva essere compensata con l'erogazione di un contributo statale congruo, dal momento che l'Università continua a pagare le spese necessarie per tutti gli studenti. Inoltre, è da osservare che in Molise il numero degli aventi diritto all'esenzione è in termini percentuali elevato e il contributo assegnato dal MUR è insufficiente a compensare il mancato gettito.

Infine, l'Ateneo vede nell'attivazione della capacità di gestire in modo produttivo i rapporti con i propri *stakeholders*, vecchi e nuovi, la concreta soluzione al superamento di impostazioni eccessivamente autoreferenziali presenti negli stessi atenei, che interpretano negativamente, danneggiandolo, il fondamentale principio dell'autonomia universitaria.

L'impegno dell'università diventa prioritariamente quello di accrescere la capacità di ascolto degli *stakeholders*, con stabili canali di comunicazione trasparente e, quindi, in conseguenza, di attrezzarsi per rispondere e soddisfare le loro diverse esigenze/aspettative. Tuttavia, per costruire un canale di dialogo continuo e permanente è importante che l'organizzazione sia improntata ai principi di responsabilità sociale e di qualità, con particolare attenzione all'innovazione dei sistemi di gestione, alle politiche di sviluppo delle risorse umane, alla diffusione della cultura organizzativa.

Allo stesso modo e per le stesse finalità, occorre dare impulso all'implementazione di un efficace sistema di contabilità analitica, che permetta di conoscere le dinamiche economico-finanziarie delle principali iniziative didattiche e di ricerca.

I benefici di un tale sistema possono essere immediati. Ad esempio, gli utili generati da iniziative di ricerca, se opportunamente quantificati e contabilizzati in un apposito fondo separato, possono essere utilizzati per la copertura di posti di ricercatore che non incidono sul PROPER, ossia sull'indicatore che rappresenta le spese del personale sul totale dei proventi e che, superando l'80%, blocca di fatto la possibilità di assunzioni.

Per queste ragioni si intende confermare l'approccio caratterizzato, da una parte, dall'esigenza cautelativa di garantire nei prossimi anni la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo nonché il rispetto dei parametri previsti dalla norma in materia di spesa di personale, dall'altra di continuare ad investire nella didattica e nella ricerca nonché nei servizi ad esse correlati, che rappresentano la linfa vitale per la nostra università.

## **2.5 - IL FONDO DI FUNZIONAMENTO STATALE – UNA ANALISI STRUTTURALE E LE IMPLICAZIONI PER IL BILANCIO**

Nell'ultimo quinquennio il FFO è stato oggetto di costanti incrementi: fra il 2016 e il 2021 la crescita complessiva è stata di circa il 21%. Per il 2022 l'aumento prospettato rispetto all'anno precedente è del 3,25%, pari a circa 272 milioni di euro, con una dinamica tuttavia in rallentamento rispetto al 2021 (in cui si era registrato un +7,2%).

È da apprezzare il fatto che negli ultimi anni sia stata invertita la tendenza al sottofinanziamento del sistema dell'istruzione superiore. Tuttavia, si osserva che le risorse destinate a università e ricerca, oggi disponibili, restano strutturalmente inferiori alla media europea e non appaiono sufficienti a garantire la copertura delle esigenze economico-finanziarie del sistema universitario. Ciò rischia di compromettere l'efficiente funzionamento ed il rafforzamento del ruolo strategico dell'università e della ricerca, anche nell'ottica obiettivi fissati dal PNRR. Per questa ragione il CUN ha rinnovato il suo richiamo affinché si individuino con urgenza finanziamenti addizionali per il rilancio del sistema universitario.

L'incremento del finanziamento totale è quasi interamente dedicato a numerosi interventi vincolati (dipartimenti di eccellenza, piani straordinari di reclutamento, borse di dottorato, programmazione triennale e compensazioni per *no tax area*), mentre la somma di "*quota base, premiale e perequativa*", tolto il consolidamento ormai concluso dei piani straordinari, è pressoché sovrapponibile all'importo del 2016. Inoltre permane nel FFO l'insufficienza del finanziamento relativo all'adeguamento biennale delle retribuzioni a seguito della valutazione periodica. Soltanto a partire dalle assegnazioni del biennio 2020-2021 sono stati individuati finanziamenti aggiuntivi ma parziali (rispettivamente di 80 e 120 milioni) per sostenere gli oneri legati agli aumenti retributivi. Tali risorse, pari nel 2022 a 150 milioni, restano ancora ampiamente insufficienti, anche alla luce dei numerosi piani straordinari di reclutamento già in essere, di quelli programmati e di quelli previsti a partire dal 2023, secondo quanto stabilito nella L. n. 234 del 30/12/2021. In assenza di un finanziamento dedicato a questo scopo, stabile e progressivo per coprire gli incrementi di spesa determinati dal passaggio da RTDB a professore associato, la crescita programmata dei reclutamenti

e degli avanzamenti di carriera rischia di configurarsi come un obiettivo non sostenibile da un punto di vista economico-finanziario poiché solo lo stipendio da RTDB è consolidato in bilancio. Tale evoluzione dei costi incontra, peraltro, l'ulteriore vincolo della disciplina del fabbisogno finanziario, che risulta particolarmente restrittiva per la spesa corrente degli atenei pubblici.

Per il potenziamento della ricerca, è da apprezzare la conferma dell'incremento di risorse (+100 milioni), destinate al sostegno della ricerca libera e di base svolta dagli atenei.

Nel dettaglio delle voci si rileva:

- un aumento significativo dell'incidenza del *costo standard* sul FFO complessivo (dal 14% del 2014 al 23% del 2022, equivalente al 30% del fondo senza interventi specifici) a fronte di un sistema di calcolo i cui effetti di redistribuzione delle risorse, al netto della perequazione, sono particolarmente importanti;
- una percentuale crescente del fondo è destinata al finanziamento dei cosiddetti *interventi specifici*, a utilizzo vincolato per gli atenei, che ormai pesano per il 22,6% del FFO (contro l'8,6% nel 2014);
- un costante incremento della *quota premiale* (dal 17,3% del 2014 al 27% del 2022), a scapito della quota base (dal 72,5% del 2014 al 48,6% del 2022).

Si ricorda che la quota premiale non è una componente aggiuntiva. Infatti, la crescita di questa voce avviene a scapito del FFO libero, mentre, per non incidere negativamente sulla funzionalità degli atenei e non penalizzare oltremodo le Università più svantaggiate, la quota premiale dovrebbe costituire un reale incremento delle risorse disponibili.

Con riferimento all'intervento perequativo (150 milioni), si registra la diminuzione dell'importo di 25 milioni rispetto a quanto erogato annualmente nel triennio 2019-2021 (175 milioni), che riduce la quota di salvaguardia rispetto al FFO 2021 del 16,6%. Inoltre, nell'attuale proposta di ripartizione per l'intervento perequativo la condizione di garanzia è modificata rispetto al 2021, stabilendo che l'importo è destinato a ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro l'intervallo da 0% a +6% rispetto all'assegnazione del FFO 2021. Con tale clausola gli atenei evitano, da una parte, l'eventuale diminuzione nell'assegnazione di quota base, premiale e perequativa rispetto all'anno precedente, ma guadagnano, dall'altra, un possibile incremento massimo del 6%. Questo Consiglio, in linea con i suoi precedenti pareri, esprime forte perplessità per la proposta di ampliare di ulteriori due punti percentuali l'intervallo rispetto a quanto fissato nel 2021 in quanto tale meccanismo rischia di ampliare ulteriormente i divari tra gli atenei. Sottolinea inoltre l'esigenza che le risorse destinate alla perequazione tornino almeno ai livelli del 2016 (195 milioni) per assicurare maggiore equità distributiva.

Atteso che lo stanziamento disponibile nel bilancio del MUR per il fondo di funzionamento per l'anno 2022 è pari a 8.655 milioni di euro, comprensivo delle assegnazioni per interventi specifici e che, ai sensi dall'art. 1 comma 297 della L. 234/2021, si prevede un incremento di 515 milioni di

euro per l'anno 2023, si è ritenuto di iscrivere in bilancio un valore prudenziale di **FFO pari a 38 milioni di euro** sulla base del peso dell'Ateneo sul sistema (vicino allo 0,46%).

Per quanto le spese incompressibili (retribuzioni e contratti in essere) non consentano margini di discrezionalità, le scelte relative all'impostazione del bilancio, condivise con gli organi dell'Ateneo, rispondono all'esigenza di una gestione attenta e rigorosa, tesa costantemente a promuovere, ove possibile, margini di risparmio da poter utilizzare per interventi di investimento in aree strutturali e strategiche.

Inoltre l'attuale meccanismo di distribuzione delle risorse non tiene in debito conto delle sostanziali differenze nel contesto socio-economico di riferimento dei singoli atenei: nello specifico l'elevato numero di studenti che, soprattutto nelle aree interne, fruiscono legittimamente di esenzioni dalla tassazione, peraltro mediamente più bassa per la minore capacità contributiva delle famiglie.

A ciò si aggiunge che, negli ultimi anni, sono ridotte altre tipologie di trasferimenti ministeriali costringendo l'Ateneo, al fine di mantenere inalterati gli impegni di spesa, all'impiego di risorse crescenti provenienti dal proprio bilancio.

L'università pubblica va gestita con criteri di efficienza economica, ma non è un'impresa. La tutela dei diritti costituzionalmente garantiti legati alla formazione universitaria richiede, in primis, che gli atenei statali possano disporre del minimo delle risorse necessarie alla propria sussistenza; in secondo luogo, che agli stessi sia consentito attuare strategie, volte a migliorare la propria condizione economica, nel rispetto del principio dell'autonomia.

La distribuzione delle risorse, basata su principi e regole non sempre del tutto oggettive, ha instaurato, di fatto, una competizione impari tra le università.

## ***2.6 - IL BILANCIO COME DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA***

Il Bilancio 2023 è stato costruito nell'ottica di rendere più esplicito il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie allocate.

Per investire con convinzione sul futuro, il sistema universitario è chiamato a svolgere un ruolo da protagonista nel continuo percorso di rinnovamento di una società fondata sulla conoscenza.

L'Università del Molise, in questo contesto, intende mirare a livelli sempre più elevati di qualità, promuovendo e incentivando una fruttuosa sinergia tra didattica e ricerca che la renda un centro propulsore per le politiche di sviluppo e innovazione e insieme un punto di riferimento per il mondo produttivo e per il territorio.

I temi chiave che ispirano il processo di pianificazione strategica, al di là delle missioni istituzionali, della didattica e della ricerca riguardano:

- la centralità dello studente,
- la dimensione internazionale,
- la terza missione, l'attenzione crescente verso un ruolo sociale dell'università da svolgere con qualità, trasparenza, partecipazione e semplificazione.

Con la specifica finalità di assicurare l'effettività delle azioni proposte, sono state opportunamente considerate le dotazioni delle risorse umane, economico-finanziarie e strumentali per garantire la sostenibilità degli obiettivi e dei risultati attesi (efficacia ed efficienza) e per consentire, quindi, all'Ateneo di calarsi pienamente nella complessità del contesto attuale e per anticipare le tendenze del futuro.

Al fine di effettuare un'analisi efficace occorre far emergere gli elementi che influenzano in modo prioritario la declinazione delle strategie, con particolare riferimento a quelle relative alla programmazione finanziaria.

Al riguardo, occorre rilevare alcune criticità, opportunità e qualificare i relativi obiettivi:

Criticità:

- significativo rallentamento del *turn over* dell'Ateneo;
- aumento tendenziale del costo del personale;
- problematicità della *no tax area*;
- variabilità degli indicatori dell'FFO (Indici di premialità, Costo Standard, ecc.).

Opportunità:

- incrementare l'acquisizione di finanziamenti con "risorse libere" per il bilancio;
- definire soluzioni a supporto del miglioramento della produttività scientifica (azioni dipartimentali, indici di premialità, indici VQR);
- promuovere la qualità del reclutamento (neo assunti e upgrade, indice premialità);
- qualificare un corretto equilibrio tra costi/ricavi da progetti;
- incentivare le misure di internazionalizzazione e la loro efficacia in termini di acquisizione di crediti (in entrata e in uscita);
- migliorare l'indice "studenti in corso" (ai fini di una maggiore assegnazione per Costo Standard);
- definire un modello di contribuzione articolato e distribuito per immatricolati, iscritti e fuori corso.

Obiettivi:

- rafforzamento degli indicatori PROPER (Costi e Ricavi);
- miglioramento delle performance dell'Ateneo in modo da aumentare le risorse del FFO dedicate alle quote premiali, con particolare riferimento alle quote legate alla qualità della ricerca, alla qualità del reclutamento e all'autonomia responsabile;
- rafforzamento dell'indice di sostenibilità economica e del bilancio al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:
  - ✓ maggiore percentuale di Punti Organico per il reclutamento di docenti, ricercatori lettera b), personale tecnico-amministrativo;

- ✓ maggiori risorse per le politiche ed i servizi agli studenti (per aumentare la attrattività);
- ✓ maggiori risorse per servizi alla didattica e alla ricerca (per migliorare la premialità);
- ✓ assegni di ricerca;
- ✓ ricercatori lettera a);
- ✓ personale a tempo determinato di supporto alla ricerca;
- ✓ personale a tempo determinato per servizi e gestione (per migliorare la qualità dei servizi).

Inoltre, occorre tener conto di norme che, da un lato, prevedono vincoli di natura finanziaria e di programmazione del personale la cui ampiezza dipende da alcuni indicatori di efficacia ed efficienza dell'Ateneo, dall'altro, promuovono principi di valutazione della ricerca e della formazione.

Anche la necessità di contenere i costi di gestione degli immobili e i vincoli finanziari consente di programmare e realizzare l'attuazione di un piano di miglioramento nella qualità degli spazi e delle strutture.

Permangono ridotte risorse per il diritto allo studio, attribuite in modo molto restrittivo a livello regionale, con il rischio di penalizzare gli studenti meritevoli privi di mezzi e, quindi, di compromettere la capacità del sistema universitario di attrarre studenti di talento.

Sotto questo aspetto, la Regione, anche mediante l'E.S.U., è chiamata a realizzare idonei interventi, finalizzati ad incrementare l'attrattività del sistema universitario molisano, nonché a garantire la piena realizzazione del diritto allo studio per i capaci e meritevoli privi di mezzi, attraverso principalmente i seguenti servizi:

- la migliore gestione ed il potenziamento delle residenze universitarie attualmente presenti sul territorio;
- il potenziamento dei trasporti pubblici per il collegamento con le diverse sedi dell'Ateneo;
- la garanzia di un servizio mensa diffuso sul territorio, mediante la stipula di ulteriori e nuove convenzioni;
- l'assistenza sanitaria per gli studenti fuori sede.

In merito alle borse di studio l'impegno formale della Regione è di rivedere verso l'alto il tetto reddituale per accedere agli interventi per il diritto allo studio. Questo intervento permetterà ad un numero maggiore di studenti di presentare ed ottenere le borse di studio nonché i relativi esoneri, garantendo un sempre più effettivo accesso agli studenti meritevoli e privi di reddito. Infine, particolare attenzione dovrà essere data alla individuazione di agevolazioni a favore di studenti con disabilità.

L'acquisizione di finanziamenti europei per la ricerca permette all'Ateneo di consolidare il patrimonio di partnership internazionali avviate con i precedenti programmi ed offre la possibilità di mitigare il calo dei finanziamenti nazionali per la ricerca.

Migliorare la produttività della ricerca e sostenerne la qualità, anche a livello internazionale rappresenta, certamente, uno degli elementi strategici per l'Ateneo sia per il significato intrinseco della stessa e per le ricadute in termini qualitativi sull'Ateneo, sia alla luce delle politiche di distribuzione dei finanziamenti (Fondo di Finanziamento Ordinario, Dipartimenti di Eccellenza, Bandi nazionali e internazionali, etc.) che in maniera sempre maggiore premiano la qualità della ricerca del singolo e della struttura di appartenenza (Ateneo, Dipartimento).

L'Ateneo, anche sulla base di un'attenta analisi del territorio, dei bisogni e della domanda di formazione, intende continuare e potenziare l'impegno nella progettazione e organizzazione di Master di I e II livello, nonché di corsi di alta specializzazione, con l'intento di favorire l'alta formazione *post lauream* ai fini dell'accrescimento delle competenze di chi è in cerca di occupazione e di coloro che vogliono migliorare la propria posizione lavorativa, potenziando le proprie conoscenze per l'esercizio delle attività professionali.

L'obiettivo è quello di sostenere un settore, quello della formazione e della conoscenza, in grado di incidere efficacemente sulla competitività sia del territorio più prossimo che del mercato globale. Prosegue l'impegno per valorizzare il legame tra il mondo della ricerca e quello del lavoro per una università che ha scelto di fare dell'innovazione e del sapere le proprie direttrici di sviluppo.

Tale intervento rappresenta, anche da un punto di vista finanziario, una fonte di risorse aggiuntive preziose per lo sviluppo dell'Ateneo.

Spostando poi l'attenzione su tutto il territorio, occorre continuare nella politica di rafforzamento del rapporto con i Comuni della Regione proseguendo con le iniziative già attivate e programmandone di nuove.

Importante riaffermare il crescente e convinto impegno dell'Ateneo nel consolidamento dei settori strategici per lo sviluppo economico regionale, come quello archeologico e quello legato al turismo. Vera e propria missione strategica dell'Ateneo è anche quella di contribuire, insieme alla Regione e alla Soprintendenza, alla rinascita nei siti archeologici presenti sul territorio regionale.

Tale intervento rappresenta, anche da un punto di vista finanziario, una fonte di risorse aggiuntive preziose per lo sviluppo dell'Ateneo.

Sul piano dell'attività internazionale, le relative attività devono essere incentivate allo scopo di consentire all'Ateneo forme più ampie di collaborazione, che possano permettere, attraverso i rapporti con Atenei di altri Stati, accordi specifici per gli studenti, soprattutto incentivando i programmi Erasmus, e per i docenti, incentivando forme di collaborazione per interscambi culturali e di ricerca.

Per promuovere il numero di studenti in uscita in mobilità Erasmus verso altri paesi sarà necessario avviare una serie di interventi ed azioni che riguardano da una parte il miglioramento dell'offerta formativa di Ateneo e dall'altra il riconoscimento dei crediti ottenuti nei periodi di studio all'estero. La finalità strategica è quella di migliorare gli standard internazionali dell'Università del Molise attraverso le esperienze formative all'estero dei propri studenti e docenti, anche mediante azioni specifiche volte all'implementazione ulteriore della mobilità Erasmus.

Il trasferimento tecnologico, inoltre, risponde a due esigenze fondamentali dell'Ateneo: contribuire allo sviluppo del territorio e individuare forme alternative di finanziamento alla ricerca.

Compito dell'Ateneo deve essere quello di porre le basi per favorire il trasferimento tecnologico promuovendo non solo l'incontro tra i soggetti interessati ma anche, e soprattutto, l'allineamento degli indirizzi di ricerca con le esigenze tecnologiche delle aziende locali e nazionali.

Ma al di là delle linee generali di sviluppo e crescita, che hanno sempre contraddistinto le politiche di bilancio dell'Ateneo, vanno specificamente sottolineate alcune situazioni apparentemente contingenti, destinate in realtà ad incidere in maniera profonda sul futuro dell'Università Italiana e quindi anche dell'Ateneo.

Dovremo farci trovare pronti a rispondere a nuove criticità di fronte alle quali Unimol sarà chiamata a fare scelte strategiche per definire il percorso dei prossimi anni.

La portata dell'art. 8, comma 3, della Legge n. 240/10, e dei previsti regolamenti attuativi, che disponeva la rimodulazione delle progressioni economiche e dei relativi importi senza oneri o maggiori oneri per la finanza pubblica, è sembrata marginale negli anni del blocco degli scatti stipendiali. In realtà, questo costo inciderà in maniera sempre più significativa nell'ambito dei costi incompressibili e costringerà gli atenei a faticose politiche di bilancio sempre più restrittive.

Deve essere ben chiaro che questa situazione dovrà essere affrontata in maniera strutturale nelle politiche universitarie che l'Italia metterà in essere nei prossimi anni. Altrimenti la sostenibilità del sistema è da considerare a forte rischio.

Le azioni da mettere in essere, sono qui sinteticamente esposte e dimostrano l'ottimismo e la fiducia con i quali dobbiamo affrontare le sfide dei prossimi anni.

Considerando l'andamento della quota attribuita all'Ateneo del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e l'analisi delle strategie più idonee ad incrementarlo, compatibilmente con la complessa e delicata realtà di Unimol, si vuole ribadire la necessità di mettere in atto, a livello nazionale, insieme alla CRUI e a tutti gli atenei, tutte le politiche volte all'aumento della quota libera del FFO. Ma anche sottolineare nuovamente la necessità di migliorare le performance dell'Ateneo in modo da

aumentare le risorse del FFO dedicate alle quote premiali, con particolare riferimento alle quote legate alla qualità del reclutamento e all'autonomia responsabile.

Il consapevole contributo delle rappresentanze ci ha consentito di porre in essere una rimodulazione del sistema di contribuzione studentesca, divenuto ormai indifferibile anche alla luce delle considerazioni sulla *no tax area*. La politica di questi anni, che ci ha consentito di mantenere i costi per gli studenti molto al di sotto degli atenei della nostra area geografica, purtroppo non è più sostenibile; la scelta degli organi accademici è caduta su un aumento del limite per la *no tax area* (alzata a 24.000 euro ISEE), per difendere le categorie più deboli (soglia che potrebbe anche essere rivista ulteriormente al rialzo nei prossimi anni, se le condizioni di contesto lo consentiranno), portando i costi delle iscrizioni ai livelli degli atenei limitrofi. Questo livello di contribuzione è quello che ci impegniamo a non superare per i prossimi anni, a meno che le condizioni contingenti non ci obbligheranno, in assoluta condivisione, a farlo.

Un'attenta rimodulazione dell'offerta formativa appare oggi indispensabile. L'utilizzo oculato delle risorse dell'Ateneo dovrà divenire ancora più accorto, nell'ottica di indirizzare l'offerta formativa nella direzione di corsi di elevato impatto ed interesse, che possano anche in parte modificare l'immagine che il nostro territorio ha dell'Ateneo. Che rimane, e deve rimanere, assolutamente trasversale, in modo da poter intercettare in maniera efficace gli studenti che cercano percorsi "tradizionali", ma anche più strutturata verso nuovi obiettivi didattici, attraverso corsi di laurea più mirati verso i nuovi bisogni e orizzonti della nostra società ed in particolare del Molise.

Grande attenzione è posta sulla formazione post-laurea, legata ai Master di I e II livello e ai corsi di alta formazione; anche questa è stata implementata, attraverso l'azione dinamica di UnimolManagement, con lo scopo di intercettare nella maniera migliore settori della popolazione abitualmente esclusi dagli scenari didattici tradizionali. Diverrà un importante asset strategico dell'Ateneo, come avviene peraltro anche in altre realtà, e si avvarrà anche di strumenti tecnologici che consentano forme sperimentali di didattica a distanza.

Un'azione decisiva sarà l'implementazione di nuove strategie per il recupero ed il consolidamento all'interno del bilancio dei crediti che l'Ateneo ha nei confronti di soggetti pubblici e privati del nostro territorio ed oltre, crediti legati in gran parte, ma non solo, a finanziamenti per la ricerca.

Va ripensato in forma stabile, nel tempo e nei modi, il rapporto Università-Regione, attraverso uno strumento di concertazione nel quale collocare in modo stabile ed organico la proficua collaborazione tra i due soggetti istituzionali. Al fine di realizzare questi interventi in maniera stabile ed organica, anche dal punto di vista finanziario, si rende necessario implementare un accordo teso al reale sostegno dell'Università degli Studi del Molise, in chiave di valorizzazione del diritto allo

studio e ai servizi, della didattica, della ricerca e del trasferimento tecnologico. Inoltre, è necessario integrare questa forma di collaborazione con ulteriori specifici accordi sui più rilevanti temi di sviluppo del territorio, sui quali il binomio Università-Regione può giocare un ruolo importante, sfruttando in maniera sinergica le rispettive peculiarità allo scopo di conseguire importanti risultati nel campo dell'utilizzo dei fondi europei, nazionali e di ricerca, che consentano un reale e contemporaneo sviluppo del territorio e dell'Ateneo. Questa tipologia di accordi dovrà poi essere estesa a tutti i soggetti, pubblici e privati, con i quali Unimol può sviluppare lo stesso tipo di rapporto, nell'ottica di rappresentare uno degli attori principali, se non il protagonista assoluto, della crescita dell'economia regionale.

Da ultimo, Unimol dovrà dotarsi di un piano di sviluppo edilizio, legato alle reali necessità di un ateneo che, forte del suo passato, guarda con realismo e ottimismo al futuro. Un piano che sia realizzabile, non utopistico, basato anche sulla possibilità di utilizzare a pieno gli strumenti finanziari già previsti nelle normative e soprattutto di accedere a finanziamenti dedicati, previsti specificamente dal legislatore. Un piano edilizio che possa riguardare lo sviluppo globale dell'Ateneo, ma anche quello delle singole sedi, portandolo a termine in maniera graduale, con interventi *step by step*.

Tutti questi indirizzi e considerazioni trovano riscontro e "riflesso economico" nella Nota illustrativa al Bilancio costruita nelle singole voci e raggruppate per missioni istituzionali.

## **2.7 - LE PRIORITA' DELLE POLITICHE DI BILANCIO**

Didattica e ricerca sono due missioni fondamentali ma rappresentano anche due canali di finanziamento.

La didattica, negli ultimi anni, si è indirizzata verso una strategia volta a razionalizzare e caratterizzare l'offerta formativa mediante alcune scelte di semplificazione. Dopo stagioni in cui si è spinto verso la moltiplicazione dei corsi di laurea e dei curricula, risulta vincente in termini di formazione realizzare corsi e curricula forti, immediatamente riconoscibili e strutturati a filiera, fino al dottorato di ricerca.

Anche sul settore della ricerca, abbiamo riscontrato che esistono aree e tematiche in grado di risultare maggiormente attrattive, sia in ambito nazionale che internazionale, per concorrere al riconoscimento di risorse finanziarie importanti.

I temi chiave che hanno ispirato il processo di pianificazione delle risorse, al di là delle missioni istituzionali didattica e ricerca, hanno riguardato anche, come già detto, la centralità dello studente,

la dimensione internazionale e l'attenzione crescente verso un ruolo sociale dell'università da svolgere con qualità, trasparenza, partecipazione e semplificazione.

Inoltre sono state accolte e integrate tutte le azioni dirette a concretizzare gli indirizzi strategici indicati dal MUR, con attenzione anche a quelle politiche di intervento su settori strategici, sia nel dialogo costante e partecipato con il Ministero che nell'ottica di rendere l'Ateneo sempre più competitivo a livello internazionale.

Con la specifica finalità di assicurare l'effettività delle azioni proposte, sono state opportunamente considerate la dotazione delle risorse umane, economico-finanziarie e strumentali per garantire la sostenibilità degli obiettivi e dei risultati attesi.

L'università statale non è autosufficiente: in questo contesto, lo svolgimento di attività di didattica e di ricerca non si configura come attività d'impresa, ma come servizio nell'interesse generale. L'università deve promuovere tutte le forze di conoscenza, senza finalizzare la ricerca scientifica a ragioni di tipo economico, deve garantire la libertà di didattica e di ricerca, dell'arte e della scienza, deve, soprattutto, garantire l'accesso e il successo per i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Quindi la gestione potrà dirsi virtuosa soltanto se saprà coniugare le esigenze costituzionali con l'impiego razionale ed efficiente delle risorse. Infatti, se è vero che non può dirsi virtuoso un Ateneo disattento all'equilibrio del budget, alle politiche di reclutamento e di progressione di carriera, all'utilizzo ottimale delle risorse umane e materiali, dovrebbe essere altrettanto indubbio che un'università ripiegata alla ricerca di un'impossibile autosufficienza economica, perseguita a scapito degli studenti e delle loro famiglie, della facilità di accesso e di fruizione dei servizi didattici e formativi, della possibilità per i docenti e i giovani di fare ricerca scientifica, è tutt'altro che un'istituzione qualificabile come *virtuosa*.

Il tema della sostenibilità dell'offerta formativa riguarda l'Ateneo, però anche sulla articolazione territoriale occorre fare molta attenzione. La vocazione regionale è motivo di relativa sicurezza perché lega l'Ateneo a un contesto territoriale e istituzionale costituzionalmente riconosciuto.

Tuttavia, le esigenze di gestione efficiente impongono di guardare sempre al rapporto costi/benefici, in una prospettiva che tenga conto delle esigenze di budget e di quelle legate alla missione di università.

Gli interventi sulla didattica continueranno ad essere rivolti allo sviluppo qualitativo della stessa, nel rispetto dei principi di accreditamento, e all'attrattività degli studenti. Il budget per la didattica (supplenze e contratti) raggiunge una dimensione fisiologica (complemento e non sostituzione della docenza strutturata). Le procedure finalizzate all'accREDITAMENTO dei corsi e all'assicurazione della qualità serviranno per individuare le iniziative didattiche che, con le risorse date, meritano di essere

mantenute e rafforzate e la cui sostenibilità non può essere assicurata. Per conseguire tali finalità sarà importante accelerare il percorso di differenziazione tra le lauree, le lauree magistrali e il dottorato e il potenziamento dei servizi dedicati agli studenti. Sarà inoltre necessario condividere, in collaborazione con le rappresentanze studentesche, la politica di contribuzione.

In aggiunta l'Ateneo considera strategico il mantenimento di un adeguato presidio nell'ambito del sistema bibliotecario. Nel contempo verranno esplorate tutte le possibili forme di razionalizzazione. Oltre ad una giusta concentrazione sulle necessarie e obbligatorie spese ed oneri per la sicurezza, il piano di investimenti si sviluppa attraverso una ricognizione della consistenza del patrimonio edilizio mediante un'analisi attenta di alcuni indicatori prestazionali relativi al loro stato di conservazione e di adeguatezza d'uso (ivi compresi gli aspetti di sicurezza ed accessibilità), per l'individuazione delle azioni più efficaci e di immediata attuazione, nell'ottica di:

- garantire la conservazione ed il miglioramento degli attuali standard tecnici e prestazionali degli edifici nella loro globalità e nelle singole componenti strutturali ed impiantistiche;
- ottimizzare le spese di gestione delle strutture edilizie attraverso l'attuazione di interventi in grado di agire sul contenimento della richiesta di apporto di energia esterna (termica, elettrica, etc.) con il ricorso alle nuove tecnologie e ad un ripensamento e riprogettazione delle logiche di funzionamento degli impianti tecnologici ivi presenti. A tale scopo l'implementazione del piano energetico consentirà di ottimizzare la gestione delle risorse per i prossimi anni.

In tale ottica sono stati individuati specifici interventi di manutenzione degli edifici per ripristinare le originarie caratteristiche prestazionali e di ottimizzazione della gestione degli impianti di riscaldamento per garantire la massima flessibilità di uso in relazione alle effettive esigenze e al grado di occupazione da parte dell'utenza degli spazi.

Il percorso di responsabilità, contenimento della spesa e razionalizzazione dell'impiego delle risorse, già intrapreso, dovrà, pertanto, trovare una più specifica caratterizzazione in questo momento. Tuttavia occorre tener conto che per talune spese obbligatoriamente incompressibili (retribuzioni al personale, oneri di manutenzione, impegni contrattuali, etc.) non sussistono ulteriori margini di discrezionalità.

In tale prospettiva, appare assolutamente imprescindibile l'esigenza di assicurare un impiego delle risorse rispondente a scelte lungimiranti, anche di medio o lungo periodo, che consentano di instaurare processi virtuosi di investimento in settori trainanti per la ricerca e la formazione.

In ogni caso, la prospettiva di stabilizzazione delle entrate statali deve stimolare il potenziamento di canali alternativi di finanziamento. In questo senso, sono stati attuati sforzi, anche in termini organizzativi, affinché, accanto ai tradizionali canali di contribuzione finanziaria, siano incentivate attività cofinanziate da fonti esterne, nazionali e/o comunitarie. Questo intervento, oltre a favorire

meccanismi di approvvigionamento di ulteriori risorse, permetterà un innalzamento qualitativo della didattica e della ricerca scientifica di Ateneo e il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico Triennale.

Nonostante le difficoltà appena descritte, si sottolinea che è stato compiuto ogni sforzo per salvaguardare prioritariamente la funzionalità delle strutture didattiche e di ricerca con l'impegno assunto dall'Ateneo ad autovalutarsi ed a farsi valutare, esercizio che costituisce un naturale effetto della responsabilità delle scelte che dall'autonomia derivano.

Gli utili conseguiti con la gestione degli ultimi anni sono la conseguenza delle economie realizzate mediante la riduzione dei costi di gestione, la razionalizzazione del sistema di contribuzione studentesca nonché ad un incremento dell'assegnazione di FFO. Tali risultati sono attestati e certificati dall'obiettivo raggiunto al 31/12/2021 di aver mantenuto sotto la soglia del 80% il fondamentale indice ministeriale del rapporto costi fissi/entrate stabili.

In questo quadro complessivo, l'Ateneo si impegna consapevolmente, responsabilmente e cautelativamente, a garantire copertura dei costi fissi obbligatori facendo ricorso all'utilizzo di riserve libere, per circa 3,2 milioni di euro.

In questo contesto si inserisce il documento di programmazione economico-patrimoniale per l'anno 2023.

## **2.8 - L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA**

Questo documento di programmazione nasce sulla base di un'ampia partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. I Dipartimenti e Centri, nell'ambito dei singoli Consigli, hanno deliberato sulle proposte di budget costruite tenendo conto delle singole e specifiche esigenze di gestione. Tali proposte vengono consolidate con quelle dell'amministrazione centrale al fine dell'approvazione del bilancio unico di Ateneo. Elementi di maggiore dettaglio sono contenuti nelle relazioni di accompagnamento dei rispettivi Consigli.

Per l'amministrazione centrale, la proposta di budget è stata costruita partendo dalla raccolta delle segnalazioni delle esigenze delle aree gestionali, che hanno predisposto apposite schede budget dalle quali sono emerse le attività e la relativa richiesta di finanziamento. Ne è derivata una ipotesi di fabbisogno che rappresenta un'espressione originale e partecipata di auto progettualità. Ciò ha consentito agli uffici contabili di effettuare una prima ipotesi di costruzione del bilancio, partendo da una ragionata analisi delle entrate previste e dando priorità alle spese inderogabili.

Anche quest'anno, per la pianificazione e previsione di budget di ateneo, è stato progettato, configurato e utilizzato il modulo *U-Budget* che è integrato con il sistema di gestione della contabilità

U-GOV CO. *U-Budget* legge l'andamento delle scritture di Contabilità Analitica in *UGOV Contabilità* e genera, tramite sincronizzazione, delle Schede di Budget precompilate. In questo modo l'utente ha a disposizione delle schede personalizzate sulle sole coordinate contabili che effettivamente ha utilizzato (Unità Analitica, Voce COAN, Progetti, ecc.) nell'anno precedente ma ha altresì la possibilità di creare nuove schede di budget su coordinate non utilizzate.

*U-Budget* è un'applicazione web che permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- progettazione di un sistema informativo a supporto della stesura del bilancio preventivo di tipo annuale e pluriennale;
- informatizzazione del processo di raccolta dei fabbisogni e verifica della quadratura del bilancio di previsione;
- razionalizzazione della fase di definizione delle risorse, in un preciso ciclo di budget;
- verifica della sostenibilità delle attività future;
- estrazione di reportistica operativa e di sintesi integrata;
- gestione degli allegati al budget.

Una volta effettuata la previsione da tutte le Unità Analitiche dell'Ateneo, l'Area Finanza e Controllo, con funzione di amministratore, ha chiuso la fase di programmazione iniziale. Successivamente la dirigenza ed il delegato del Rettore al Bilancio hanno rivisto l'ipotesi di budget esaminando le priorità e definendo le compatibilità delle richieste con gli obiettivi strategici previsti per il 2023 e per il prossimo triennio. I lavori sono stati particolarmente complessi perché, a fronte delle tante esigenze e della encomiabile progettualità delle strutture, le risorse disponibili erano tali da imporre soluzioni robuste su stanziamenti di voci di spesa, a volte decurtati rispetto alle originarie esigenze. Nello stesso tempo sono stati elaborati obiettivi ancor più determinati e specifici rispetto alle esigenze prioritarie dell'Ateneo. Dalle attività poste in essere è derivato il progetto di Bilancio Unico d'Ateneo che viene presentato per l'approvazione.

Secondo quanto previsto dai decreti attuativi della Legge di riforma del sistema universitario, il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato dal Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto dal Budget degli Investimenti e dal Budget Economico.

Il Bilancio è articolato in unità elementari - *voci* - le cui previsioni, riclassificate secondo gli schemi ministeriali, formano oggetto di approvazione e le cui modifiche dovranno essere oggetto di specifiche deliberazioni secondo quanto disposto dall'art. 35 del vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. La voce può essere ulteriormente articolata in *sottovoci* il cui stanziamento non forma oggetto di specifica approvazione. Per garantire la correttezza alle attività di gestione, l'assegnazione di risorse alla sottovoce può essere modificata,

senza dover per questo configurarsi una variazione di bilancio purché tali modifiche siano comprese all'interno dello stanziamento complessivo della relativa voce.

Risulta inoltre necessario evidenziare che, dal lato dei proventi è possibile identificare le categorie di soggetti che contribuiscono al finanziamento, dal lato dei costi tale distinzione viene a cadere in quanto essi sono riclassificati *per natura* e pertanto vengono distinti in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori produttivi che li hanno generati. Più correttamente, tale classificazione fa riferimento alla causa economica di sostenimento dei costi (ad esempio un progetto di ricerca finanziato dal MUR, dal lato dei proventi verrà gestito sulla voce di ricavo "*Contributi per investimenti da MUR*" mentre i costi verranno valorizzati sulle specifiche voci di spesa previste dal piano finanziario: spese di personale, attrezzature, strumentazioni, software, missioni, spese generali, ecc.).

Il bilancio è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile ed i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché del D.I. n. 925 del 10/12/2015.

Quest'ultimo provvedimento prevede:

- l'adozione di schemi di budget economico e budget degli investimenti, entrambi autorizzatori, conformi agli schemi del Bilancio di Esercizio;
- l'evidenziazione – in due righe espressamente separate da tutte le altre voci - dell'ammontare dell'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (inserita nella sezione *Altri proventi e ricavi diversi*) e/o dalla contabilità economico-patrimoniale (riportata dopo il risultato economico presunto) che l'Ateneo decide di utilizzare per portare a pareggio il documento di budget economico;
- i contenuti minimi della Nota Illustrativa;
- l'obbligo di procedere ad un riparto per natura anche dei costi e dei ricavi relativi ai progetti.

Il MUR, pur consapevole delle difficoltà ad articolare il budget distinto per natura, ritiene tuttavia fondamentale che gli atenei sin da subito avviino una programmazione (certamente da perfezionarsi con l'esperienza nel corso degli anni) in tal senso e con questa direzione, al fine di consentire un più agevole confronto tra il bilancio preventivo (per la parte economica e degli investimenti) e le risultanze del bilancio di esercizio.

Anticipando quanto poi viene analiticamente presentato nelle pagine che seguono, il Budget Economico di Ateneo per l'anno 2023 si chiude con una perdita programmata di € 3.256.303.

Il pareggio tra costi e ricavi è realizzato mediante l'utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria per € 1.106.600 e delle riserve di contabilità economico patrimoniale per € 2.149.703.

La sostenibilità finanziaria del Budget degli Investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa, mentre la sua sostenibilità economica, nel periodo 2023-2025, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti.

### 3 - BILANCIO UNICO DI ATENEO DI PREVISIONE AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

#### 3.1 - BUDGET ECONOMICO

	Previsione 2023			Previsione 2022		
	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti	totale
A) PROVENTI OPERATIVI						
I. PROVENTI PROPRI						
1) Proventi per la didattica	7.180.000	215.025	7.395.025	6.810.000	368.800	7.178.800
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	-	730.592	730.592	-	734.886	734.886
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	-	5.803.477	5.803.477	-	3.458.836	3.458.836
<b>TOTALE I. PROVENTI PROPRI</b>	<b>7.180.000</b>	<b>6.749.094</b>	<b>13.929.094</b>	<b>6.810.000</b>	<b>4.562.522</b>	<b>11.372.522</b>
II. CONTRIBUTI						
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	39.540.867	1.853.089	41.393.956	38.223.825	834.060	39.057.885
2) Contributi Regioni e Province autonome	532.500	1.771.350	2.303.850	530.500	1.954.622	2.485.122
3) Contributi altre Amministrazioni locali	-	109.911	109.911	-	37.600	37.600
4) Contributi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	735.320	735.320	-	854.460	854.460
5) Contributi da Università	-	14.137	14.137	60.502	6.000	66.502
6) Contributi da altri (pubblici)	1.048.437	381.281	1.429.718	723.000	492.900	1.215.900
7) Contributi da altri (privati)	72.000	387.677	459.677	64.000	131.500	195.500
<b>TOTALE II. CONTRIBUTI</b>	<b>41.193.804</b>	<b>5.252.765</b>	<b>46.446.569</b>	<b>39.601.827</b>	<b>4.311.142</b>	<b>43.912.969</b>
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-	-	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-	-	-	-
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI						
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	1.106.600	-	1.106.600	1.130.687		1.130.687
2) Altri proventi e ricavi diversi	480.555	6.729.256	7.209.811	488.037	3.503.460	3.991.497
<b>TOTALE V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI</b>	<b>1.587.155</b>	<b>6.729.256</b>	<b>8.316.411</b>	<b>1.618.724</b>	<b>3.503.460</b>	<b>5.122.184</b>
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-	-	-	-	-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI (A)</b>	<b>49.960.959</b>	<b>18.731.115</b>	<b>68.692.074</b>	<b>48.030.551</b>	<b>12.377.124</b>	<b>60.407.675</b>

	Previsione 2023			Previsione 2022		
	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti	totale
<b>B) COSTI OPERATIVI</b>						
VIII. COSTI DEL PERSONALE						
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:						
a) docenti / ricercatori	26.401.189	3.101.987	29.503.176	25.988.841	1.964.428	27.953.269
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	-	1.785.043	1.785.043	38.500	1.116.059	1.154.559
c) docenti a contratto	235.000	117.923	352.923	347.292	13.141	360.433
d) esperti linguistici	49.700	-	49.700	51.625	-	51.625
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	37.000	1.411.291	1.448.291	72.856	379.887	452.743
<i>TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica</i>	<i>26.722.889</i>	<i>6.416.244</i>	<i>33.139.133</i>	<i>26.499.114</i>	<i>3.473.515</i>	<i>29.972.629</i>
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	10.529.185	253.140	10.782.325	9.382.855	337.447	9.720.302
<b>TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>37.252.074</b>	<b>6.669.384</b>	<b>43.921.458</b>	<b>35.881.969</b>	<b>3.810.962</b>	<b>39.692.931</b>
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE						
1) Costi per sostegno agli studenti	4.742.581	2.976.221	7.718.802	4.453.705	2.044.314	6.498.019
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-
3) Costi per l'attività editoriale	-	-	-	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	-	484.375	484.375	-	16.875	16.875
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	5.500	821.354	826.854	6.843	873.700	880.543
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	6.500	5.649	12.149	6.500	75.088	81.588
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	4.694.961	1.297.075	5.992.036	3.187.938	1.561.920	4.749.858
9) Acquisto altri materiali	56.600	313.831	370.431	87.546	412.810	500.356
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-	-	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	899.171	178.000	1.077.171	972.297	136.000	1.108.297
12) Altri costi	669.477	316.924	986.401	625.158	408.687	1.033.845
<b>TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>11.074.790</b>	<b>6.393.429</b>	<b>17.468.219</b>	<b>9.339.987</b>	<b>5.529.394</b>	<b>14.869.381</b>
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	16.000		16.000	15.000	-	15.000
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	453.615		453.615	427.400	-	427.400

	Previsione 2023			Previsione 2022		
	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti	totale
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	55.000	-	55.000	50.000	-	50.000
<b>TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>524.615</b>	<b>-</b>	<b>524.615</b>	<b>492.400</b>	<b>-</b>	<b>492.400</b>
<b>XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>7.500</b>	<b>347.077</b>	<b>354.577</b>	<b>6.000</b>	<b>239.000</b>	<b>245.000</b>
<b>XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>530.379</b>	<b>-</b>	<b>530.379</b>	<b>503.360</b>	<b>24.002</b>	<b>527.362</b>
<b>TOTALE COSTI (B)</b>	<b>49.389.358</b>	<b>13.409.890</b>	<b>62.799.248</b>	<b>46.223.716</b>	<b>9.603.358</b>	<b>55.827.074</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)</b>	<b>571.601</b>	<b>5.321.225</b>	<b>5.892.826</b>	<b>1.806.835</b>	<b>2.773.766</b>	<b>4.580.601</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
1) Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-
2) Interessi ed altri oneri finanziari	163.880	-	163.880	37.100	-	37.100
3) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>- 163.880</b>	<b>-</b>	<b>163.880</b>	<b>- 37.100</b>	<b>-</b>	<b>37.100</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
1) Proventi	-	-	-	-	-	-
2) Oneri	-	-	-	-	-	-
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	<b>2.557.424</b>	<b>134.258</b>	<b>2.691.682</b>	<b>2.578.720</b>	<b>128.489</b>	<b>2.707.209</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO</b>	<b>- 2.149.703</b>	<b>5.186.967</b>	<b>3.037.264</b>	<b>- 808.985</b>	<b>2.645.277</b>	<b>1.836.292</b>
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	2.149.703	-	2.149.703	808.985	-	808.985
<b>RISULTATO A PAREGGIO</b>	<b>-</b>	<b>5.186.967</b>	<b>5.186.967</b>	<b>-</b>	<b>2.645.277</b>	<b>2.645.277</b>

### 3.2 - BUDGET INVESTIMENTI

A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2023				B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2022			
	BILANCIO DI PREVISIONE 2023 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI	BILANCIO DI PREVISIONE 2022 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>5.000</b>	-	-	<b>5.000</b>	-	-	-	-
1) Imm. immateriali - costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Imm. immateriali - diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5.000	-	-	5.000	-	-	-	-
3) Imm. immateriali - concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Imm. immateriali - immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-
5) Imm. immateriali - altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>8.418.600</b>	<b>5.186.967</b>	<b>1.530.549</b>	<b>1.701.084</b>	<b>4.093.390</b>	<b>2.645.277</b>	-	<b>1.448.113</b>
1) Imm. materiali - terreni e fabbricati	412.632	233.702	-	178.930	1.460.862	740.862	-	720.000
2) Imm. materiali - impianti e attrezzature	1.375.595	901.595	-	474.000	1.089.118	903.215	-	185.903
3) Imm. materiali - attrezzature scientifiche	1.503.255	1.489.255	-	14.000	911.000	900.000	-	11.000
4) Imm. materiali - patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	602.387	21.305	-	581.082	526.910	10.700	-	516.210
5) Imm. materiali - mobili e arredi	110.500	90.500	-	20.000	105.500	90.500	-	15.000
6) Imm. materiali - immobilizzazioni in corso e acconti	4.414.231	2.450.610	1.530.549	433.072	-	-	-	-
7) Imm. materiali - altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>45.000</b>	-	-	<b>45.000</b>	<b>2.000</b>	-	-	<b>2.000</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.468.600</b>	<b>5.186.967</b>	<b>1.530.549</b>	<b>1.751.084</b>	<b>4.095.390</b>	<b>2.645.277</b>	-	<b>1.450.113</b>

LEGENDA:

I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI

II) RISORSE DA INDEBITAMENTO

III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI

### **3.3 - NOTA ILLUSTRATIVA**

#### **3.3.1 - OBIETTIVI**

L'obiettivo della presente nota è principalmente quello di esporre le informazioni richieste dai decreti ministeriali, dal Manuale Tecnico-Operativo, dal Codice Civile e da altre disposizioni dei criteri di valutazione (stime, parametri, statistiche, ecc.) che hanno condotto alla quantificazione delle principali voci di ricavo (in particolare FFO e contribuzione studentesca) e di costo (in particolare stipendi, utenze e acquisizione di beni e servizi), ma anche quello di fornire le ulteriori indicazioni necessarie a dare una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato della gestione economica dell'Ateneo al fine di agevolare una migliore comprensione dei valori contabili e dei principi di redazione utilizzati.

Si precisa che il commento e l'analisi delle singole voci riguarda esclusivamente la gestione non progettuale, ritenuta fondamentale per la verifica dell'equilibrio economico dell'Ateneo.

Gli importi di seguito presentati sono espressi, se non diversamente indicato, in unità di euro.

#### **3.3.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI**

I criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio di Previsione 2023 tendenzialmente non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci, preventivi e di esercizio, dei precedenti anni; laddove siano stati modificati, se ne darà espressa menzione nella specifica sezione. La valutazione delle voci di bilancio si è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

#### **3.3.3 - PROGETTI**

Il budget dei costi e dei ricavi sui progetti è stato stimato partendo dalle disponibilità residue sulle singole voci di contabilità analitica, ripartite per natura economica. Il budget costi di circa 13,4 mln di euro costituisce la stima delle risorse di progetti di ricerca e didattica già attivi ad oggi da impiegare nel corso del 2023. La copertura di tale budget è riconducibile a ricavi di competenza dell'anno comprensivi dei ratei attivi e dei risconti passivi.

Il risultato positivo della gestione economica dei progetti, pari ad € 5.186.967, è destinato a finanziare le spese in conto capitale sui progetti ricomprese nel Budget degli Investimenti. Tale circostanza impatta, di conseguenza, sul risultato dell'Ateneo che considerato nel suo complesso (istituzionale + progettuale) si attesta ad € 3.037.264.

Si è preferito non prevedere a budget alcun importo relativo all'attivazione di nuovi progetti. In corso d'anno si procederà ad incrementare gli stanziamenti attraverso variazioni di budget vincolate solo in seguito all'avvio formale di nuovi progetti di ricerca o didattica per i quali verranno stipulate specifiche convenzioni o si riceveranno finanziamenti dedicati.

Il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza prevede all'art. 35, comma 5 che *“Ad inizio anno, al fine di consentire la naturale prosecuzione delle attività già approvate, ciascun Centro di gestione contabilizza autonomamente le variazioni derivanti da scritture di natura tecnica, incrementando la programmazione iniziale, senza bisogno di ulteriori deliberazioni”*. Rientrano in tale tipologia di variazioni tecniche quelle sui progetti di ricerca relative al riporto vincolato degli scostamenti (differenza algebrica tra budget previsto e costi sostenuti/ricavi) realizzati al 31 dicembre. Pertanto, al fine di evitare duplicazioni sulle voci dedicate ai progetti - derivanti sia da riporti di scostamenti vincolati che dalle previsioni – occorrerà intervenire, ad inizio anno, con una variazione di bilancio per azzerare gli importi stanziati in sede di previsione, in modo da lasciare soltanto gli scostamenti che rappresentano fedelmente le disponibilità di costi e ricavi al 31 dicembre e consentono la naturale prosecuzione dei progetti.

#### 3.3.4 - ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET ECONOMICO

Lo schema adottato per il Budget economico è coerente con le disposizioni di cui ai decreti ministeriali e al Codice Civile. Si ricorda che, per ciascuna voce, verranno presentati e commentati nel dettaglio, esclusivamente i dati della gestione non progettuale, in quanto ritenuta più significativa ai fini della verifica dell'equilibrio economico dell'Ateneo.

Le previsioni di budget sono inserite all'ultimo livello del Piano dei Conti, fermo restando che il livello di controllo continua a costituire il riferimento contabile ai fini autorizzatori.

##### A) PROVENTI OPERATIVI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

I proventi operativi ammontano a complessivi € 49.960.959, come di seguito dettagliati per macrovoci. Nel proseguo della relazione, inoltre, per ogni singola macrovoce si rappresenta un'analisi di dettaglio delle singole voci di ricavo.

	<b>A) PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
I	PROVENTI PROPRI	7.180.000	6.810.000	370.000
II	CONTRIBUTI	41.193.804	39.601.827	1.591.977
III	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.587.155	1.618.724	-31.569
	<b>TOTALE PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>49.960.959</b>	<b>48.030.551</b>	<b>1.930.408</b>

## I.PROVENTI PROPRI

<b>I. PROVENTI PROPRI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>
1) Proventi per la didattica	7.180.000	6.810.000	370.000
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	-	-	-
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.180.000</b>	<b>6.810.000</b>	<b>370.000</b>

### 1) Proventi per la didattica

I proventi per la didattica ammontano a complessivi € 7.180.000 e comprendono tutte le tasse e contributi come dettagliati in tabella:

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazioni</b>
CA.03.030.01.01.01	Tasse e contributi per lauree triennali	2.550.000	3.000.000	-450.000
CA.03.030.01.01.02	Tasse e contributi per lauree specialistiche	750.000	700.000	50.000
CA.03.030.01.01.03	Tasse e contributi per lauree magistrali a ciclo unico	1.750.000	1.800.000	-50.000
CA.03.030.01.01.04	Tasse e contributi per altri corsi di laurea (es. ante 509, TFA ...)	80.000	100.000	-20.000
CA.03.030.01.02.02	Tasse e contributi per scuole di specializzazione	1.260.000	630.000	630.000
CA.03.030.01.02.03	Tasse e contributi per dottorato di ricerca	60.000	60.000	-
CA.03.030.01.02.04	Proventi diritti segreteria, penalità e rimborsi attività didattica	330.000	300.000	30.000
CA.03.030.01.02.05	Indennità per test di ammissione e altre indennità	340.000	200.000	140.000
CA.03.030.01.02.07	Master e corsi di perfezionamento (attività istituzionale)	60.000	20.000	40.000
	<b>TOTALE</b>	<b>7.180.000</b>	<b>6.810.000</b>	<b>370.000</b>

Nella previsione dei ricavi derivanti dalla contribuzione studentesca si è tenuto conto della normativa vigente, dell'andamento delle immatricolazioni ed iscrizioni, nonché di quanto deliberato per l'a.a. 2022/23 dagli Organi di governo in materia, applicando, altresì, il principio della competenza economica.

In merito alla contribuzione studentesca e agli interventi per il diritto allo studio universitario, si ricorda che la L. n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) ha introdotto la *no tax area*, prevedendo un esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie agli studenti con un ISEE inferiore a 13.000 euro, purché in possesso di requisiti di merito e di iscrizione.

In termini di flussi derivanti dalla contribuzione studentesca, la previsione della *no tax area* di fatto

si è concretizzata in una riduzione considerevole dei proventi per la didattica negli anni accademici 2017/18, 2018/19 e 2019/2020, rispetto a quelli realizzati per l'a.a. 2016/17, riduzione solo parzialmente compensata con le attribuzioni MUR sul Fondo di Finanziamento Ordinario a valere sulla quota studenti.

Si ricorda, inoltre, che il D.M. del MUR n. 234 del 26 giugno 2020, in attuazione dell'art. 236, comma 3, del decreto legge 34/2020 (Decreto Rilancio), ha previsto per l'a.a. 2020/21 un ampliamento delle fasce di esonero, con innalzamento di quella di esonero totale per gli studenti con ISEE fino a 20.000 euro e con una graduazione decrescente della riduzione della contribuzione studentesca per studenti con ISEE fino a 30.000 euro, prevedendo un incremento percentuale dell'entità dell'esonero parziale, e lasciando, altresì, agli atenei la discrezionalità nel prevedere ulteriori esoneri. Inoltre, il decreto ministeriale n. 1014 del 3 agosto 2021 ha previsto, rispetto al precedente provvedimento, l'ampliamento dell'esonero totale innalzando la soglia di ISEE a 22.000 euro e aumentando le percentuali dell'esonero parziale fino a 30.000 euro di ISEE. A fronte di questo maggiore onere per le università con la previsione della no tax area aggiuntiva, il Ministero ha stanziato già dal 2021 ulteriori risorse a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario per complessivi 165 mln di euro per compensare il minor gettito, importo confermato anche per l'a.a. 2021/22 e 2022/2023.

Per l'a.a. 2022/23 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive sedute del mese di giugno 2022, in sede di approvazione del Regolamento in materia di Contribuzione Studentesca per il nuovo anno accademico, hanno definito interventi di esonero totale e parziale, peraltro già previsti nel precedente anno accademico, più favorevoli agli studenti rispetto a quanto disposto dal D.M. MUR n. 1014/2021. Infatti, tra gli interventi autonomamente definiti dagli Atenei, ne sono stati previsti di ulteriori, che hanno portato all'ampliamento dell'esonero totale per gli studenti con ISEE fino a 24.000 euro, nonché all'ulteriore incremento dell'entità dell'esonero parziale per gli studenti con ISEE superiori a 24.000 euro e fino a 30.000 euro. Tali interventi sono finalizzati al sostegno delle immatricolazioni e iscrizioni, nonché a ridurre il fenomeno dell'abbandono degli studi universitari. Si è voluto, inoltre, prestare maggiore attenzione ai nuclei familiari con capacità reddituali di poco superiori rispetto al limite previsto dal provvedimento ministeriale, ma anch'essi colpiti dalla grave crisi economica derivata dalla difficile situazione emergenziale prima e geopolitica dopo.

La contribuzione studentesca è finalizzata ad attività specifiche dirette al miglioramento delle strutture della didattica, nonché dei servizi di cui al D. Lgs. n. 68/2012, in base alle decisioni dei competenti Organi di Ateneo. In ogni caso, la ripartizione della contribuzione tiene conto

dell'attenzione da sempre riservata alla politica di incentivazione dei servizi di sostegno agli studenti. Di seguito, sono elencati i principali interventi a favore degli studenti attualmente garantiti:

- le Residenze Universitarie;
- il servizio di trasporto gratuito con navette su n. 4 linee, nonché rimborso degli abbonamenti per gli studenti molisani, erogato negli aa.aa. 2018/19, 2019/20, 2020/21, 2021/22 e 2022/23 con fondi propri dell'Università, poiché la Regione Molise ha cofinanziato l'iniziativa solo nell'a.a. 2017/18;
- lo Sportello Amico istituito presso il Settore Diritto allo Studio, al quale possono rivolgersi gli studenti per ottenere rateizzazioni sulla contribuzione di cui sono ancora in debito per gli anni accademici precedenti a quello di iscrizione;
- il WI-FI gratuito, che consente una connettività ad internet illimitata nei locali dell'Ateneo;
- il CUS – Centro Universitario Sportivo del Molise, che offre la possibilità di accesso degli studenti alle attività sportive disponibili a tariffa agevolata;
- la presenza dell'ESU Molise nei locali dell'Università, al fine di facilitare l'accesso ai servizi adibiti dalla Regione Molise per le richieste di borse di studio e della mensa.

In tale contesto non è da sottovalutare l'impatto degli strascichi dell'emergenza epidemiologica, nonché le conseguenze della crisi geopolitica in atto e le tensioni in primis sui mercati energetici, sulle capacità di reddito delle famiglie con inevitabili conseguenze sul piano delle tasse universitarie. Pertanto, l'andamento degli incassi derivanti dalla contribuzione studentesca potrebbe far registrare nel prossimo periodo una flessione rispetto agli anni accademici precedenti. Tale contrazione potrebbe non trovare una piena compensazione nella specifica Quota studenti dell'FFO prevista dallo stesso decreto ministeriale.

L'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 306/1997, così come modificato dall'art. 7, comma 42, della Legge 7 agosto 2012, n. 135, stabilisce che la contribuzione, ai fini della verifica del mancato superamento del tetto del 20% sull'importo del FFO, deve essere calcolata sulla quota degli studenti regolarmente in corso, in relazione ai trasferimenti statali correnti, inclusivi anche dei proventi per la ricerca scientifica e di quelli per le borse di studio.

Pertanto, il rapporto tra contribuzione studentesca e trasferimenti statali correnti deve tener conto delle sole tasse pagate dagli studenti in corso al netto delle somme da destinare al finanziamento del rimborso di tasse e contributi.

Considerando che nell'a.a. 2022/23 si prevede che gli studenti iscritti in corso siano circa n. 5.849, il rapporto tra tasse e contributi è il seguente:

<b>Rapporto tasse e contributi su FFO</b>	
Tasse e contributi ordinari per studenti in corso	3.946.102
Rimborsi contribuzione studenti	60.000
<b>Importo netto</b>	<b>3.886.102</b>
FFO 2022	<b>38.000.000</b>
<b>Rapporto percentuale</b>	<b>10,23%</b>

Tale rapporto risulta essere molto variabile in considerazione della dinamicità del denominatore, tuttavia si attesta al di sotto del limite stabilito dalla normativa vigente (20%).

Nella voce Proventi per la didattica sono comprese anche tutte le indennità supplementari che gli studenti versano per l'acquisizione di determinati servizi legati alla carriera universitaria.

In merito alla tassa regionale per il diritto allo studio, si precisa che la stessa viene incassata dall'Ateneo e successivamente trasferita alla Regione Molise e non concorre alla determinazione del risultato dell'esercizio.

### *2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico*

In merito al rapporto tra università e mondo economico e sociale (Ricerche commissionate), è naturalmente riconosciuto che gli Atenei si innestano nella società per diventare volano propulsore della crescita anche socio-economica del Paese. Per poter svolgere efficacemente questa funzione, tali istituzioni non possono rimanere chiuse in sé stesse ma devono saper acquisire flessibilità e capacità di risposta agli stimoli; devono intrattenere rapporti con il mondo esterno da cui trarre possibilità di nuovi sbocchi impegnandosi a tradurre, con i propri mezzi, le richieste del contesto sociale. L'Ateneo, in questo caso, si propone come punto di riferimento del tessuto locale e degli specifici settori (tradizionali e nuovi) di crescita del territorio. Il frutto delle commesse è conseguenza del sistema di relazioni che l'Ateneo, per il tramite dei dipartimenti, è riuscito ad instaurare e riflette la vocazione a canalizzare la ricerca, soprattutto applicata nei settori di crescita del Paese. La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse trova la sua manifestazione contabile nell'attività progettuale.

### *3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi*

La ricerca con finanziamenti competitivi è l'altro elemento qualificante dell'attività universitaria; l'università è la sede fondamentale della attività di ricerca di un Paese e questa specifica competenza va difesa e rivendicata ed anche misurata nella sua qualità.

Essa genera peraltro dei costi consistenti, seppur diversi in rapporto a specifici settori. Il finanziamento pubblico della ricerca, malgrado continue dichiarazioni provenienti dal mondo politico, produttivo e finanziario sulla necessità di investire su di essa, è trascurabile e quello privato è assai modesto, non coordinato e prevalentemente finalizzato a ricadute industriali.

Nell'ottica della realizzazione degli obiettivi strategici è stato rafforzato il supporto alla ricerca,

potenziando in maniera significativa l'organico delle strutture istituzionalmente deputate a tali attività. Non vi è alcun dubbio che la capacità di attrazione di risorse dell'Ateneo può essere valutata solo in un'ottica consolidata con le strutture dipartimentali. Del resto il settore della ricerca è fattore strategico con riferimento al quale vengono determinati gli indici di maggiore peso per stabilire il grado di produttività delle istituzioni universitarie.

In questa categoria sono compresi i ricavi connessi ai finanziamenti di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi. Tale voce viene movimentata con modifiche di budget (ricavi e costi) successivamente alla effettiva aggiudicazione dei progetti, non essendo al momento possibile prevedere quali candidature proposte verranno approvate. Anche per tale macrovoce, la manifestazione contabile trova evidenza nell'attività progettuale.

## II. CONTRIBUTI

II. CONTRIBUTI	2023	2022	Variazione
1) Contributi MUR e altre Amministrazioni centrali	39.540.867	38.223.825	1.317.042
2) Contributi Regioni e Province autonome	532.500	530.500	2.000
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	-	-	-
5) Contributi da Università	-	60.502	-60.502
6) Contributi da altri (pubblici)	1.048.437	723.000	325.437
7) Contributi da altri (privati)	72.000	64.000	8.000
<b>TOTALE</b>	<b>41.193.804</b>	<b>39.601.827</b>	<b>1.591.977</b>

### 1) Contributi MUR ed altre Amministrazioni Centrali

Nella categoria in esame sono stati iscritti proventi per un totale di € 39.540.867 riferiti per la parte preponderante (€ 38 mln) al FFO e, per la differenza, ad altri trasferimenti correnti e per investimenti dal MUR e da altri ministeri.

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.03.031.01.01.01	Contributi correnti da MUR per FFO	38.000.000	36.700.000	1.300.000
CA.03.031.01.01.02	Altri contributi correnti da MUR	138.723	323.825	-185.102
CA.03.031.01.02	Contributi correnti da altri Ministeri	1.402.144	1.200.000	202.144
	<b>TOTALE</b>	<b>39.540.867</b>	<b>39.540.867</b>	<b>1.317.042</b>

Il FFO costituisce la principale fonte di finanziamento libera dell'Ateneo che, non avendo alcun vincolo di destinazione, può essere utilizzata dagli Organi di governo per la copertura delle spese necessarie allo svolgimento dell'attività istituzionale. In ogni caso, l'università deve essere in grado di gestire pienamente, anche con programmazione pluriennale, le proprie linee di sviluppo e di riequilibrio interno. La stima del FFO inserita a bilancio è stata calcolata sulla base delle informazioni disponibili e ricavabili dal D.M. n. 581/2022 sui criteri di riparto del FFO 2022.

L'attuale definizione del FFO 2022 è riportata nella tabella seguente.

Criteri di ripartizione	2022		
	D.M. 581 del 24/06/2022		
	STANZIAMENTO MUR	ASSEGNAZIONE UNIMOL	PESO sul sistema
	8.655.586.950		
<b>FFO - PESO SUL SISTEMA</b>	<b>7.411.801.398</b>	<b>34.397.970</b>	<b>0,46</b>
FFO - Assegnazione UNIMOL		36.796.530	
<b>ART. 2 Quota Base</b>	<b>4.210.252.154</b>	<b>18.993.125</b>	<b>0,45</b>
<i>storico</i>	2.105.871.398	9.741.920	0,46
<i>costo standard</i>	2.000.000.000	9.304.626	0,47
<i>Recuperi/Riattribuzioni su Quota Base</i>		- 53.421	
<i>Consolidamento Piani Straordinari conclusi</i>			
<i>altre destinazioni + quote non statali</i>	104.380.756		
<b>ART. 3 Premialità</b>	<b>2.336.000.000</b>	<b>11.150.515</b>	<b>0,48</b>
<i>VQR=60%</i>	1.377.360.000	7.404.127	0,54
<i>Reclutamento=20%</i>	459.120.000	2.009.826	0,44
<i>Indicatori di risultato =20%</i>	459.120.000	1.736.562	0,38
<i>Atenei non statali</i>	40.400.000		
<b>ART. 4 Perequativo</b>	<b>150.000.000</b>	<b>181.584</b>	<b>0,12</b>
<b>Art. 9 Studenti</b>	<b>531.000.000</b>	<b>956.806</b>	
<i>a) post lauream</i>	186.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>b1a) mobilità internazionale - 40%</i>	24.000.000	88.831	0,37
<i>b1.bis) Tutorato e attività didattiche integrative -40%</i>	24.000.000	113.115	0,47
<i>b3) CdL Scientifiche - 15%</i>	9.000.000	19.542	0,22
	3.000.000		
<i>b2) Piani di orientamento, sostegno e tutorato</i>	5.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>c) disabili</i>	8.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>d) no tax area</i>	105.000.000	547.722	
<i>e)compensazione minore gettito tasse*</i>	165.000.000	187.596	
<i>f) sostegno studenti fuori sede -spese sanitarie</i>	2.000.000	<i>in attesa</i>	
<b>ART. 10 Interventi</b>	<b>1.350.460.000</b>	<b>5.514.500</b>	
<i>a) Dip. Eccellenza</i>	271.000.000	-	
<i>b) Programmazione 2021-2023</i>	68.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>c) Piano straordinario RTD B 2018</i>	76.500.000		
<i>i) Piano straordinario RTD B 2019</i>	88.630.000		
<i>o) e p) Piano straordinario RTD B) 2021 - 1° e 2°</i>	296.500.000	3.391.859	
<i>k) Piano straordinario RTI a PA 2019</i>	10.000.000		
<i>l) Piano straordinario passaggio RTI a PA 2020 - 2021</i>	30.000.000		
<i>d) Contenzioso CEL</i>	8.705.000	-	
<i>e)Commissioni ASN</i>	1.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>f) Inps assegni di ricerca</i>	2.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>g) Inps RTD</i>	1.500.000	<i>in attesa</i>	
<i>m) Scatti</i>	150.000.000	839.209	
<i>n) Bilancio di genere</i>	1.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>q-a) Contributo della ricerca alla competitività Paese</i>	140.000.000	623.932	
<i>q-b) Valutazione dei risultati dei Programmi degli Atenei</i>	60.000.000	<i>in attesa</i>	
<i>r) Piano straordinario reclutamento personale universitario</i>	75.000.000	423.809	
<i>s) Valorizzazione PTA</i>	50.000.000	235.691	
<i>altro</i>	20.625.000		
<b>ART. 1 Interventi specifici</b>	<b>27.304.796</b>		
<b>ART. 5 Chiamate dirette</b>	<b>20.000.000</b>		
<b>ART. 6 Montalcini</b>	<b>8.500.000</b>		
<b>ART. 7 GARR e Consorzi</b>	<b>21.770.000</b>	<i>in attesa</i>	
<b>ART. 8 ANVUR</b>	<b>300.000</b>		

\* Tale assegnazione è parziale e riguarda solo la lettera c) del DM n, 1014/2021

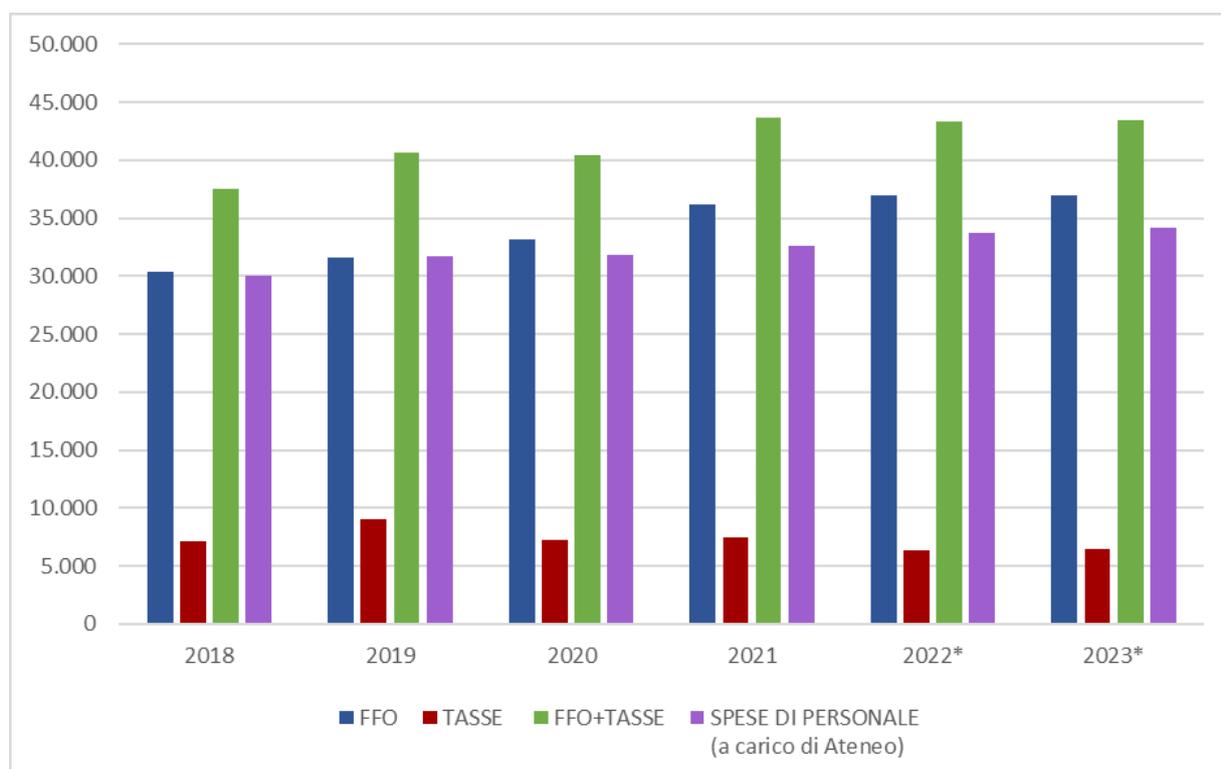
Si tratta di un dato ancora provvisorio in quanto si è in attesa dell'attribuzione delle ulteriori risorse da parte del Ministero, che riguardano anche misure rilevanti quali la *Compensazione per il minore gettito della contribuzione studentesca* (D.M. n. 1014/2021) di cui si conosce soltanto la misura descritta all'art. 2, lettera c), la quota della *Programmazione Triennale 2021-2023* e le risorse per il finanziamento delle borse di *dottorato di ricerca*, delle misure collegate alla Valutazione dei risultati dei Programmi di Ateneo. Pertanto, tenuto conto delle attuali assegnazioni 2022 pari a circa € 36,8 milioni e stimando cautelativamente le ulteriori risorse non ancora note sulla base delle assegnazioni 2021 per i medesimi criteri di riparto, si ritiene che il FFO 2022 si attesti a circa € 38 milioni.

Pertanto, in via prudenziale, si ritiene di poter confermare tale assegnazione anche per il 2023.

Nella tabella che segue si rappresenta l'andamento del FFO e delle tasse dal 2018 in raffronto con il costo degli stipendi a carico del bilancio di Ateneo. Tali dati sono rappresentati secondo le logiche del PROPER:

	2018	2019	2020	2021	2022*	2023*
FFO	30.386	31.546	33.162	36.130	37.000	37.000
TASSE	7.172	9.049	7.225	7.478	6.340	6.450
<b>FFO+TASSE</b>	<b>37.558</b>	<b>40.595</b>	<b>40.387</b>	<b>43.608</b>	<b>43.340</b>	<b>43.450</b>
<b>SPESE DI PERSONALE (a carico di Ateneo)</b>	<b>30.028</b>	<b>31.757</b>	<b>31.863</b>	<b>32.625</b>	<b>33.696</b>	<b>34.198</b>

\* dato previsionale



Nelle altre categorie della Macrovoce "CONTRIBUTI" sono ascrivibili i fondi non vincolati, qualificati in funzione del soggetto che li eroga, per un importo complessivo pari ad € 1.652.937 e di seguito dettagliati.

2) *Contributi Regioni e Province autonome*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.03.031.02.01	Contributi correnti da Regioni e Province Autonome	32.500	32.500	-
CA.03.031.02.02	Contributi per investimenti da Regioni e Province Autonome	500.000	498.000	2.000
<b>TOTALE</b>		<b>532.500</b>	<b>530.500</b>	<b>2.500</b>

4) *Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali*

5) *Contributi da Università*

6) *Contributi da altri (pubblici)*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.03.031.06.01	Contributi correnti da altri enti pubblici	53.437	23.000	30.437
CA.03.032.02.01	Proventi per attività assistenziale e servizio sanitario nazionale	995.000	700.000	295.000
<b>TOTALE</b>		<b>1.048.437</b>	<b>723.000</b>	<b>325.437</b>

7) *Contributi da altri (privati)*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.03.031.07.02	Contributi correnti da altri soggetti privati	72.000	64.000	8.000
<b>TOTALE</b>		<b>72.000</b>	<b>64.000</b>	<b>8.000</b>

III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE

III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	2023	2022	Variazione
Proventi per attività assistenziale	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale delle università (cd Commissione COEP) ha emanato diverse note tecniche applicative per garantire omogeneità di comportamenti e prassi contabili in riferimento alla riclassificazione delle varie voci di costo e ricavo di cui al D.M. n. 19/2014. In particolare la nota tecnica n. 1 del 17/05/2017 stabilisce che, nella voce *Proventi per attività assistenziale*, non devono essere indicati valori in quanto gli atenei non svolgono attività assistenziale propria, invece, degli enti ed aziende del SSN. Pertanto tali ricavi sono correttamente riclassificati, a partire dal 2018, nella voce di ricavo *Contributi da altri (pubblici)*.

#### IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO

IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO	2023	2022	Variazione
Proventi per gestione diretta interventi diritto allo studio	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Commissione COEP nella citata nota tecnica n. 1/2017 stabilisce altresì che, nella voce *Proventi per gestione diretta interventi diritto allo studio*, sono inseriti importi solo nei casi in cui gli atenei abbiano la gestione diretta del diritto allo studio. Pertanto, dal 2018, tali ricavi sono correttamente riclassificati nella voce *Altri proventi e ricavi diversi*. Quindi, non si rilevano proventi di tale natura in quanto l'Ente per il Diritto allo Studio regionale provvede direttamente all'erogazione dei sussidi agli studenti.

#### V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2023	2022	Variazione
1) Utilizzo riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria	<b>1.106.600</b>	<b>1.130.687</b>	<b>-24.087</b>
2) Altri proventi e ricavi diversi	480.555	488.037	-7.482
<b>TOTALE</b>	<b>1.587.155</b>	<b>1.618.724</b>	<b>-31.569</b>

Seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione COEP nel Manuale tecnico-operativo, la voce *Utilizzo riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria* è inserita come articolazione di *Altri proventi e ricavi diversi* al fine di dare evidenza del relativo impiego. Tali riserve vengono utilizzate, fino al loro esaurimento, come fonte di copertura delle previsioni di Budget economico e sono iscritte tra i ricavi in quanto non hanno mai partecipato al procedimento di formazione del risultato economico sulla base del principio della competenza. In dettaglio si ha:

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.14.144.01.02	Utilizzo risultati gestionali COFI relativi ad esercizi precedenti	1.106.600	1.130.687	-24.087
	<b>TOTALE</b>	<b>1.106.600</b>	<b>1.130.687</b>	<b>-24.087</b>

La composizione della voce *Altri proventi e ricavi diversi* si presenta alquanto eterogenea.

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.03.033.01.01	Residenza Universitaria Collegio Medico	130.000	152.000	-22.000
CA.03.033.01.02	Residenza Universitaria Vazzieri	135.000	121.000	14.000
CA.03.033.01.03	Residenza Universitaria Pesche	100.000	102.000	2.000
CA.03.034.01.03.01	Proventi patrimoniali da edifici	51.117	53.020	-1.903
CA.03.034.01.04.01	Recuperi e rimborsi	62.813	60.017	2.796
CA.14.143.01.07	Utilizzo fondo per la ricerca di Ateneo	1.625	-	1.625
	<b>TOTALE</b>	<b>480.555</b>	<b>488.037</b>	<b>-7.482</b>

In applicazione della citata nota tecnica n. 1/2017 della Commissione COEP, dal 2018, rientrano in tale voce di riclassificato i proventi delle Residenze Universitarie per complessivi € 365.000. Si prevede, per il 2023, l'assegnazione di tutti i posti alloggio disponibili a seguito dell'adozione della modalità in presenza alle lezioni (anno precedente causa COVID tutti gli alloggi sono stati assegnati ad uso singola).

Inoltre, ne fanno parte tutti gli introiti provenienti dai contratti attivi stipulati con le ditte che occupano spazi di proprietà dell'Ateneo per la gestione dei punti ristoro, dei distributori automatici di alimenti e bevande nonché del servizio fotocopie per gli studenti, per un totale di € 51.117. Si aggiungono i ricavi provenienti dai Recuperi e Rimborsi per € 62.813 riferibili essenzialmente al recupero delle retribuzioni del personale in posizione di comando presso altre amministrazioni oltre che i rimborsi erogati a fronte di note credito, nonché l'utilizzo del fondo per la ricerca di Ateneo per € 1.625.

## B) COSTI OPERATIVI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

I costi operativi sono quelli relativi ai fattori collegati da univoche ed oggettive relazioni di causalità con l'attività istituzionale, ovvero quelli attribuibili direttamente alle attività didattiche e di ricerca. Riguardano quindi il costo del personale docente, ricercatore, collaboratori linguistici, dirigente e tecnico amministrativo, ed i costi per servizi connessi alla gestione corrente delle attività didattiche e di ricerca.

I costi operativi sono di seguito dettagliati:

	<b>B) COSTI OPERATIVI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
VIII	COSTI DEL PERSONALE	37.252.074	35.881.969	1.370.105
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11.074.790	9.339.987	1.734.803
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	524.615	492.400	32.215
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	7.500	6.000	1.500
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	530.379	503.360	27.019
	<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>49.389.358</b>	<b>46.223.716</b>	<b>3.165.642</b>

## VIII. COSTI DEL PERSONALE

<b>VIII. COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti/ricercatori	26.401.189	25.988.841	412.348
b) collaborazioni scientifiche	-	38.500	-38.500
c) docenti a contratto	235.000	347.292	-112.292
d) esperti linguistici	49.700	51.625	-1.925
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	37.000	72.856	-35.856
<b>sub totale</b>	<b>26.722.889</b>	<b>26.499.114</b>	<b>223.775</b>
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	10.529.185	9.382.855	1.146.330
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>37.252.074</b>	<b>35.881.969</b>	<b>1.370.105</b>

Rientrano in tale macrovoce tutti i costi specifici e relativi al personale direttamente dedicato alla ricerca o alla didattica (ricomprendendo in tale raggruppamento il personale docente e ricercatore, gli assegnisti di ricerca, i docenti a contratto, i collaboratori ed esperti linguistici nonché ogni altra tipologia di personale esterno e il personale tecnico amministrativo).

Il dato sopra rappresentato deve essere integrato con le informazioni in merito all'IRAP che, nel rispetto della normativa contabile e, in particolare, in attuazione del principio della comparabilità dei bilanci viene riclassificata nell'ambito delle *Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate*, ma che di fatto concorre a determinare il costo del personale per l'Ateneo.

Per completezza di informazione e per una rappresentazione del costo del personale coerente con gli indicatori ministeriali, nella tabella seguente è riportato il dato complessivo.

VIII. COSTI DEL PERSONALE – comprensivo di IRAP	2023	2022	Variazione
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti/ricercatori	28.139.247	27.687.000	452.247
b) collaborazioni scientifiche	-	38.500	-38.500
c) docenti a contratto	251.000	370.000	-119.000
d) esperti linguistici	53.100	55.000	-1.900
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	40.000	93.000	-53.000
<i>sub totale</i>	<b>28.483.347</b>	<b>28.243.500</b>	<b>239.847</b>
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	11.195.588	10.038.377	1.157.211
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>39.678.935</b>	<b>38.281.877</b>	<b>1.397.058</b>

Nell'ambito del contesto generale, le risorse finanziarie riconducibili al personale hanno un'incidenza significativa sia per l'entità del fabbisogno necessario a coprire i relativi costi, sia perché il lavoro rappresenta il principale fattore produttivo delle strutture universitarie. Tuttavia è indispensabile elaborare interventi atti a fronteggiare la crescita della spesa e proseguire nel riequilibrato processo di programmazione del fabbisogno al fine di garantire, per ogni nuovo ruolo attivato, che la spesa consolidata, da esso generata, trovi tendenziale piena copertura attraverso una congrua entrata.

Provvedimenti di diversa origine e natura hanno provocato, in passato, incrementi di spesa per il personale in servizio il cui impatto non è trascurabile e produrrà ancora effetti sui prossimi anni: ricostruzioni di carriera e adeguamento stipendiale per il personale docente; rinnovi contrattuali per il personale tecnico amministrativo; inquadramento della retribuzione del personale docente e ricercatore nelle nuove tabelle stipendiali di cui al D.P.R. n. 232/2011; attribuzione, a seguito di valutazione, delle classi di stipendio successive a quelle in godimento, in una prima fase con cadenza triennale e dal 2020 con cadenza biennale ai sensi di quanto disposto dal comma 629 della legge di bilancio 2018.

Peraltro il D.P.C.M. 3.9.2019, il DPCM 13.11.2020, il DPCM 25.07.2022 e i futuri adeguamenti ISTAT, al momento non quantificabili, comporteranno per tutto il personale docente ulteriori aumenti stipendiali.

A ciò si aggiunge il costo per il passaggio, nel ruolo degli associati, dei ricercatori assunti ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b), il cui costo triennale è finanziato con Piani straordinari del MUR e, allo stesso modo, il passaggio dei ricercatori a tempo indeterminato, in possesso dell'ASN, nel ruolo degli associati nell'ambito dei Piani straordinari che si sono susseguiti. Parimenti, i Piani Straordinari del MUR per il finanziamento del passaggio nel ruolo di associati dei ricercatori a tempo indeterminato (ruolo ad esaurimento) nel lungo periodo incideranno sulle dinamiche dei costi del personale.

L'aumento del costo del personale, non sempre compensato da trasferimenti ministeriali,

determina una situazione di difficoltà anche negli atenei, come il nostro, che hanno adottato misure di maggior contenimento nelle decisioni di spesa e caratterizzati da situazioni di bilancio non compromesse da politiche di esposizione e indebitamento.

I costi crescenti di spese obbligatorie e non comprimibili hanno comportato la necessità di ricercare un pareggio di bilancio, operando tagli molto significativi anche su voci di spesa da sempre ritenute fondamentali per garantire un proficuo svolgimento delle attività accademiche. In questo contesto è dunque necessario evitare l'assunzione di decisioni basate sulla sottovalutazione *ex ante* della spesa a regime e, conseguentemente, occorre attenersi responsabilmente a comportamenti di cautela nella gestione delle risorse finanziarie legate al personale. Ove ciò non avvenga, la forte dinamica delle retribuzioni porrà una seria ipoteca sui conti degli anni futuri, nonostante l'organico dell'Ateneo sia tutt'altro che sovradimensionato. Le retribuzioni, infatti, assorbono la maggior parte delle risorse rispetto alle entrate stabili. Tale dato risulta dalla combinazione delle seguenti variabili:

- sostanziale carenza di finanziamenti esterni;
- forte riduzione delle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca a seguito dell'introduzione della no tax area sancita dalla legge di stabilità 2017.

Tale situazione impone un costante monitoraggio della spesa fissa e ricorrente, attraverso l'utilizzo di procedure informatiche per la gestione delle carriere giuridiche ed economiche del personale e di strumenti di contabilità e di controllo dei costi.

La valutazione del costo delle retribuzioni per il 2023 è effettuata partendo innanzitutto dalla stima del costo complessivo del personale relativo all'anno 2022 e integrando le informazioni con i risvolti contabili nelle dinamiche delle assunzioni e cessazioni nei diversi ruoli.

Per una maggiore completezza e attendibilità del dato, inoltre, nella stima del costo del personale si è data evidenza anche alle variazioni riconducibili agli adeguamenti del trattamento economico del personale non contrattualizzato (personale docente e ricercatore), all'eventuale attribuzione, a seguito di valutazione, degli scatti per il personale docente, nonché agli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale tecnico-amministrativo (prudenzialmente stimato al 4%).

Si presentano, di seguito, le tabelle che illustrano la situazione del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo a tempo indeterminato e determinato presumibilmente in servizio al 31/12/2022 e nell'anno 2023.

PERSONALE DOCENTE	2023	2022	Variazione
Ordinari	97	95	+2
Associati	147	135	+12
Ricercatori	19	20	-1
Ricercatori a T.D.	55	54	+1
<b>TOTALE</b>	<b>318</b>	<b>304</b>	<b>+14</b>

<b>PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
Dirigenti	3	3	-
Amministrativa gestionale	113	105	+8
Biblioteche	8	8	-
Servizi generali e tecnici	31	29	+2
Tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati	82	77	+5
Personale a tempo determinato	8	8	-
Collaboratori ed esperti linguistici	1	1	-
<b>TOTALE</b>	<b>246</b>	<b>231</b>	<b>+15</b>

## 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica

### a) *docenti/ricercatori*

Lo stanziamento per il 2023 relativo al personale docente e ricercatore risente delle progressioni, dei pensionamenti e dei passaggi di ruolo intervenuti nel 2022 i cui effetti non si sono ancora del tutto esplicitati nell'anno in corso, nonché nelle dinamiche del personale attese per il 2023.

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazioni</b>
CA.04.040.04.01.01	Assegni fissi al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato	17.978.339	18.628.159	-649.820
CA.04.040.04.01.02	Contributi obbligatori su assegni fissi al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato	5.393.502	5.588.447	-194.945
CA.04.040.04.01.15	Indennità al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato equiparato SSN	750.000	433.213	316.787
CA.04.040.04.01.16	Contributi obbligatori su indennità al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato equiparato SSN	180.000	129.964	50.036
CA.04.040.04.01.19	Retribuzioni a ricercatori a tempo determinato	1.574.693	844.765	729.928
CA.04.040.04.01.20	Contributi obbligatori su retribuzioni per ricercatori a tempo determinato	511.408	253.430	257.978
CA.04.040.04.01.33	Indennità al personale docente e ricercatore a tempo determinato equiparato SSN	0	72.202	-72.202
CA.04.040.04.01.34	Contributi obbligatori su indennità al personale docente e ricercatore a tempo determinato equiparato SSN	0	21.661	-21.661
CA.04.040.07.01.01.01	Missioni personale docente e ricercatore in Italia	11.247	15.000	-3.753
CA.04.040.07.01.01.03	Missioni personale docente e ricercatore all'estero	2.000	2.000	0
		<b>26.401.189</b>	<b>25.988.841</b>	<b>412.348</b>
	IRAP su retribuzioni e indennità al personale docente e ricercatore	1.738.058	1.698.159	39.899
	<b>TOTALE</b>	<b>28.139.247</b>	<b>27.687.000</b>	<b>452.247</b>

All'interno della voce docenti e ricercatori non sono compresi i costi relativi ai ricercatori a tempo determinato i cui oneri – come da delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione – sono coperti da fondi esterni (la previsione per il 2023 di tale tipologia di costi è ricompresa nell'ambito dell'attività progettuale).

### b) *collaborazioni scientifiche*

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazioni</b>
CA.04.040.04.02.01	Assegni di ricerca (inclusi Contributi INPS)	0	38.500	-38.500
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>38.500</b>	<b>-38.500</b>

Per l'anno 2023 non si prevede l'attivazione di assegni di ricerca finanziati con risorse interne. La previsione sulle collaborazioni scientifiche riguarda esclusivamente l'attività progettuale.

*c) docenti a contratto*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.04.040.04.03.01	Docenti a contratto	190.00	267.148	-77.148
CA.04.040.04.03.02	Contributi obbligatori sul personale docente a contratto	45.000	80.144	-35.144
		<b>235.000</b>	<b>347.292</b>	<b>-112.292</b>
	IRAP per docenti a contratto	16.000	22.708	-6.708
	<b>TOTALE</b>	<b>251.000</b>	<b>370.000</b>	<b>-119.000</b>

Per quanto attiene alle spese per supplenze e professori a contratto, si ipotizza una più oculata programmazione delle attività effettuate da ogni singolo dipartimento. Per tali voci di costi si prevede nel complesso uno stanziamento di circa € 235.000 per la programmazione delle attività didattiche relative all'a.a. 2023/2024, che salgono a € 251.000 se si prende in considerazione anche l'IRAP su tali compensi.

*d) esperti linguistici*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.04.040.04.04.01	Assegni fissi collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua a tempo indeterminato	40.000	39.711	289
CA.04.040.04.04.02	Contributi obbligatori collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua a tempo indeterminato	9.700	11.914	-2.214
		<b>49.700</b>	<b>51.625</b>	<b>-1.925</b>
	IRAP collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua a tempo indeterminato	3.400	3.375	25
	<b>TOTALE</b>	<b>53.100</b>	<b>55.000</b>	<b>-1.900</b>

L'importo di € 49.700 si riferisce invece alle retribuzioni degli esperti linguistici a tempo indeterminato inclusi i contributi obbligatori; considerando anche l'IRAP il costo complessivo è pari a € 53.100.

*e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.04.040.04.05.01	Compensi al personale interno ed esterno dedicato alla didattica	30.000	67.148	-37.148
CA.04.040.04.05.02	Contributi obbligatori su compensi al personale interno ed esterno dedicato alla didattica	7.000	5.708	-1.292
		<b>37.000</b>	<b>72.856</b>	<b>-35.856</b>
	IRAP su compensi al personale interno ed esterno dedicato alla didattica	3.000	20.144	-17.144
		<b>40.000</b>	<b>93.000</b>	<b>-53.000</b>

I costi relativi al personale dedicato alla didattica e alla ricerca derivano principalmente dalla programmazione delle strutture dipartimentali per contratti a supporto delle attività di didattica e ricerca a valere sui progetti, mentre per l'amministrazione centrale il dato è riferito alle supplenze.

## 2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazioni
CA.04.041.01.01.01	Assegni fissi al direttore generale	116.000	115.523	477
CA.04.041.01.01.02	Contributi obbligatori su assegni fissi al direttore generale	35.000	34.658	342
CA.04.041.01.01.05	Altre competenze al direttore generale	22.383	22.383	0
CA.04.041.01.01.06	Contributi obbligatori su altre competenze al direttore generale	6.714	6.714	0
CA.04.041.01.02.01	Assegni fissi ai dirigenti a tempo indeterminato	207.000	129.964	77.036
CA.04.041.01.02.02	Contributi obbligatori su assegni fissi ai dirigenti a tempo indeterminato	50.300	38.990	11.310
CA.04.041.01.03.01	Assegni fissi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	6.700.000	6.231.231	468.769
CA.04.041.01.03.02	Contributi obbligatori su assegni fissi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	2.000.000	1.629.469	370.531
CA.04.041.01.04.01	Retribuzioni al personale tecnico amministrativo a tempo determinato	205.000	27.437	177.563
CA.04.041.01.04.02	Contributi obbligatori su retribuzioni al personale tecnico amministrativo a tempo determinato	58.350	8.231	50.119
CA.04.041.01.05.01.01	Indennità di posizione/risultato personale dirigente a tempo indeterminato	118.800	103.147	15.653
CA.04.041.01.05.02.01	Indennità di posizione/risultato personale EP a tempo indeterminato	139.100	157.069	-17.969
CA.04.041.01.05.03.01	Indennità di responsabilità	115.215	95.848	19.367
CA.04.041.01.05.03.02	Performance organizzativa ed individuale	134.831	124.973	9.858
CA.04.041.01.05.03.03	Progressioni economiche orizzontali	59.900	39.624	20.276
CA.04.041.01.05.03.04	Rischi, disagi e reperibilità	12.405	14.079	-1.674
CA.04.041.01.05.04.01	Lavoro straordinario personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	40.000	38.989	1.011
CA.04.041.01.05.05.01	Contributi obbligatori su trattamento accessorio a personale dirigente a tempo indeterminato	28.800	36.245	-7.445
CA.04.041.01.05.05.05	Contributi obbligatori su trattamento accessorio personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	111.700	323.775	-212.075
CA.04.041.06.02.01	Formazione del personale non docente	28.147	12.000	16.147
CA.04.041.06.02.04	Buoni pasto	251.670	170.000	81.670
CA.04.041.06.02.05.01	Missioni del personale tecnico-amministrativo (Italia)	4.000	8.000	-4.000
CA.04.041.06.02.07	Accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	33.870	14.506	19.364
CA.04.041.06.02.11	Previdenza e Welfare	50.000	-	50.000
		<b>10.529.185</b>	<b>9.382.855</b>	<b>1.146.330</b>
	IRAP su costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	617.003	566.400	50.603
	IRAP su trattamento accessorio e straordinario	49.400	89.122	-39.722
	<b>TOTALE</b>	<b>11.195.588</b>	<b>10.038.377</b>	<b>1.157.211</b>

Per il personale tecnico amministrativo, lo stanziamento consolida le differenze stipendiali delle progressioni economiche orizzontali, finanziate con il fondo trattamento accessorio ma tiene altresì conto di pensionamenti e nuove assunzioni previsti nel corso del 2023. All'interno della voce non sono compresi i costi relativi al tempo determinato, i cui oneri – come da delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione – sono coperti da fondi esterni (la previsione per il 2023 di tale tipologia di costi è ricompresa nell'ambito dell'attività progettuale).

Parallelamente ai capitoli di bilancio per le retribuzioni del personale distinti sulla base delle categorie di appartenenza, è stato garantito adeguato stanziamento anche alle diverse forme di incentivazione. Il contratto di lavoro per i dipendenti del comparto università prevede metodi di incentivazione e regole per il trattamento accessorio al personale per il quale, già nei precedenti

bilanci, si era provveduto a garantire adeguati stanziamenti.

Gli stanziamenti dei fondi accessori proposti per l'anno 2023, pari ad € 810.151 inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione e IRAP, tengono necessariamente conto delle politiche di incentivazione stabilite in sede di contrattazione decentrata.

Nei capitoli non sono previsti gli accantonamenti vincolati effettuati in applicazione della Legge 6 agosto 2008 n. 133 art. 67 comma 5 citata in premessa, in quanto stanziati nella voce *Versamento obbligatori al bilancio dello Stato*.

Si vuole segnalare che, in attesa dei dati consuntivi e nelle more della costituzione formale del fondo, nonché della certificazione del Collegio dei Revisori, è stato riproposto lo stanziamento certificato nel 2022, incrementato in previsione di nuove assunzioni da realizzarsi nel corso del 2023. Tali risorse potranno, tuttavia, essere utilizzate solo successivamente e nei limiti della certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

I costi generali per il personale comprendono inoltre la formazione, i buoni pasto, le missioni, gli accertamenti sanitari del personale e le misure di welfare.

## IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE

In questa categoria sono raggruppati tutti i costi relativi alla gestione corrente delle attività istituzionali svolte dall'Ateneo. Si riportano di seguito i macro aggregati.

IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	2023	2022	Variazione
1) Costi per sostegno agli studenti	4.742.581	4.453.705	288.876
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-
3) Costi per l'attività editoriale	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	-	-	-
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	5.500	6.843	-1.343
6) Variazioni rimanenze di materiali di consumo per laboratori	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	6.500	6.500	-
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	4.694.961	3.187.938	1.507.023
9) Acquisto altri materiali	56.600	87.546	-30.946
10) Variazioni delle rimanenze di materiali	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	899.171	972.297	-73.126
12) Altri costi	669.477	625.158	44.319
<b>TOTALE COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>11.074.790</b>	<b>9.339.987</b>	<b>1.734.803</b>

### 1) Costi per sostegno agli studenti

Riguardo ai costi per il sostegno agli studenti per complessivi € 4.742.581, l'Ateneo si prefigge l'obiettivo di raggiungere un sistema di erogazione di qualificati servizi ricettivi, di formazione ed orientamento. Il raggiungimento di tale risultato è condizionato dalla capacità di sperimentazione

di nuove forme di incentivazione ed interventi diretti a coinvolgere gli studenti nella vita dell'Ateneo, favorendo un interscambio di esperienze ed informazioni. Tale possibilità, una volta pienamente attuata, potrà rivelarsi punto di forza competitivo nel panorama concorrenziale in cui operano le amministrazioni universitarie e consentirà di offrire servizi di assistenza non generalizzati, ma qualificati e funzionali alle esigenze dell'utenza.

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.040.01.01.01	Borse di studio per dottorato di ricerca	2.490.737	2.740.061	-249.324
CA.04.040.01.01.04	Finanziamento borse di dottorato di ricerca (a terzi)	125.000	43.000	82.000
CA.04.040.01.02.02	Borse di studio per scuole di specializzazione mediche	1.378.674	1.000.000	378.674
CA.04.040.01.02.04	Contributi INPS su borse per scuole di specializzazione mediche	284.856	200.000	84.856
CA.04.040.01.04.04	Iniziative ed attività culturali gestite dagli studenti	24.000	48.000	-24.000
CA.04.040.01.04.05	Iniziative sportive studenti	60.000	120.000	-60.000
CA.04.040.01.04.06	Tutorato	-	112.500	-112.500
CA.04.040.01.04.10	Viaggi di istruzione	5.000	5.000	-
CA.04.040.01.04.13	Altri interventi a favore degli studenti	138.500	11.000	127.500
CA.04.040.01.04.15	Borse di studio	80.059	25.568	54.491
CA.04.040.02.01.01	Rimborsi tasse e contributi agli studenti	60.000	60.000	-
CA.04.040.07.02.02	Orientamento studenti	95.755	88.576	7.179
		<b>4.742.581</b>	<b>4.453.705</b>	<b>288.876</b>

Nell'ambito di tali misure di sostegno, il dato previsionale relativo alle borse di studio per il *Dottorato di ricerca* è comprensivo della mobilità all'estero ed è relativo alla copertura del ciclo a.a. 2022/23 nonché di quelli già attivi e da attivare. Tale costo risulta coperto parzialmente dallo specifico contributo del MUR (circa € 700.000) e da cofinanziamenti esterni, per circa € 265.000, per la parte residua, da fondi di bilancio.

La voce di costo *Tutorato* non risulta valorizzata poiché viene utilizzato il finanziamento straordinario del *Decreto Ministeriale del 30 giugno 2021, n. 752* per azioni di orientamento tutorato, nonché azioni di recupero e inclusione, anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

Tutti i costi sostenuti per favorire l'apprendimento, le iniziative promosse dalla commissione di Ateneo e alcune tipologie di borse di studio ammontano in via previsionale a € 307.559. La stima del fabbisogno per il finanziamento degli *Interventi per il diritto allo studio* è pari ad € 60.000.

In materia di *Orientamento*, l'Ateneo ha sempre focalizzato la sua attenzione sullo studente, figura centrale della realtà universitaria. Numerosi ed in continuo aumento sono stati, negli ultimi anni, gli incontri con gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie superiori per presentare l'offerta formativa e per approfondire tematiche relative alla riforma e all'orientamento alla scelta universitaria. Nell'ambito dei servizi di *placement*, l'Ateneo si propone altresì di incrementare tutte

le attività volte ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso la realizzazione, in collaborazione con le aziende, di progetti sperimentali che prevedono percorsi formativi diversificati.

### 2) Costi per il diritto allo studio

La Commissione COEP nella citata nota tecnica n. 1/2017 ha chiarito che, nella voce *Costi per il diritto allo studio*, sono inseriti importi solo nei casi in cui gli atenei abbiano la gestione diretta del diritto allo studio. Pertanto, dal 2018, tali costi sono correttamente riclassificati nella voce *Sostegno agli studenti*. Di conseguenza non si rilevano costi di tale natura in quanto l'Ente per il Diritto allo Studio regionale provvede direttamente all'erogazione dei sussidi agli studenti.

### 3) Costi per l'attività editoriale

Anche per tali costi la Commissione COEP ha precisato gli ambiti applicativi, pertanto per l'organizzazione dei convegni, i compensi e i rimborsi spese ai relatori presenti dal 2018 sono correttamente riclassificati tra gli *Altri costi*.

### 4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati

Nella voce *Trasferimenti a partner di progetti coordinati* sono riportate le somme che i responsabili scientifici di progetti coordinati da più unità trasferiscono ai partner coinvolti. In presenza di progetti comuni realizzati da più soggetti in cui l'Ateneo svolge il ruolo di capofila, l'Ateneo acquisisce i contributi da terzi per lo svolgimento del progetto e provvede a trasferire agli altri soggetti coinvolti le quote di loro spettanza. Essendo relativi ad attività di ricerca i costi sono sostenuti sui progetti.

### 5) Acquisto materiale di consumo per laboratori

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.040.05.01.01	Materiale di consumo specifico per laboratori	2.500	4.843	- 2.343
CA.04.040.05.01.02	Materiale di consumo per funzionalità operativa dei laboratori	3.000	2.000	1.000
		<b>5.500</b>	<b>6.843</b>	<b>- 1.343</b>

La voce accoglie i costi per l'acquisto dei materiali di consumo per laboratori, per lo più relativi ai dipartimenti scientifici. Nella maggior parte dei casi questi acquisti, essendo relativi ad attività di ricerca, sono sostenuti sui progetti.

6) *Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori*

7) *Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.041.03.01	Libri, giornali, riviste, ebook e banche dati (cartacee e digitali)	6.500	6.500	-
		<b>6.500</b>	<b>6.500</b>	-

In queste voci sono valorizzati gli acquisti relativi al materiale bibliografico non soggetto ad inventariazione.

8) *Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali*

I principali costi legati al funzionamento delle strutture sono contenuti nella macrovoce in esame e vengono stimati in circa € 4,7 mln, così ripartiti:

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.041.04.01.01	Pubblicità obbligatoria	15.000	11.118	3.882
CA.04.041.04.01.03	Servizi ospitalità	5.000	-	5.000
CA.04.041.04.01.04	Spese postali	9.733	9.100	633
CA.04.041.04.01.05	Assicurazioni	150.000	170.000	-20.000
CA.04.041.04.01.07	Spese notarili, legali e patrocinio	72.381	50.381	22.000
CA.04.041.04.01.08	Smaltimento rifiuti di laboratorio	24.000	32.470	-8.470
CA.04.041.04.01.10	Spese per le pubblicazioni dell'Ateneo (atti amministrativi)	3.000	3.000	-
CA.04.041.04.01.12	Altre spese per servizi	19.000	32.152	-13.152
CA.04.041.04.01.13	Servizi per la gestione e la conservazione documentale	9.000	9.000	-
CA.04.041.04.02.01	Utenze e canoni per telefonia fissa	65.000	65.000	-
CA.04.041.04.02.02	Utenze e canoni per telefonia mobile	1.809	650	1.159
CA.04.041.04.02.03	Utenze e canoni per reti di trasmissione	700	40.700	-40.000
CA.04.041.04.02.04	Utenze e canoni per energia elettrica	1.800.000	540.000	1.260.000
CA.04.041.04.02.05	Utenze e canoni per acqua	60.000	60.000	-
CA.04.041.04.02.06	Riscaldamento (metano)	930.862	577.780	353.082
CA.04.041.04.03.01	Pulizia	862.561	633.693	228.868
CA.04.041.04.03.02	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	170.088	392.476	-222.388
CA.04.041.04.03.03	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti	152.409	276.404	-123.995
CA.04.041.04.03.04	Manutenzione ordinaria e riparazioni di apparecchiature	20.000	23.772	-3.772
CA.04.041.04.03.05	Manutenzione ordinaria e riparazioni di autoveicoli	5.000	2.800	2.200
CA.04.041.04.03.07	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	15.000	11.500	3.500
CA.04.041.04.03.08	Servizi di vigilanza	228.000	205.000	23.000
CA.04.041.04.03.09	Servizi di trasporto e facchinaggio	10.500	500	10.000
CA.04.041.06.03.01	Consulenze tecniche e amministrative	47.000	31.109	15.891
CA.04.041.06.03.02	Contributi obbligatori su consulenze tecniche e amministrative	18.918	9.333	9.585
		<b>4.694.961</b>	<b>3.187.938</b>	<b>1.507.023</b>

In osservanza alle politiche finanziarie nazionali e per effetto della contrazione dei finanziamenti statali, sono vigenti misure di contenimento dei consumi intermedi con esclusione delle cosiddette

spese consolidate ed obbligatorie, in quanto strettamente connesse all'attività istituzionale, e quelle relative a contratti pluriennali in essere per l'acquisto di beni e servizi. Tale situazione, tuttavia, non si concilia con l'inevitabile incremento delle spese di funzionamento ed in particolare di quelle connesse alla gestione delle strutture, sebbene la scelta politica degli Organi dell'Ateneo sia improntata ad una oculata e contenuta gestione delle stesse (anche attraverso un'azione di monitoraggio e conseguente intervento di riduzione di eventuali eccessi).

Particolare attenzione deve essere posta alle voci di costo che riguardano l'energia elettrica e il riscaldamento poiché la situazione internazionale, ampiamente illustrata in premessa, impone di adottare misure d'urgenza per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali e gli stoccaggi per l'imminente periodo invernale.

Diversi sono gli obiettivi che l'Ateneo intende perseguire al fine di attuare tutte le azioni e le misure utili per la riduzione del consumo del gas, per il risparmio energetico e per l'uso intelligente e razionale dell'energia, così come previsto dall'Unione Europea, dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

È necessario promuovere azioni di miglioramento, efficientamento e razionalizzazione che vanno nella direzione della valorizzazione di interventi sul patrimonio e sull'impiantistica, fino alla adozione di comportamenti consapevoli attraverso misure flessibili e funzionali all'obiettivo del risparmio energetico.

E' stato attivato un quadro di azioni concrete basato sul coinvolgimento e sulla responsabilizzazione dell'intera comunità accademica (docenti, personale amministrativo e studenti) nonché sull'attuazione di interventi edilizi di efficientamento per il contenimento dei consumi elettrici e termici: installazione di impianti fotovoltaici, razionalizzazione dell'illuminazione interna, installazione di sensori di presenza, riduzione dell'illuminazione esterna e gestione temperatura ambiente. Tali misure sono necessarie per il perseguimento degli obiettivi nazionali e comunitari di contenimento dei costi dell'energia e riduzione dell'impatto ambientale nonché per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario del Bilancio di Ateneo.

Riguardo i costi e i consumi storici dell'Ateneo, si precisa che la previsione per l'anno 2023 tiene conto della riduzione obbligatoria del 15% dei consumi di gas rispetto al periodo precedente, del taglio del 10% dei consumi di energia elettrica, come quantificato dalle misure dell'UE, e dei probabili maggiori costi rispetto al costo unitario attuale per KW e m<sup>3</sup>.

Per la telefonia fissa e mobile, continuano le procedure di monitoraggio e controllo.

Nella *Gestione delle strutture e la manutenzione* rientrano i servizi di pulizia nonché gli interventi edilizi comportanti opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture ed i lavori

necessari a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Considerato che buona parte del patrimonio edilizio e degli impianti è stato realizzato o acquistato da tempo, oggi assume importanza anche la spesa per la manutenzione ordinaria sia nel budget dell'amministrazione che in quello delle strutture autonome, soprattutto a vocazione scientifica. Sono comprese altresì le spese di manutenzione ordinaria degli autoveicoli e i servizi di vigilanza, trasporto e facchinaggio.

#### 9) *Acquisto altri materiali*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.041.02.01.01.01	Cancelleria	3.100	5.200	-2.100
CA.04.041.02.01.01.02	Altro materiale di consumo	43.000	69.146	-26.146
CA.04.041.02.01.02	Acquisto beni strumentali < euro 500,00	1.000	1.000	-
CA.04.041.02.01.03	Guardaroba ed accessori	3.000	3.000	-
CA.04.041.02.01.04	Carburanti e lubrificanti per autoveicoli	6.500	9.200	-2.700
		<b>56.600</b>	<b>87.546</b>	<b>-30.946</b>

Rientrano in questa categoria gli acquisti di cancelleria, materiali di consumo nonché guardaroba ed accessori e carburanti. Si evidenzia che i beni strumentali con un costo inferiore a € 500 sono contabilizzati nel conto economico e quindi non iscritti nel patrimonio.

#### 10) *Variazione delle rimanenze di materiali*

##### 11) *Costi per il godimento di beni di terzi*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.041.05.01.02	Noleggi e spese accessorie	44.021	44.133	-112
CA.04.041.05.01.03	Licenze e canoni per software	855.150	928.164	-73.014
		<b>899.171</b>	<b>972.297</b>	<b>-73.126</b>

Lo stanziamento di € 899.171 comprende i costi derivanti da contratti stipulati con terzi per licenze d'uso di software, ovvero per l'acquisizione del diritto all'utilizzo condizionato di un software di cui non se ne acquisisce la proprietà. La parte più cospicua è relativa al contratto con il Consorzio Cineca per gli applicativi gestionali dell'area didattica e studenti (ESSE3), contabile (CSA e U-GOV), documentale (TITULUS) e ricerca (IRIS) che è pari a € 551.750.

Concorrono a definire l'importo di questa voce anche i costi relativi ai noleggi dei fotocopiatori. L'utilizzo di tali apparecchiature è improntato a criteri di razionalità in ragione dell'attività lavorativa, degli obiettivi da realizzare e dei fini istituzionali dell'amministrazione. A tal proposito, si è evidenziata l'opportunità di attuare un piano di riallocazione di quelli esistenti in modo che gli stessi

possano risultare fruibili da più uffici. Negli ultimi anni si è fatto ricorso al noleggio tramite convenzione CONSIP; tale sistema ha consentito di realizzare economie di spesa, in quanto la manutenzione delle apparecchiature è compresa nel canone, così come i pezzi di ricambio ed i materiali di consumo (ad es. toner).

## 12) Altri costi

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.040.07.03.01	Spese per l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni	38.000	9.500	28.500
CA.04.040.07.03.02	Spese per pubblicazioni atti di convegni, mostre e altre manifestazioni	2.000	2.000	-
CA.04.041.06.01.01	Missioni e rimborsi spese trasferta organi istituzionali	9.000	6.000	3.000
CA.04.041.06.01.02	Gettoni/indennità ai membri degli organi istituzionali	206.400	209.387	-2.987
CA.04.041.06.01.03	Contributi obbligatori su gettoni/indennità ai membri degli organi istituzionali	49.600	62.815	-13.215
CA.04.041.06.01.05	Quote associative e di adesione	153.850	188.370	-34.520
CA.04.041.06.01.06	Compensi e missioni per commissioni	153.752	101.545	52.207
CA.04.041.06.01.07	Contributi obbligatori su compensi per commissioni	34.875	29.541	5.334
CA.04.041.06.01.09	Altre spese per attività istituzionali	22.000	16.000	6.000
		<b>669.477</b>	<b>625.158</b>	<b>44.319</b>

Nella voce *Altri costi* sono comprese le spese di trasferta degli Organi Istituzionali e più in generale del personale docente e ricercatore che si reca, in rappresentanza dell'Ateneo, in altre sedi nonché le indennità di carica.

Rientrano, altresì, le quote associative e di adesione, quelle più rilevanti sono erogate al Centro H2CU - Internazionale Exchange Italian School (€ 100.000) e alla CRUI (€ 20.000).

Sono compresi, anche, i costi relativi alle commissioni di dottorato, di reclutamento del personale, di esami di Stato e relative missioni.

In merito ai *Convegni, mostre ed altre manifestazioni*, si evidenzia la necessità di contenere al massimo le spese, anche se sostenute su fondi di progetti finanziati da terzi. Il riferimento specifico va ad alcune voci particolari (colazioni di lavoro e rinfreschi, addobbi ed allestimenti in occasione di visite, convegni e seminari, stampe di inviti e brochure, servizi fotografici esterni) per le quali si raccomanda di verificare sempre l'opportunità e la congruità alla luce dei principi di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Riguardo le previsioni di trasferimenti di costi tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti, con l'introduzione del modulo *U-Budget* viene utilizzato il TASK "Assegnazioni" che consente di ripartire in modo puntuale le risorse (ad esempio: Dottorato, Ricerca, ecc.) tra le strutture.

## X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

<b>X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	16.000	15.000	1.000
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	453.615	427.400	26.215
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	55.000	50.000	5.000
<b>TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>524.615</b>	<b>492.400</b>	<b>32.215</b>

In coerenza con quanto suggerito dalla Commissione COEP, a partire dal 2019 la sostenibilità finanziaria del Budget degli investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sostenibilità economica, nel periodo 2023-2025, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti derivanti dalle immobilizzazioni già acquistate e dalla proiezione degli ammortamenti dei nuovi investimenti.

L'ammortamento è calcolato utilizzando le aliquote adottate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/12/2016. Si ricorda che l'ammortamento dei beni acquistati prima del 2013 è coperto mediante l'utilizzo del fondo accantonato nello Stato Patrimoniale.

Si riportano di seguito i dettagli delle varie voci:

### 13) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
CA.04.043.01.01.02	Ammortamento diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	16.000	15.000	1.000
		<b>16.000</b>	<b>15.000</b>	<b>1.000</b>

### 14) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
CA.04.043.01.02.02	Ammortamento impianti e macchinari	451.200	421.100	30.100
CA.04.043.01.02.03	Ammortamento attrezzature informatiche	2.200	4.000	-1.800
CA.04.043.01.02.06	Ammortamento altri impianti attrezzature e macchinari	100	100	-
CA.04.043.01.02.07	Ammortamento attrezzature scientifiche	-	1.500	-1.500
CA.04.043.01.02.08	Ammortamento materiale bibliografico	115	700	-585
		<b>453.615</b>	<b>427.400</b>	<b>26.215,00</b>

### 15) Svalutazione immobilizzazioni

Non sono previste per l'anno 2023 svalutazioni di immobilizzazioni.

16) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.043.02.01	Accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti	55.000	50.000	5.000
		<b>55.000</b>	<b>50.000</b>	<b>5.000</b>

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	2023	2022	Variazione
Accantonamenti per rischi e oneri	7.500	6.000	1.500
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>7.500</b>	<b>6.000</b>	<b>1.500</b>

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono una delle applicazioni più significative del principio della prudenza. Si imputano, infatti, al reddito i componenti negativi che si presume possano manifestarsi in futuro. D'altra parte, essi rappresentano anche un'applicazione del principio della competenza economica, in quanto la quota da imputare viene calcolata sulla base di valutazioni che hanno lo scopo di determinare l'incidenza negativa del rischio sul reddito dell'esercizio relative ad operazioni in corso al momento della chiusura. Tra gli altri accantonamenti figurano quelli destinati a coprire perdite e rischi su crediti vantati verso terzi. Non sono previsti ulteriori accantonamenti per il *Fondo rischi società partecipate* e per il *Fondo contenziosi* in quanto si reputano sufficientemente coperti i rischi derivanti da tali attività.

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.044.01.03	Accantonamento a fondo TFR lettori	6.000	5.000	1.000
CA.04.045.01.01	Altri accantonamenti	1.500	1.000	500
		<b>7.500</b>	<b>6.000</b>	<b>1.500</b>

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2023	2022	Variazione
Oneri diversi di gestione	530.379	503.360	27.019
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>530.379</b>	<b>503.360</b>	<b>27.019</b>

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad € 530.379 e si riferiscono principalmente alla stima delle imposte ed altri tributi per € 283.000, alle restituzioni e rimborsi di varia natura per € 103.416 ed alle somme per *Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato* (ex art. 6 DL n. 78/2010 e art. 1 comma 89 L 23/12/05 n. 266) per € 143.963. Di seguito il dettaglio.

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.046.01.01.03	Tassa di rimozione rifiuti solidi urbani	90.000	90.000	-
CA.04.046.01.01.04	Valori bollati	170.000	170.000	-
CA.04.046.01.02.02	Altri tributi	23.000	1.000	22.000
CA.04.046.02.01	Restituzioni e rimborsi	103.416	98.416	5.000
CA.04.046.03.06	Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato	143.963	143.944	19
		<b>530.379</b>	<b>503.360</b>	<b>27.019</b>

In merito ai *Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato* si ricordano le norme che impongono alle università il rispetto dei vincoli di spesa:

- D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;
- D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 convertito nella L. n. 111 del 15 luglio 2011;
- D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito nella L. n. 135 del 7 agosto 2012;
- L. n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013);
- L. n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014);
- L. n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015);
- L. n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016);
- L. n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017);
- L. n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di stabilità 2018);
- L. n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019);
- L. n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di stabilità 2020);
- L. n. 178 del 30 dicembre 2020 (Legge di stabilità 2021);
- L. n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di stabilità 2022);
- Progetto di Legge di bilancio per il 2023 in corso di approvazione.

Si riporta di seguito la scheda di monitoraggio allegata dalla circolare del MEF-RGS n. 23 del 19/05/2022 precisando che lo stanziamento in bilancio è superiore (€ 143.963) in quanto alcuni importi sono stati arrotondati prudenzialmente per eccesso.

PRIMA SEZIONE			
Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)			
Art. 61 comma 2 (spese per studi e consulenze)			
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	1.164,45	116,45	1.280,90
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)			
Art. 61 comma 7 (misure per le società in elenco ISTAT)			
<b>Totale</b>	<b>1.164,45</b>	<b>116,45</b>	<b>1.280,90</b>
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) NB: per le Autorità portuali tenere conto anche della previsione di cui all'art. 5, c.14, del D.L. n. 95/2012	33.323,80	3.332,38	36.656,18
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)			
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	4.570,35	457,04	5.027,39
Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)			
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)			
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)			
<b>Totale</b>	<b>37.894,15</b>	<b>3.789,42</b>	<b>41.683,57</b>

L. n. 244/2007 modificata. L. n. 122/2010			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 2 commi 618* e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)	-	-	-
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	-	-	-
L. n. 147/2013 (L. stabilità 2014)			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 1 comma 321 (la disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contribuenti del settore di regolazione.)	-	-	-
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di b		-	-
<b>Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno</b>			<b>42.964,46</b>
SECONDA SEZIONE			
Versamenti dovuti in base alle seguenti disposizioni ancora applicabili:			
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	versamento		
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale) Versamento al capitolo 3490 capo X- bilancio dello Stato			
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre	71.278,00		
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	versamento		
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno	22.183,77		
Applicazione D.L. n. 98/2011, conv. L. n. 111/2011			
Disposizione di contenimento	versamento		
Articolo 16 comma 5 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche) Versamento al capitolo 3539- capo X- bilancio dello Stato			
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011			
Disposizione di contenimento	versamento		
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato			
<b>TOTALE VERSAMENTI</b>			<b>136.426,23</b>

La Circolare n. 23 del 19/05/2022 precisa che nel corso del 2022 non si rilevano significative novità in relazione agli adempimenti da rispettare per la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2022.

Con la "Legge di Bilancio 2020" (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) sono stati introdotti, ai commi 590 e seguenti dell'art. 1, stringenti limiti di spesa per acquisto di beni o servizi anche per gli atenei statali.

In particolare, ai sensi del comma 591, gli atenei statali non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Le più recenti disposizioni normative, in particolare il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, hanno modificato i limiti di spesa integrando il c. 593 dell'art. 1 della L. n. 160/2019 con la previsione che "il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR" e abrogando i commi 610-613 dell'art. 1 della medesima legge che, come noto, prevedevano ulteriori risparmi sulla gestione corrente del settore informatico rispetto alla media sostenuta per tali finalità nel biennio 2016-2017.

Inoltre, i limiti di spesa, per le Università statali, devono essere individuati in analogia con gli enti e gli organismi pubblici in contabilità civilistica, facendo riferimento alle voci di bilancio riconducibili alle corrispondenti poste B6), B7) e B8) del conto economico. Con riferimento a quest'ultima indicazione, a distanza di quasi due anni dall'entrata in vigore della norma, il MEF e il MUR non hanno ancora pubblicato una circolare che indichi quali tipologie di costi nel bilancio degli atenei rientrino effettivamente fra i limiti.

Si rileva, oltre a ciò, come i limiti siano riferiti alla spesa media per acquisto di beni e servizi del triennio 2016-2018, mentre, nel frattempo, il Fondo di Finanziamento Ordinario degli Atenei pubblici è cresciuto a livello nazionale.

Tale incongruenza risulta ulteriormente accentuata dal fatto che mentre è aumentato significativamente il FFO vincolato a interventi specifici, è rimasta sostanzialmente invariata dal 2016 la somma di quota base, premiale e perequativa. Pertanto il legislatore ha esteso le esenzioni e le agevolazioni sulle contribuzioni studentesche con conseguente diminuzione dei correlati proventi.

Alla luce di quanto esposto, la CRUI ritiene che per gli atenei pubblici ci siano profili di incompatibilità con il rispetto dei limiti di spesa ex legge di bilancio 2020 che ostacola anche il sostenimento di costi indifferibili e obbligatori per legge.

Tale situazione di incompatibilità fra l'applicazione della norma sui limiti di spesa e le necessità di investimento degli Atenei è destinata ad accentuarsi con l'applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nelle sue diverse linee di intervento, riguardanti la formazione e la ricerca, che investono direttamente il mondo delle Università pubbliche e che richiederanno significativi programmi di spesa anche in termini di acquisto di beni e servizi.

Pertanto la CRUI ha chiesto al Ministero e al Parlamento di intervenire, in tempi brevi, sulla materia dei limiti di spesa per acquisto di beni e servizi, affinché le Università statali siano esentate dalla disciplina di cui ai commi 590 e seguenti dell'art. 1 della legge 160/2019, vedendo riconosciute le necessità di spesa legate al perseguimento delle peculiari finalità istituzionali e potendo utilizzare le risorse proprie in maniera realmente flessibile ed efficace.

## DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B) DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La differenza tra Proventi operativi e Costi operativi determina il risultato della gestione di competenza.

	2023	2022	Variazione
A) PROVENTI OPERATIVI	49.960.959	48.030.551	1.930.408
B) COSTI OPERATIVI	49.389.358	46.223.716	3.165.642
<b>A - B) RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>571.601</b>	<b>1.806.835</b>	<b>-1.235.234</b>

È molto importante tener presente che tale risultato positivo (€ 571.601) è stato raggiunto con l'utilizzo di € 1.106.600 di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria, comunque insufficiente a coprire i costi delle altre gestioni e delle imposte.

## C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione finanziaria è riferibile, in generale, alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi con conseguente sorgere di oneri finanziari.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2023	2022	Variazione
1) Proventi finanziari	-	-	-
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-163.880	-37.100	-126.780
3) Utili o perdite su cambi	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-163.880</b>	<b>-37.100</b>	<b>-126.780</b>

L'incremento della voce *Interessi e altri oneri finanziari* è ascrivibile agli interessi passivi da pagare, a partire dal prossimo anno, a seguito dell'accensione del prestito chirografario per la realizzazione di impianti fotovoltaici sul *II Edificio Polifunzionale* e su *III Edificio Polifunzionale* e alle spese e commissioni bancarie sostenute principalmente per la gestione dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL).

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.08.080.01.01	Interessi passivi	120.000	-	120.000
CA.08.080.01.02	Spese e commissioni bancarie e postali	43.880	37.100	6.780
		<b>163.880</b>	<b>37.100</b>	<b>126.780</b>

## E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione straordinaria rileva le operazioni di natura non ricorrenti. Il D.Lgs. 139/2015, attuativo della Direttiva Comunitaria 2013/34/UE, ha recepito importanti previsioni normative in materia di bilancio d'esercizio, con lo scopo di armonizzare e rendere comparabili i bilanci comunitari. Tra le

modifiche più rilevanti introdotte vi è l'eliminazione della sezione *E* del conto economico, dedicata ad accogliere proventi ed oneri straordinari. In linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, lo schema di conto economico non distinguerà più attività ordinarie da quelle straordinarie ma proventi ed oneri straordinari verranno riclassificati, sulla base della loro natura, all'interno delle classi del conto economico. La voce viene riportata in attesa che il MUR adegui gli schemi di Bilancio alla norma citata.

<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
1) Proventi	-	-	-
2) Oneri	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Tenendo presente quanto chiarito in merito all'utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria per conseguire un risultato positivo della gestione di competenza, il risultato ante imposte mette in evidenza i valori relativi al risultato di competenza presunto al 31/12/2023.

	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
A – B) RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	571.601	1.806.835	-1.235.234
C) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-163.880	-37.100	-126.780
E) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-	-	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>407.721</b>	<b>1.769.735</b>	<b>-1.362.014</b>

#### F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

In questa sezione, fino al 2017, era esposto il solo valore previsionale dell'IRES che tassa il reddito d'impresa per le attività commerciali. A partire dal 2018, seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione COEP nella Nota tecnica n. 1/2017, tale sezione accoglie anche l'IRAP sulle retribuzioni che non deve essere classificata nei costi del personale ma tra le *Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate*. È bene sottolineare che, nonostante sia riclassificata tra le imposte, l'IRAP concorre a determinare il costo del personale ai fini PROPER.

<b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
	2.557.424	2.578.720	-21.296
<b>TOTALE</b>	<b>2.557.424</b>	<b>2.578.720</b>	<b>-21.296</b>

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.04.040.01.04.16	IRAP su borse di studio	128	-	128
CA.04.040.04.01.04	IRAP su assegni fissi al personale docente e ricercatori a tempo indeterminato	1.528.159	1.583.394	-55.235
CA.04.040.04.01.18	IRAP su indennità al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato equiparato SSN	65.000	36.823	28.177
CA.04.040.04.01.22	IRAP su retribuzioni ricercatori a tempo determinato	144.899	71.805	73.094
CA.04.040.04.01.36	IRAP su indennità al personale docente e ricercatore a tempo determinato equiparato SSN	-	6.137	-6.137
CA.04.040.04.03.03	IRAP per docenti a contratto	16.000	22.708	-6.708
CA.04.040.04.04.03	IRAP collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua a tempo indeterminato	3.400	3.375	25
CA.04.040.04.05.03	IRAP su compensi al personale interno ed esterno dedicato alla didattica	3.000	20.144	-17.144
CA.04.041.01.01.04	IRAP su assegni fissi al direttore generale	10.000	9.819	181
CA.04.041.01.01.07	IRAP su altre competenze al direttore generale	1.903	1.903	
CA.04.041.01.02.04	IRAP su assegni fissi ai dirigenti a tempo indeterminato	17.650	11.046	6.604
CA.04.041.01.03.04	IRAP su assegni fissi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	570.000	541.300	28.700
CA.04.041.01.04.04	IRAP su retribuzioni al personale tecnico amministrativo a tempo determinato	17.450	2.332	15.118
CA.04.041.01.05.05.02	IRAP su trattamento accessorio a personale dirigente a tempo indeterminato	10.100	3.752	6.348
CA.04.041.01.05.05.06	IRAP su trattamento accessorio personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	39.300	85.370	-46.070
CA.04.041.06.01.04	IRAP su gettoni/indennità ai membri degli organi istituzionali	17.950	17.798	152
CA.04.041.06.01.08	IRAP su compensi per commissioni	12.485	8.370	4.115
CA.04.041.06.03.03	IRAP su consulenze tecniche e amministrative	-	2.644	-2.644
CA.11.110.01.01	Ires su attività commerciale	100.000	150.000	-5.0000
		<b>2.557.424</b>	<b>2.578.720</b>	<b>-21.296</b>

#### UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

	2023	2022	Variazione
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	407.721	1.769.735	-1.362.014
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	2.557.424	2.578.720	-21.296
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-2.149.703</b>	<b>-808.985</b>	<b>-1.340.718</b>

È importante mettere in evidenza che il valore del *Risultato dell'esercizio* sopra esposto non è rappresentativo e deve essere più dettagliatamente commentato raccordando le voci di bilancio esposte in altri aggregati. Infatti, il Bilancio di Previsione 2023 si chiude con una perdita complessiva, seppur previsionale, di **€ 3.256.303** così suddivisa tra le strutture:

	2023	2022	Variazione
Amministrazione Centrale	-3.149.703	-1.795.985	-1.353.718
Dipartimento AAA	-72.420	-86.900	14.480
Dipartimento BIT	-10.180	-31.277	21.097
Dipartimento ECO	-19.000	-18.000	-1.000
Dipartimento GIUR	-	-2.510	2.510
Dipartimento MSS	-	-	-
Dipartimento SUSF	-	-	-
Centro UM	-5.000	-5.000	-
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>-3.256.303</b>	<b>-1.939.672</b>	<b>-1.316.631</b>

La perdita è interamente coperta mediante l'utilizzo di riserve libere e disponibili. Tali riserve derivano per € 1.106.600 dalla contabilità finanziaria, ed il loro impiego è contabilizzato tra gli *Altri proventi e ricavi diversi*, e per € 2.149.703 dalla contabilità economico patrimoniale. In particolare i Dipartimenti utilizzano solo riserve COFI per € 106.600 e l'Amministrazione centrale riserve derivanti per € 1.000.000 dalla contabilità finanziaria e per € 2.149.703 dalla contabilità economico patrimoniale.

### 3.3.5 - ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

Il Budget degli Investimenti ha carattere autorizzatorio e comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.000	-	5.000
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.231.633	1.448.113	1.783.520
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	45.000	2.000	43.000
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>3.281.633</b>	<b>1.450.113</b>	<b>1.831.520</b>

Le spese di investimento costituiscono un'esigenza primaria per l'Ateneo. Nel complesso la previsione ha registrato un incremento poiché è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di due impianti fotovoltaici sugli edifici II e III Polifunzionale ed è stata prevista la realizzazione di una stazione sperimentale per prove termofisiche a servizio del Dipartimento di Medicina e Scienze della Salute "Vincenzo Tiberio".

Alcuni interventi di manutenzione straordinaria sono stati effettuati sui fabbricati nello scorso anno. Infatti considerato che buona parte del patrimonio edilizio è stato realizzato da tempo, assume un'importanza notevole la spesa per la manutenzione straordinaria che potrà essere oggetto di ulteriore programmazione solo a seguito di risorse derivanti da nuovi ricavi ovvero dall'utilizzo delle riserve accertate dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio 2022. Alla conclusione dei lavori, gli oneri sostenuti saranno capitalizzati con l'iscrizione del valore ai cespiti oggetto di intervento e seguiranno l'ordinario processo di ammortamento.

#### *I – Immobilizzazioni immateriali*

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
CA.01.010.01.02	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	5.000	-	5.000
		<b>5.000</b>	<b>-</b>	<b>5.000</b>

#### *II – Immobilizzazioni materiali*

<b>Voce COAN</b>	<b>Descrizione Voce COAN</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>
CA.01.010.02.01.02	Fabbricati	-	720.000	-720.000
CA.01.010.02.01.03	Impianti sportivi	178.930	-	178.930
CA.01.010.02.02.01	Impianti, macchinari e attrezzature didattiche	320.000	22.003	297.997
CA.01.010.02.02.02	Attrezzature informatiche	134.000	143.900	-9.900
CA.01.010.02.02.05	Altri impianti, attrezzature e macchinari	20.000	20.000	0
CA.01.010.02.03	Attrezzature scientifiche	14.000	11.000	3.000
CA.01.010.02.04.01	Materiale bibliografico	581.082	516.210	64.872
CA.01.010.02.05.01	Mobili e arredi	20.000	15.000	5.000
CA.01.010.02.06	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.963.621	-	1.963.621
		<b>3.231.633</b>	<b>1.448.113</b>	<b>1.783.520</b>

Oltre agli interventi già esplicitati, si evidenzia la dotazione destinata al finanziamento del Sistema bibliotecario (pari ad € 581.082). Tale sforzo è stato compiuto per continuare una politica di consolidamento anche delle strutture di servizio concretamente operanti nell'Ateneo, finanziato in parte dalla contribuzione studentesca.

### *III – Immobilizzazioni finanziarie*

Voce COAN	Descrizione Voce COAN	2023	2022	Variazione
CA.01.010.03.01	Partecipazioni e spin off	45.000	2.000	43.000
		<b>45.000</b>	<b>2.000</b>	<b>43.000</b>

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono ricompresi i costi che si prevede di sostenere per l'attivazione di spin-off.

In coerenza con quanto suggerito dalla Commissione COEP, a partire dal 2019 la sostenibilità finanziaria del Budget degli investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sostenibilità economica, nel periodo 2023-2025, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti derivanti dalle immobilizzazioni già acquistate e dalla proiezione degli ammortamenti dei nuovi investimenti.

### 3.3.6 - INDICATORI DI BILANCIO EX D.LGS 49/2012

Al fine di fornire elementi di valutazione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Ateneo, è utile proporre la previsione degli indicatori PROPER per il 2021.

- IP indicatore delle spese di personale (art. 5 D.Lgs 49/2012);
- IDEB - indicatore spese di indebitamento (art. 6 D.Lgs 49/2012);
- ISEF - indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (art. 7 D.Lgs 49/2012).

L'andamento della spesa per il personale è condizionato dalla previsione del limite posto dal D.Lgs n. 49 del 2012. Nello specifico l'articolo 5 prevede che l'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università venga calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico dell'amministrazione, al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati, relative a:

- a) assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato;
- b) assegni fissi per il personale dirigente, tecnico-amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- c) trattamento economico del direttore generale;
- d) fondi destinati alla contrattazione integrativa;
- e) contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma algebrica delle assegnazioni di competenza nell'anno di riferimento del FFO, del Fondo per la programmazione del sistema universitario, per la quota non vincolata nella destinazione, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di stabilità destinate alle spese di personale in precedenza elencate.

Per tasse, soprattasse e contributi universitari si intende il valore delle riscossioni totali, nell'anno di riferimento, per qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'Ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto di terzi. Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo.

Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di Amministrazione che:

- a) assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b*), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *a*) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b) siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento.

Il limite massimo dell'indicatore in precedenza descritto è pari all'80%. Per l'anno 2021 (ultimo anno certificato dal MUR), l'indicatore delle spese di personale è stato pari a 74,82%.

**Indicatori PROPER**  
*previsione 2023*

**INDICATORE SPESE DI PERSONALE (IP)**

**78,71%**

NUMERATORE	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale a carico di Ateneo
Docenti a tempo indeterminato	22.967.406	317.095	33.169.649
Dirigenti, PTA e CEL a tempo indeterminato	8.469.337		
Docenti a tempo determinato (RTD)	2.800.000	770.000	
Dirigenti e Personale TA a tempo det.	170.000	150.000	
Direttore Generale	183.450	-	183.450
Fondo Contrattazione Integrativa	850.000	5.000	845.000
Contratti di insegnamento e supplenze	250.000	250.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>35.690.194</b>	<b>1.492.095</b>	<b>34.198.099</b>

DENOMINATORE	Entrate Complessive	Spese a Riduzione	Entrate Complessive nette
FFO (ai fini PROPER)	36.700.000	-	36.700.000
Programmazione Triennale 2023	300.000	-	300.000
Tasse e Contributi Universitari	6.510.000	60.000	6.450.000
<b>TOTALE</b>	<b>43.510.000</b>	<b>60.000</b>	<b>43.450.000</b>

**INDICATORE INDEBITAMENTO (IDEB)**

**0,86%**

NUMERATORE	Spese Complessive a carico del bilancio
Rata Annuale Capitale + Interessi	80.000
<b>TOTALE</b>	<b>80.000</b>

DENOMINATORE	Entrate Complessive Nette	Spese di personale a carico di Ateneo	Fitti Passivi a carico ateneo	Entrate Complessive nette
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari	43.450.000	34.198.099	-	9.251.901
<b>TOTALE</b>	<b>43.450.000</b>	<b>34.198.099</b>	-	<b>9.251.901</b>

**INDICATORE SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA (ISEF)**

**1,04%**

NUMERATORE	Entrate Complessive nette	82% entrate complessive nette
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari-Fitti passivi carico ateneo	43.450.000	35.629.000
<b>TOTALE</b>	<b>43.450.000</b>	<b>35.629.000</b>

DENOMINATORE	Spese di personale a carico di Ateneo	Oneri di ammortamento	Spese complessive
Spese personale + oneri di ammortamento	34.198.099	80.000	34.278.099
<b>TOTALE</b>	<b>34.198.099</b>	<b>80.000</b>	<b>34.278.099</b>

### **3.4 - ASSEGNAZIONE BUDGET ALLE UNITÀ ANALITICHE**

L'assegnazione delle risorse alle varie unità analitiche avviene sulla base di una stima prevista dei proventi e dei costi partendo dai budget approvati dalle singole strutture. I progetti sono a riporto vincolato. Successivamente all'approvazione del Bilancio unico di previsione di Ateneo, i centri di responsabilità sono autonomi nella gestione delle risorse assegnate.

La ripartizione è riportata nel prospetto allegato 1.



## 4 - BILANCIO UNICO DI PREVISIONE DI ATENEO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA DI CASSA

Tale documento, analogo al *cash flow* del Bilancio di esercizio, è stato redatto in conformità allo schema di cui all'allegato n. 2 al D.l. 8/6/2017 n. 394. Si è tenuto conto, infatti, delle previsioni di incassi e pagamenti sulle voci SIOPE di IV livello. Il saldo finale considera anche le uscite relative al Budget degli investimenti e presenta un disavanzo di cassa pari ad € 1.768.278. Tale importo è coperto dalla consistenza della cassa al 31/12/2022, presumibilmente di € 6,5 mln, pertanto si stima un fondo cassa al 31/12/2023 pari ad € 8.268.278.

E/U	LIV.	CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2022	VARIAZIONI
E	0	SX.E	ENTRATE	56.842.216	54.147.702	2.694.514
E	I	SX.E.2	Trasferimenti correnti	42.918.520	37.207.702	5.710.818
E	II	SX.E.2.01	Trasferimenti correnti	42.918.520	37.207.702	5.710.818
E	III	SX.E.2.01.01	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	40.198.520	35.837.702	4.360.818
E	IV	SX.E.2.01.01.01	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	39.156.883	35.000.000	4.156.883
E	V	SX.E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	39.156.883	35.000.000	4.156.883
E	IV	SX.E.2.01.01.02	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.041.637	837.702	203.935
E	V	SX.E.2.01.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	32.500	71.200	-38.700
E	V	SX.E.2.01.01.02.008	Trasferimenti correnti da Università	14.137	66.502	-52.365
E	V	SX.E.2.01.01.02.012	Trasferimenti correnti da Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN	995.000	700.000	295.000
E	III	SX.E.2.01.03	Trasferimenti correnti da Imprese	220.000	120.000	100.000
E	IV	SX.E.2.01.03.02	Altri trasferimenti correnti da imprese	220.000	120.000	100.000
E	V	SX.E.2.01.03.02.999	Altri trasferimenti correnti da altre imprese	220.000	120.000	100.000
E	III	SX.E.2.01.05	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	2.500.000	1.250.000	1.250.000
E	IV	SX.E.2.01.05.01	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	2.500.000	1.250.000	1.250.000
E	V	SX.E.2.01.05.01.999	Altri trasferimenti correnti da Unione Europea	2.500.000	1.250.000	1.250.000
E	I	SX.E.3	Entrate extratributarie	10.811.000	11.950.000	-1.139.000
E	II	SX.E.3.01	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.586.000	11.800.000	-1.214.000
E	III	SX.E.3.01.02	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	10.351.000	11.450.000	-1.099.000
E	IV	SX.E.3.01.02.01	Entrate dalla vendita di servizi	351.000	450.000	-99.000
E	V	SX.E.3.01.02.01.027	Proventi da consulenze	351.000	450.000	-99.000
E	IV	SX.E.3.01.02.02	Entrate dall'erogazione di servizi universitari	10.000.000	11.000.000	-1.000.000
E	V	SX.E.3.01.02.02.001	Proventi da contribuzione studentesca per corsi di laurea di I, II livello	6.250.000	6.500.000	-250.000
E	V	SX.E.3.01.02.02.002	Proventi da contribuzione studentesca per corsi post lauream	3.750.000	4.500.000	-750.000
E	III	SX.E.3.01.03	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	235.000	350.000	-115.000
E	IV	SX.E.3.01.03.02	Fitti, noleggi e locazioni	235.000	350.000	-115.000
E	V	SX.E.3.01.03.02.002	Locazioni di altri beni immobili	235.000	350.000	-115.000

E/U	LIV.	CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2022	VARIAZIONI
E	II	SX.E.3.05	<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	<b>225.000</b>	<b>150.000</b>	<b>75.000</b>
E	III	SX.E.3.05.99	Altre entrate correnti n.a.c.	225.000	150.000	75.000
E	IV	SX.E.3.05.99.99	Altre entrate correnti n.a.c.	225.000	150.000	75.000
E	V	SX.E.3.05.99.999	Altre entrate correnti n.a.c.	225.000	150.000	75.000
E	I	SX.E.4	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>3.112.696</b>	<b>4.990.000</b>	<b>-1.877.304</b>
E	II	SX.E.4.02	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>3.112.696</b>	<b>4.990.000</b>	<b>-1.877.304</b>
E	III	SX.E.4.02.01	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.337.696	3.470.000	-2.132.304
E	IV	SX.E.4.02.01.01	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	-	2.100.000	-2.100.000
E	V	SX.E.4.02.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri		1.850.000	-1.850.000
E	V	SX.E.4.02.01.01.999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.		250.000	-250.000
E	IV	SX.E.4.02.01.02	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	1.337.696	1.370.000	-32.304
E	V	SX.E.4.02.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.337.696	1.250.000	87.696
E	V	SX.E.4.02.01.02.011	Contributi agli investimenti da Aziende sanitarie locali		120.000	-120.000
E	III	SX.E.4.02.03	Contributi agli investimenti da Imprese	175.000	120.000	55.000
E	IV	SX.E.4.02.03.03	Contributi agli investimenti da altre Imprese	175.000	120.000	55.000
E	V	SX.E.4.02.03.03.999	Contributi agli investimenti da altre Imprese	175.000	120.000	55.000
E	III	SX.E.4.02.05	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	1.600.000	1.400.000	200.000
E	IV	SX.E.4.02.05.99	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	1.600.000	1.400.000	200.000
E	V	SX.E.4.02.05.99.999	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	1.600.000	1.400.000	200.000

E/U	LIV.	CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2022	VARIAZIONI
U	0	SX.U	<b>USCITE</b>	<b>58.610.494</b>	<b>56.334.433</b>	<b>2.276.061</b>
U	I	SX.U.1	<b>Spese correnti</b>	<b>55.088.078</b>	<b>52.412.558</b>	<b>2.675.520</b>
U	II	SX.U.1.01	<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>40.613.351</b>	<b>37.480.087</b>	<b>3.133.264</b>
U	III	SX.U.1.01.01	Retribuzioni lorde	40.393.351	37.310.087	3.083.264
U	IV	SX.U.1.01.01.01	Retribuzioni in denaro	40.393.351	37.310.087	3.083.264
U	V	SX.U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	36.500.000	34.500.000	2.000.000
U	V	SX.U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	2.943.351	1.660.087	1.283.264
U	V	SX.U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo	250.000	450.000	-200.000
U	III	SX.U.1.01.02	Contributi sociali a carico dell'ente	220.000	170.000	50.000
U	IV	SX.U.1.01.02.01	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	220.000	170.000	50.000
U	V	SX.U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	220.000	170.000	50.000
U	II	SX.U.1.02	<b>Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>2.720.000</b>	<b>2.550.000</b>	<b>170.000</b>
U	III	SX.U.1.02.01	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	2.720.000	2.550.000	170.000
U	IV	SX.U.1.02.01.01	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.600.000	2.400.000	200.000
U	V	SX.U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.600.000	2.400.000	200.000
U	IV	SX.U.1.02.01.10	Imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	120.000	150.000	-30.000
U	V	SX.U.1.02.01.10.001	Imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	120.000	150.000	-30.000

E/U	LIV.	CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2022	VARIAZIONI
U	II	SX.U.1.03	Acquisto di beni e servizi	7.058.975	7.239.410	-180.435
U	III	SX.U.1.03.01	Acquisto di beni	135.000	660.000	-525.000
U	IV	SX.U.1.03.01.01	Giornali, riviste e pubblicazioni	7.500	10.000	-2.500
U	V	SX.U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	7.500	10.000	-2.500
U	IV	SX.U.1.03.01.02	Altri beni di consumo	127.500	650.000	-522.500
U	V	SX.U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	7.500		7.500
U	V	SX.U.1.03.01.02.007	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	120.000	650.000	-530.000
U	III	SX.U.1.03.02	Acquisto di servizi	6.923.975	6.579.410	344.565
U	IV	SX.U.1.03.02.01	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	219.000	215.387	3.613
U	V	SX.U.1.03.02.01.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	210.000	209.387	613
U	V	SX.U.1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	9.000	6.000	3.000
U	IV	SX.U.1.03.02.02	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	746.314	705.903	40.411
U	V	SX.U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	550.000	500.000	50.000
U	V	SX.U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	196.314	205.903	-9.589
U	IV	SX.U.1.03.02.04	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	45.147	12.000	33.147
U	V	SX.U.1.03.02.04.004	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	33.147		33.147
U	IV	SX.U.1.03.02.05	Utenze e canoni	2.855.862	1.242.780	1.613.082
U	V	SX.U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	1.800.000	540.000	1.260.000
U	V	SX.U.1.03.02.05.006	Gas	930.862	577.780	353.082
U	IV	SX.U.1.03.02.09	Manutenzione ordinaria e riparazioni	419.889	1.141.474	-721.585
U	V	SX.U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	235.000	577.780	-342.780
U	V	SX.U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	184.889	563.694	-378.805
U	IV	SX.U.1.03.02.10	Consulenze	-	304.471	-304.471
U	V	SX.U.1.03.02.10.001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza		304.471	-304.471
U	IV	SX.U.1.03.02.12	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	290.282	277.256	13.026
U	V	SX.U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	290.282	277.256	13.026
U	IV	SX.U.1.03.02.13	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	1.115.561	1.137.470	-21.909
U	V	SX.U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	228.000	205.000	23.000
U	V	SX.U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	862.561	900.000	-37.439
U	V	SX.U.1.03.02.13.006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali	25.000	32.470	-7.470
U	IV	SX.U.1.03.02.16	Servizi amministrativi	15.000	11.118	3.882
U	V	SX.U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	15.000	11.118	3.882
U	IV	SX.U.1.03.02.17	Servizi finanziari	43.880	37.100	6.780
U	V	SX.U.1.03.02.17.999	Spese per servizi finanziari n.a.c.	43.880	37.100	6.780
U	IV	SX.U.1.03.02.99	Altri servizi	223.037	544.451	-321.414
U	V	SX.U.1.03.02.99.002	Altre spese legali	42.000	50.381	-8.381
U	V	SX.U.1.03.02.99.003	Quote di associazioni	156.350	194.070	-37.720
U	V	SX.U.1.03.02.99.008	Servizi di mobilità a terzi (bus navetta, ...)	24.687	300.000	-275.313

E/U	LIV.	CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2022	VARIAZIONI
U	II	SX.U.1.04	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>4.212.336</b>	<b>4.563.061</b>	<b>-350.725</b>
U	III	SX.U.1.04.02	<i>Trasferimenti correnti a Famiglie</i>	4.152.336	4.303.061	-150.725
U	IV	SX.U.1.04.02.03	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica	4.152.336	4.303.061	-150.725
U	V	SX.U.1.04.02.03.001	Borse di studio	1.000.000	1.300.000	-300.000
U	V	SX.U.1.04.02.03.003	Dottorati di ricerca	3.152.336	3.003.061	149.275
U	III	SX.U.1.04.04	<i>Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private</i>	60.000	260.000	-200.000
U	IV	SX.U.1.04.04.01	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	60.000	260.000	-200.000
U	V	SX.U.1.04.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	60.000	260.000	-200.000
U	II	SX.U.1.09	<b>Rimborsi e poste correttive delle entrate</b>	<b>103.416</b>	<b>170.000</b>	<b>-66.584</b>
U	III	SX.U.1.09.99	<i>Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso</i>	103.416	170.000	-66.584
U	IV	SX.U.1.09.99.04	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	-	150.000	-150.000
U	V	SX.U.1.09.99.04.001	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso		150.000	-150.000
U	IV	SX.U.1.09.99.06	Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	103.416	20.000	83.416
U	V	SX.U.1.09.99.06.001	Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	103.416	20.000	83.416
U	II	SX.U.1.10	<b>Altre spese correnti</b>	<b>380.000</b>	<b>410.000</b>	<b>-30.000</b>
U	III	SX.U.1.10.04	<i>Premi di assicurazione</i>	255.000	260.000	-5.000
U	IV	SX.U.1.10.04.01	Premi di assicurazione contro i danni	255.000	260.000	-5.000
U	V	SX.U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	85.000	90.000	-5.000
U	III	SX.U.1.10.99	<i>Altre spese correnti n.a.c.</i>	125.000	150.000	-25.000
U	IV	SX.U.1.10.99.99	Altre spese correnti n.a.c.	125.000	150.000	-25.000
U	V	SX.U.1.10.99.99.999	Altre spese correnti n.a.c.	125.000	150.000	-25.000
U	I	SX.U.2	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>3.522.416</b>	<b>3.921.875</b>	<b>-399.459</b>
U	II	SX.U.2.02	<b>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>	<b>3.522.416</b>	<b>3.905.000</b>	<b>-382.584</b>
U	III	SX.U.2.02.01	<i>Beni materiali</i>	3.522.416	3.905.000	-382.584
U	IV	SX.U.2.02.01.03	Mobili e arredi	-	105.000	-105.000
U	V	SX.U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio		105.000	-105.000
U	IV	SX.U.2.02.01.04	Impianti e macchinari	750.000	1.000.000	-250.000
U	V	SX.U.2.02.01.04.001	Macchinari	750.000	1.000.000	-250.000
U	IV	SX.U.2.02.01.05	Attrezzature	1.503.255	850.000	653.255
U	V	SX.U.2.02.01.05.001	Attrezzature scientifiche	1.503.255	850.000	653.255
U	IV	SX.U.2.02.01.09	Beni immobili	666.774	1.500.000	-833.226
U	V	SX.U.2.02.01.09.019	Fabbricati ad uso strumentale	666.774	1.500.000	-833.226
U	IV	SX.U.2.02.01.99	Altri beni materiali	602.387	450.000	152.387
U	V	SX.U.2.02.01.99.001	Materiale bibliografico	602.387	450.000	152.387
U	II	SX.U.2.03	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>-</b>	<b>16.875</b>	<b>-16.875</b>
U	III	SX.U.2.03.01	<i>Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche</i>	-	16.875	-16.875
U	IV	SX.U.2.03.01.01	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	-	16.875	-16.875
U	V	SX.U.2.03.01.01.013	Contributi agli investimenti a enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca		16.875	-16.875

Si propone di seguito la ripartizione delle uscite di cassa in Missioni e Programmi secondo la classificazione COFOG di II livello

TOTALE USCITE												
MISSIONI			Ricerca e innovazione			Istruzione universitaria		Tutela della salute		Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Fondi da ripartire
PROGRAMMI			Ricerca e tecnologica di base	Ricerca e tecnologica applicata		Sistema universitario e formazione post universitaria	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	Assistenza in materia sanitaria	Assistenza in materia veterinaria	Indirizzo politico	Servizi e affari generali per le amministrazioni	Fondi da assegnare
Classificazione COFOG (II livello)			01.4	04.8	07.5	09.4	09.6	07.3	07.4	09.8	09.8	09.8
CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO PAGAMENTI	Ricerca base	R&S per gli affari economici	R&S per la sanità	Istruzione superiore	Servizi ausiliari dell'istruzione	Servizi ospedalieri	Servizi di sanità pubblica	Istruzione non altrove classificato	Istruzione non altrove classificato	Istruzione non altrove classificato
<b>SX.U.1</b>	<b>I - Spese correnti</b>	<b>55.088.075,00</b>	<b>8.834.936,90</b>	<b>3.122.109,30</b>	<b>1.344.384,90</b>	<b>18.259.250,00</b>	<b>1.139.026,90</b>	<b>1.690.000,00</b>	<b>272.500,00</b>	<b>20.425.867,00</b>	-	-
<b>SX.U.1.01</b>	<b>II - Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>40.613.351,00</b>	<b>4.416.000,00</b>	<b>2.504.680,80</b>	<b>688.670,20</b>	<b>15.827.000,00</b>	-	<b>1.482.000,00</b>	-	<b>15.695.000,00</b>	-	-
SX.U.1.01.01	Retribuzioni lorde	40.613.351,00	4.416.000,00	2.504.680,80	688.670,20	15.827.000,00	-	1.482.000,00	-	15.695.000,00	-	-
<b>SX.U.1.02</b>	<b>II - Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>2.720.000,00</b>	<b>364.000,00</b>	<b>286.000,00</b>	<b>104.000,00</b>	<b>1.040.000,00</b>	-	<b>208.000,00</b>	<b>52.000,00</b>	<b>666.000,00</b>	-	-
SX.U.1.02.01	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	2.720.000,00	364.000,00	286.000,00	104.000,00	1.040.000,00	-	208.000,00	52.000,00	666.000,00	-	-
<b>SX.U.1.03</b>	<b>II - Acquisto di beni e servizi</b>	<b>7.058.972,00</b>	<b>878.600,90</b>	<b>307.428,50</b>	<b>539.714,70</b>	<b>392.250,00</b>	<b>1.139.026,90</b>	-	<b>220.500,00</b>	<b>3.581.451,00</b>	-	-
SX.U.1.03.01	Acquisto di beni	135.000,00	40.350,00	40.350,00	41.550,00	750,00	-	-	1.500,00	10.500,00	-	-
SX.U.1.03.02	Acquisto di servizi	6.923.972,00	838.250,90	267.078,50	498.164,70	391.500,00	1.139.026,90	-	219.000,00	3.570.951,00	-	-
<b>SX.U.1.04</b>	<b>II - Trasferimenti correnti</b>	<b>4.212.336,00</b>	<b>3.176.336,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	-	-	-	-	-	-
<b>SX.U.1.04.02</b>	<b>III - Trasferimenti correnti a Famiglie</b>	<b>4.152.336,00</b>	<b>3.152.336,00</b>	-	-	<b>1.000.000,00</b>	-	-	-	-	-	-
SX.U.1.04.02.03	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione e ricerca	4.152.336,00	3.152.336,00	-	-	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-
<b>SX.U.1.04.04</b>	<b>III - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private</b>	<b>60.000,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	-	-	-	-	-	-	-
SX.U.1.04.04.01	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	60.000,00	24.000,00	24.000,00	12.000,00	-	-	-	-	-	-	-
<b>SX.U.1.09</b>	<b>II - Rimborsi e poste correttive delle entrate</b>	<b>103.416,00</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>103.416,00</b>	-	-
SX.U.1.09.99	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	103.416,00	-	-	-	-	-	-	-	103.416,00	-	-
<b>SX.U.1.10</b>	<b>II - Altre spese correnti</b>	<b>380.000,00</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>380.000,00</b>	-	-
SX.U.1.10.04	Premi di assicurazione	255.000,00	-	-	-	-	-	-	-	255.000,00	-	-
SX.U.1.10.99	Altre spese correnti n.a.c.	125.000,00	-	-	-	-	-	-	-	125.000,00	-	-
<b>SX.U.2</b>	<b>I - Spese in conto capitale</b>	<b>3.522.416,00</b>	<b>976.627,50</b>	<b>525.651,00</b>	<b>375.651,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	-	-	<b>1.494.486,50</b>	-	-
<b>SX.U.2.02</b>	<b>II - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>	<b>3.522.416,00</b>	<b>976.627,50</b>	<b>525.651,00</b>	<b>375.651,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	-	-	<b>1.494.486,50</b>	-	-
SX.U.2.02.01	Beni materiali	3.522.416,00	976.627,50	525.651,00	375.651,00	75.000,00	75.000,00	-	-	1.494.486,50	-	-
<b>SX.U</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>58.610.491,00</b>	<b>9.811.564,40</b>	<b>3.647.760,30</b>	<b>1.720.035,90</b>	<b>18.334.250,00</b>	<b>1.214.026,90</b>	<b>1.690.000,00</b>	<b>272.500,00</b>	<b>21.920.353,50</b>	-	-



## 5 - RICLASSIFICATO PER LA TRASPARENZA AI SENSI DEL DPCM 22/09/2014 – ALLEGATO N. 6.

RICLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL DPCM 22/09/2014 ALLEGATO 6		Bilancio Unico di Previsione 2023	
		Parziali	Totali
<b>A</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
<b>1)</b>	<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>		<b>60.854.593</b>
	a) contributo ordinario dello Stato	<b>38.156.883</b>	
	b) corrispettivi da contratto di servizio	<b>5.803.477</b>	
	b.1) con lo Stato	3.920.068	
	b.2) con le Regioni	-	
	b.3) con altri enti pubblici	545.713	
	b.4) con l'Unione Europea	1.337.696	
	c) contributo conto esercizio	<b>7.830.009</b>	
	c.1) contributi dallo Stato	3.237.073	
	c.2) contributi da Regioni	2.303.850	
	c.3) contributi da altri enti pubblici	1.553.766	
	c.4) contributi dall'Unione Europea	735.320	
	d) contributi da privati	<b>8.219.702</b>	
	e) proventi fiscali e parafiscali	-	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazione di servizi variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	<b>844.522</b>	
<b>2)</b>	<b>Semilavorati e finiti</b>		-
<b>3)</b>	<b>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>		-
<b>4)</b>	<b>Incremento di immobili per lavori interni</b>		-
<b>5)</b>	<b>Altri ricavi da proventi</b>		<b>7.837.481</b>
	a) quota di contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	
	b) altri ricavi e proventi	<b>7.837.481</b>	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>			<b>68.692.074</b>
<b>B</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
<b>6)</b>	<b>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>1.209.434</b>
<b>7)</b>	<b>Per servizi</b>		<b>15.181.614</b>
	a) erogazione di servizi istituzionali	8.924.578	
	b) acquisizione di servizi	5.992.036	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-	
	d) compenso ad organi di amministrazione e di controllo	265.000	
<b>8)</b>	<b>Per godimento di beni di terzi</b>		<b>1.077.171</b>
<b>9)</b>	<b>Per il personale</b>		<b>43.921.458</b>
	a) salari e stipendi	34.120.444	
	b) oneri sociali	8.740.656	
	c) trattamento di fine rapporto		
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi	1.060.358	
<b>10)</b>	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>524.615</b>
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.000	
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	453.615	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	55.000	
<b>11)</b>	<b>Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo merci</b>		-
<b>12)</b>	<b>Accantonamento per rischi</b>		<b>6.000</b>
<b>13)</b>	<b>Altri accantonamenti</b>		<b>348.577</b>
<b>14)</b>	<b>Oneri diversi di gestione</b>		<b>530.379</b>
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	143.963	
	b) altri oneri diversi di gestione	386.416	
<b>Totale costi della produzione (B)</b>			<b>62.799.248</b>
			<b>5.892.826</b>

<b>C</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-
16)	altri proventi finanziari		-
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate a di quelli da controllanti	-	
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate a di quelli da controllanti	-	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		<b>163.880</b>
	a) interessi passivi	120.000	
	b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate	-	
	c) altri interessi ed oneri finanziari	43.880	
17bis	Utili e perdite su cambi		-
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16+17+17 bis)</b>			<b>- 163.880</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18)	Rivalutazioni		-
	a) di partecipazione	-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
19)	Svalutazioni		-
	a) di partecipazione	-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
<b>Totale rettifiche di valore (18-19)</b>			<b>-</b>
<b>E)</b>	<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui non ricavi sono iscrivibili al n.5)		
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-	
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>			<b>-</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>			<b>5.728.946</b>
Imposta dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			2.691.682
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>			<b>3.037.264</b>

## **6 - RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI (D.M. N. 21/2014)**

---

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "*Introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e dell'articolo 5, comma 4, lettera a)*", le università sono tenute, tra l'altro, alla classificazione della spesa per missioni e programmi.

Le *missioni* esprimono le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Costituiscono, di fatto, una rappresentazione politico-istituzionale, necessaria per rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e per meglio individuare le direttrici principali sottostanti le azioni dell'amministrazione. Ogni missione si realizza concretamente attraverso più *programmi* che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Con tale impostazione si raggiungono due obiettivi di carattere espositivo e sostanziale: maggiore consapevolezza e migliore leggibilità e trasparenza del bilancio con una chiave di lettura innovativa. Il primo obiettivo (maggiore consapevolezza) si consegue con la rappresentazione univoca e sintetica delle finalità perseguite dall'Ateneo. Il secondo obiettivo (migliore leggibilità e trasparenza) potrà consentire la rendicontazione dell'attività realizzata con le risorse allocate, in modo che risulti più immediatamente comprensibile quanto si spende e per cosa.

Si tratta, nella sostanza, dell'individuazione, per tutte le amministrazioni pubbliche, di una classificazione che ricalca quella già adottata per il Bilancio dello Stato. L'elenco, che è stato definito nel decreto interministeriale attuativo delle disposizioni in parola, risulta corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 13, decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Secondo quanto stabilito nel decreto attuativo, D.l. 16 gennaio 2014, n. 21 "*Classificazione della spesa per missioni e programmi*", contenente i principi generali e specifici di classificazione, si è provveduto ad associare ogni singola voce del piano dei conti alle singole missioni/programmi prevedendo una percentuale di ripartizione. Per il dettaglio relativo alle associazioni si rinvia alla Nota Illustrativa al Bilancio unico di previsione 2017.

Seguendo i criteri generali e specifici di classificazione, previsti dal decreto per l'imputazione delle voci di bilancio alle missioni ed ai programmi, si ottiene il documento di seguito riportato che consente di redigere, successivamente, lo schema ministeriale.

LIV	Voce riclassificato	Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2022	Variazioni
<b>0</b>	<b>MP</b>	<b>Missioni e Programmi</b>	<b>74.123.410</b>	<b>62.657.773</b>	<b>11.465.637,00</b>
<b>1</b>	<b>MP.M1</b>	<b>Ricerca e innovazione</b>	<b>28.835.237</b>	<b>24.201.212</b>	<b>4.634.025,15</b>
2	MP.M1.P1	Ricerca scientifica e tecnologica di base	21.610.604	19.292.164	2.318.439,67
3	MP.M1.P1.01	Ricerca di base	21.610.604	19.292.164	2.318.439,67
4	MP.M1.P1.01.4	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica - Ricerca di base	21.610.604	19.292.164	2.318.439,67
2	MP.M1.P2	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	7.224.633	4.909.048	2.315.585,48
3	MP.M1.P2.04	Affari economici	5.561.437	3.660.217	1.901.220,37
4	MP.M1.P2.04.8	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica applicata - R&S per gli affari economici	5.561.437	3.660.217	1.901.220,37
3	MP.M1.P2.07	Sanità	1.663.196	1.248.831	414.365,11
4	MP.M1.P2.07.5	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica applicata - R&S per la sanità	1.663.196	1.248.831	414.365,11
<b>1</b>	<b>MP.M2</b>	<b>Istruzione universitaria</b>	<b>24.177.409</b>	<b>21.495.162</b>	<b>2.682.246,95</b>
2	MP.M2.P3	Sistema universitario e formazione postuniversitaria	22.712.538	20.792.300	1.920.238,25
3	MP.M2.P3.09	Istruzione	22.712.538	20.792.300	1.920.238,25
4	MP.M2.P3.09.4	Istruzione universitaria - Sistema universitario e formazione post universitaria - Istruzione superiore	22.712.538	20.792.300	1.920.238,25
2	MP.M2.P4	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	1.464.871	702.862	762.008,70
3	MP.M2.P4.09	Istruzione	1.464.871	702.862	762.008,70
4	MP.M2.P4.09.6	Istruzione universitaria - Diritto allo studio e all'istruzione universitaria - Servizi ausiliari dell'istruzione	1.464.871	702.862	762.008,70
<b>1</b>	<b>MP.M3</b>	<b>Tutela della salute</b>	<b>7.387.903</b>	<b>6.930.249</b>	<b>457.653,90</b>
2	MP.M3.P5	Assistenza in materia sanitaria	7.387.903	6.930.249	457.653,90
3	MP.M3.P5.07	Sanità	7.387.903	6.930.249	457.653,90
4	MP.M3.P5.07.3	Tutela della salute - Assistenza in materia sanitaria - Servizi ospedalieri	7.387.903	6.930.249	457.653,90
2	MP.M3.P6	Assistenza in materia veterinaria	0	0	0,00
3	MP.M3.P6.07	Sanita'	0	0	0,00
4	MP.M3.P6.07.4	Tutela della salute - Assistenza in materia veterinaria - Servizi di sanita' pubblica	0	0	0,00
<b>1</b>	<b>MP.M4</b>	<b>Servizi Istituzionali e generali</b>	<b>13.253.246</b>	<b>9.588.750</b>	<b>3.664.496,00</b>
2	MP.M4.P7	Indirizzo politico	341.596	367.166	-25.569,90
3	MP.M4.P7.09	Istruzione	341.596	367.166	-25.569,90
4	MP.M4.P7.09.8	Servizi istituzionali e generali delle PA - Indirizzo politico - Istruzione non altrove classificato	341.596	367.166	-25.569,90
2	MP.M4.P8	Servizi e affari generali per le amministrazioni	12.911.650	9.221.584	3.690.065,90
3	MP.M4.P8.09	Istruzione	12.911.650	9.221.584	3.690.065,90
4	MP.M4.P8.09.8	Servizi istituzionali e generali delle PA - Servizi e affari generali per le amministrazioni - Istruzione non altrove classificato	12.911.650	9.221.584	3.690.065,90
<b>1</b>	<b>MP.M5</b>	<b>Fondi da assegnare</b>	<b>469.615</b>	<b>442.400</b>	<b>27.215,00</b>
2	MP.M5.P9	Fondi da assegnare	469.615	442.400	27.215,00
3	MP.M5.P9.09	Istruzione	469.615	442.400	27.215,00
4	MP.M5.P9.09.8	Fondi da ripartire - Fondi da assegnare - Istruzione non altrove classificato	469.615	442.400	27.215,00

Infine, la tabella seguente contiene la riclassificazione per missioni e programmi dei costi previsti per l'anno 2023 secondo lo schema di cui al D.M. 21/2014.

Missioni	Programmi	Classificazione COFOG (II livello)	Definizione COFOG (II livello)	Previsione 2023	Previsione 2022	Variazioni
Ricerca e Innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	01.4	Ricerca di base	21.610.603,67	19.292.164,00	2.318.439,67
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	04.8	R&S per gli affari economici	5.561.437,37	3.660.217,00	1.901.220,37
		07.5	R&S per la sanità	1.663.196,11	1.248.831,00	414.365,11
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	09.4	Istruzione superiore	22.712.538,25	20.792.300,00	1.920.238,25
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	09.6	Servizi ausiliari dell'istruzione	1.464.870,70	702.862,00	762.008,70
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	07.3	Servizi ospedalieri	7.387.902,90	6.930.249,00	457.653,90
	Assistenza in materia veterinaria	07.4	Servizi di sanità pubblica	0,00	0,00	0,00
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	09.8	Istruzione non altrove classificato	341.596,10	367.166,00	-25.569,90
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	09.8	Istruzione non altrove classificato	12.911.649,90	9.221.584,00	3.690.065,90
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	09.8	Istruzione non altrove classificato	469.615,00	442.400,00	27.215,00
<b>TOTALE</b>				<b>74.123.410,00</b>	<b>62.657.773,00</b>	<b>11.465.637,00</b>



## 7 - BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE IN CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE 2023-2025

### 7.1 – BUDGET ECONOMICO

	Previsione 2023			Previsione 2024			Previsione 2025		
	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti	totale
A) PROVENTI OPERATIVI									
I. PROVENTI PROPRI									
1) Proventi per la didattica	7.180.000	215.025	7.395.025	5.970.000	50.491	6.020.491	5.960.000	34.301	5.994.301
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	-	730.592	730.592	-	475.973	475.973	-	37.928	37.928
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	-	5.803.477	5.803.477	-	2.010.351	2.010.351	-	472.008	472.008
<b>TOTALE I. PROVENTI PROPRI</b>	<b>7.180.000</b>	<b>6.749.094</b>	<b>13.929.094</b>	<b>5.970.000</b>	<b>2.536.815</b>	<b>8.506.815</b>	<b>5.960.000</b>	<b>544.237</b>	<b>6.504.237</b>
II. CONTRIBUTI									
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	39.540.867	1.853.089	41.393.956	39.867.778	369.527	40.237.305	40.310.612	115.990	40.426.602
2) Contributi Regioni e Province autonome	532.500	1.771.350	2.303.850	484.000	834.198	1.318.198	484.000	368.183	852.183
3) Contributi altre Amministrazioni locali	-	109.911	109.911	-	-	-	-	-	-
4) Contributi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	735.320	735.320	-	215.667	215.667	-	14.594	14.594
5) Contributi da Università	-	14.137	14.137	-	-	-	-	-	-
6) Contributi da altri (pubblici)	1.048.437	381.281	1.429.718	1.022.992	238.600	1.261.592	995.000	170.391	1.165.391
7) Contributi da altri (privati)	72.000	387.677	459.677	65.000	165.950	230.950	35.000	88.800	123.800
<b>TOTALE II. CONTRIBUTI</b>	<b>41.193.804</b>	<b>5.252.765</b>	<b>46.446.569</b>	<b>41.439.770</b>	<b>1.823.942</b>	<b>43.263.712</b>	<b>41.824.612</b>	<b>757.958</b>	<b>42.582.570</b>
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI									
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità	1.106.600	-	1.106.600	69.254	-	69.254	46.054	-	46.054
2) Altri proventi e ricavi diversi	480.555	6.729.256	7.209.811	480.166	1.428.538	1.908.704	467.345	898.288	1.365.633
<b>TOTALE V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI</b>	<b>1.587.155</b>	<b>6.729.256</b>	<b>8.316.411</b>	<b>549.420</b>	<b>1.428.538</b>	<b>1.977.958</b>	<b>513.399</b>	<b>898.288</b>	<b>1.411.687</b>
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI (A)</b>	<b>49.960.959</b>	<b>18.731.115</b>	<b>68.692.074</b>	<b>47.959.190</b>	<b>5.789.295</b>	<b>53.748.485</b>	<b>48.298.011</b>	<b>2.200.483</b>	<b>50.498.494</b>

<b>B) COSTI OPERATIVI</b>									
<b>VIII. COSTI DEL PERSONALE</b>									
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:									
a) docenti / ricercatori	26.401.189	3.101.987	29.503.176	26.653.981	1.413.956	28.067.937	27.214.658	386.086	27.600.744
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	-	1.785.043	1.785.043	-	697.041	697.041	-	357.000	357.000
c) docenti a contratto	235.000	117.923	352.923	235.000	11.923	246.923	235.000	1.500	236.500
d) esperti linguistici	49.700	-	49.700	-	-	-	-	-	-
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	37.000	1.411.291	1.448.291	37.000	152.203	189.203	37.000	51.807	88.807
<b>TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica</b>	<b>26.722.889</b>	<b>6.416.244</b>	<b>33.139.133</b>	<b>26.925.981</b>	<b>2.275.123</b>	<b>29.201.104</b>	<b>27.486.658</b>	<b>796.393</b>	<b>28.283.051</b>
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	10.529.185	253.140	10.782.325	10.367.718	55.000	10.422.718	10.318.018	-	10.318.018
<b>TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>37.252.074</b>	<b>6.669.384</b>	<b>43.921.458</b>	<b>37.293.699</b>	<b>2.330.123</b>	<b>39.623.822</b>	<b>37.804.676</b>	<b>796.393</b>	<b>38.601.069</b>
<b>IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>									
1) Costi per sostegno agli studenti	4.742.581	2.976.221	7.718.802	4.494.537	864.605	5.359.142	4.470.031	247.485	4.717.516
2) Costi per il diritto allo studio	0	-	-	-	-	-	0	-	-
3) Costi per l'attività editoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	-	484.375	484.375	-	251.576	251.576	-	30.000	30.000
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	5.500	821.354	826.854	2.300	366.180	368.480	1.000	93.300	94.300
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0	-	-	-	-	-	0	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	6.500	5.649	12.149	4.800	4.649	9.449	4.700	5.560	10.260
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	4.694.961	1.297.075	5.992.036	4.494.420	619.909	5.114.329	4.594.020	271.147	4.865.167
9) Acquisto altri materiali	56.600	313.831	370.431	53.650	71.710	125.360	52.250	49.800	102.050
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	899.171	178.000	1.077.171	787.233	65.000	852.233	788.900	43.000	831.900
12) Altri costi	669.477	316.924	986.401	617.515	293.052	910.567	609.665	152.791	762.456
<b>TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>11.074.790</b>	<b>6.393.429</b>	<b>17.468.219</b>	<b>10.454.455</b>	<b>2.536.681</b>	<b>12.991.136</b>	<b>10.520.566</b>	<b>893.083</b>	<b>11.413.649</b>
<b>X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>									
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	16.000	-	16.000	16.000	-	16.000	16.000	-	16.000
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	453.615	-	453.615	453.335	-	453.335	453.335	-	453.335
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	55.000	-	55.000	55.000	-	55.000	55.000	-	55.000
<b>TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>524.615</b>	<b>-</b>	<b>524.615</b>	<b>524.335</b>	<b>-</b>	<b>524.335</b>	<b>524.335</b>	<b>-</b>	<b>524.335</b>
<b>XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>7.500</b>	<b>347.077</b>	<b>354.577</b>	<b>7.500</b>	<b>88.600</b>	<b>96.100</b>	<b>7.500</b>	<b>4.660</b>	<b>12.160</b>
<b>XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>530.379</b>	<b>-</b>	<b>530.379</b>	<b>528.379</b>	<b>-</b>	<b>528.379</b>	<b>528.379</b>	<b>-</b>	<b>528.379</b>
<b>TOTALE COSTI (B)</b>	<b>49.389.358</b>	<b>13.409.890</b>	<b>62.799.248</b>	<b>48.808.368</b>	<b>4.955.404</b>	<b>53.763.772</b>	<b>49.385.456</b>	<b>1.694.136</b>	<b>51.079.592</b>

<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)</b>	<b>571.601</b>	<b>5.321.225</b>	<b>5.892.826</b>	<b>- 849.178</b>	<b>833.891</b>	<b>- 15.287</b>	<b>- 1.087.445</b>	<b>506.347</b>	<b>- 581.098</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI									
1) Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Interessi ed altri oneri finanziari	163.880		163.880	163.580	-	163.580	163.480	-	163.480
3) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>- 163.880</b>	<b>- -</b>	<b>163.880</b>	<b>- 163.580</b>	<b>- -</b>	<b>163.580</b>	<b>- 163.480</b>	<b>- -</b>	<b>163.480</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE									
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI									
1) Proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	<b>2.557.424</b>	<b>134.258</b>	<b>2.691.682</b>	<b>2.556.057</b>	<b>46.791</b>	<b>2.602.848</b>	<b>2.589.080</b>	<b>9.547</b>	<b>2.598.627</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO</b>	<b>- 2.149.703</b>	<b>5.186.967</b>	<b>3.037.264</b>	<b>- 3.568.815</b>	<b>787.100</b>	<b>- 2.781.715</b>	<b>- 3.840.005</b>	<b>496.800</b>	<b>- 3.343.205</b>
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	2.149.703	-	2.149.703	2.051.120	-	2.051.120		-	-
<b>RISULTATO A PAREGGIO</b>	<b>-</b>	<b>5.186.967</b>	<b>5.186.967</b>	<b>- 1.517.695</b>	<b>787.100</b>	<b>- 730.595</b>	<b>- 3.840.005</b>	<b>496.800</b>	<b>- 3.343.205</b>

## 7.2 – BUDGET INVESTIMENTI

A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2023				B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2024				B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2025			
	BILANCIO DI PREVISIONE 2023 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI	BILANCIO DI PREVISIONE 2024 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI	BILANCIO DI PREVISIONE 2025 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>5.000</b>	-	-	<b>5.000</b>	<b>5.000</b>	-	-	<b>5.000</b>	<b>5.000</b>	-	-	<b>5.000</b>
1) Imm. immateriali - costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Imm. immateriali - diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5.000	-	-	5.000	5.000	-	-	5.000	5.000	-	-	5.000
3) Imm. immateriali - concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Imm. immateriali - immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5) Imm. immateriali - altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>8.418.600</b>	<b>5.186.967</b>	<b>1.530.549</b>	<b>1.701.084</b>	<b>1.635.852</b>	<b>787.100</b>	-	<b>848.752</b>	<b>1.359.000</b>	-	<b>496.800</b>	<b>862.200</b>
1) Imm. materiali - terreni e fabbricati	412.632	233.702	-	178.930	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Imm. materiali - impianti e attrezzature	1.375.595	901.595	-	474.000	358.100	177.100	-	181.000	285.800	96.800	189.000	189.000
3) Imm. materiali - attrezzature scientifiche	1.503.255	1.489.255	-	14.000	616.000	610.000	-	6.000	403.500	400.000	3.500	3.500
4) Imm. materiali - patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	602.387	21.305	-	581.082	646.752	-	-	646.752	654.700	-	-	654.700
5) Imm. materiali - mobili e arredi	110.500	90.500	-	20.000	15.000	-	-	15.000	15.000	-	-	15.000
6) Imm. materiali - immobilizzazioni in corso e acconti	4.414.231	2.450.610	1.530.549	433.072	-	-	-	-	-	-	-	-
7) Imm. materiali - altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>45.000</b>	-	-	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>	-	-	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>	-	-	<b>45.000</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.468.600</b>	<b>5.186.967</b>	<b>1.530.549</b>	<b>1.751.084</b>	<b>1.685.852</b>	<b>787.100</b>	-	<b>898.752</b>	<b>1.409.000</b>	-	<b>496.800</b>	<b>912.200</b>

Legenda:

I) contributi da terzi finalizzati (in conto capitale e/o conto impianti) progetti

II) risorse da indebitamento

III) risorse proprie senza progetti

## **7.3 – NOTA ILLUSTRATIVA**

### **7.3.1 – INTRODUZIONE**

Il Bilancio unico di previsione di Ateneo triennale assume un ruolo di indirizzo e di programmazione, ma soprattutto costituisce lo strumento nel quale vengono rappresentate le indicazioni finanziarie desumibili dall'andamento dell'intero sistema e vengono delineate le previsioni di spesa che rendono espliciti i criteri adottati dal processo politico di allocazione delle risorse. Tale processo deve svolgersi nel rispetto delle condizioni di equilibrio finanziario ed economico ed inserirsi in un quadro di pianificazione strategica di medio termine e di programmazione per obiettivi, assumendo il ruolo di vincolo budgetario e di responsabilizzazione gestionale. Il documento contabile è stato costruito in coerenza con gli indirizzi strategici di programmazione.

L'Ateneo si deve impegnare per continuare a migliorare i risultati sulla qualità della didattica e della ricerca, i servizi culturali e scientifici al territorio, la politica della valorizzazione del merito, la gestione efficiente ed efficace delle risorse. Tali obiettivi devono costituire le basi con cui realizzare la propria missione nel territorio per fronteggiare e superare le difficoltà generate dalla crisi del Paese. Considerate le condizioni socio-economiche della Regione, l'Ateneo deve concorrere a tutelare il diritto allo studio, garantendo una sostanziale stabilità delle tasse per gli studenti, oltre agli esoneri per le fasce più deboli. Si deve tendere a migliorare la qualità delle attività di ricerca ai fini della valutazione della premialità inserita nel FFO e, più in generale, a sostegno dei contenuti della didattica e del servizio al territorio.

Il Bilancio unico di previsione triennale 2023-2025 si colloca in un contesto economico in gran parte influenzato dall'attuazione del PNRR. Per gli elementi di dettaglio si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio annuale.

Dall'attività posta in essere dai Dipartimenti/Centri e dall'Amministrazione Centrale, è derivato il progetto di bilancio che viene presentato per l'approvazione, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti.

### **7.3.2 – OBIETTIVI**

L'obiettivo della presente nota illustrativa è principalmente quello di esporre le informazioni richieste dai decreti ministeriali, dal manuale tecnico-operativo, dal Codice Civile e da altre disposizioni di legge in materia, vale a dire i criteri di valutazione (stime, parametri, statistiche, ecc.) che hanno condotto alla quantificazione delle principali voci di ricavo (in particolare FFO e contribuzione studentesca) e di costo (in particolare stipendi), ma anche quello di fornire le ulteriori

indicazioni necessarie a dare una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e dei risultati previsti nella gestione economica dell'Ateneo al fine di agevolare una migliore comprensione dei valori contabili e dei principi di redazione utilizzati.

### 7.3.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Come per il Bilancio unico di previsione annuale, i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio di previsione triennale tendenzialmente non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci, preventivi e di esercizio, dei precedenti esercizi. La valutazione delle voci di bilancio si è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

### 7.3.4 – ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET ECONOMICO – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

Il documento è presentato in forma scalare e per natura per evidenziare alcuni risultati intermedi, ossia:

- la gestione operativa, relativa anzitutto alle attività istituzionali dell'università (ricerca e didattica) e secondariamente alle attività amministrative e gestionali a supporto delle stesse;
- la gestione finanziaria, include gli interessi e le spese bancarie;
- la gestione fiscale relativa alle imposte sul reddito (compresa l'IRAP).

Gli importi sono espressi, se non diversamente indicato, in unità di euro.

	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Gestione Operativa	571.601	-849.178	-1.087.445
Gestione Finanziaria	-163.880	-163.580	-163.480
Gestione Straordinaria	0	0	0
Gestione Fiscale	-2.557.424	-2.556.057	-2.589.080
<b>Risultato</b>	<b>-2.149.703</b>	<b>-3.568.815</b>	<b>-3.840.005</b>

Il pareggio di bilancio per l'anno 2023 è garantito mediante il ricorso alle riserve libere (COFI per € 1.106.600 e COEP per € 2.149.703) come riepilogate nel successivo prospetto. Le riserve residue riusciranno a coprire solo parzialmente il risultato negativo attualmente previsto per l'anno 2024. Pertanto, laddove le previsioni 2023 dovessero confermarsi ed a meno di pur molto prevedibili adeguati incrementi dell'FFO e di una possibile crescita delle immatricolazioni, prudenzialmente tuttavia allo stato non considerati nel Bilancio preventivo triennale, l'Anno 2024 potrà chiudere presumibilmente con una perdita programmata di € 1.517.695. Analoga situazione si proporrebbe, evidentemente, per il 2025 anno per il quale si prevede la chiusura del bilancio con una perdita programmata di € 3.840.005. Tali dati previsionali saranno poi rivalutati alla luce del risultato gestionale dell'anno in corso e del conseguente svincolo di risorse accantonate nel Patrimonio

Vincolato. In ogni caso, più opportune valutazioni, e i relativi e conseguenti interventi che si rendessero necessari, verranno posti in essere al momento della redazione del bilancio annuale 2024 e del triennale 2024-2026.

#### Dinamica delle Riserve libere di Patrimonio netto

	Riserve COFI	Riserve COEP
<b>Situazione al 01/01/2022</b>	<b>295.598,11</b>	<b>6.558.887,82</b>
Cofinanziamento progetto CAMPUS_UNIMOL CDA15/01/2022, DD 1/2022 e 2/2022		-783.631,00
Approvazione Bilancio di esercizio 2021 - Svincoli Riserve CDA 28/04/2022	1.126.791,00	3.003.065,80
Cofinanziamento Dottorati di Ricerca di cui al DM 351/2022 e 352/2022 + cofinanziamento 50% borsa CNR-IIA		-377.500,00
Assestamento al bilancio 2022 CdA 26/05/2022		-3.150.000,00
Destinazione economie 2021 del progetto SOSTEGNO_2021: Accantonamento al FONDO UNICO		-350.000,00
Destinazione economie 2021 del progetto SOSTEGNO_2021: Accantonamento al FONDO premialità PTA		-100.000,00
Assestamento al bilancio 2022 CdA 29/09/2022		-600.000,00
<b>Consistenza al 08/11/2022</b>	<b>1.422.389,11</b>	<b>4.200.822,62</b>

	Riserve COFI	Riserve COEP	Perdita programmata
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2023	1.106.600,00	2.149.703,00	-
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2024	69.254,00	2.051.119,62	-1.517.695,38
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2025	46.054,00	-	-3.840.005,00
<b>Riserve residue</b>	<b>200.481,11</b>	<b>-</b>	<b>-5.357.700,38</b>

#### GESTIONE OPERATIVA – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione operativa, per definizione comprende la gestione tipica o caratteristica e quella accessoria e include proventi e costi così suddivisi:

- i proventi propri ossia i proventi per la didattica, le ricerche commissionate all'università da esterni (c.d. attività c/terzi) e le ricerche con finanziamenti competitivi;
- i contributi riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e di ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'università, compresi quelli per lo svolgimento di attività assistenziale derivanti dalla convenzione stipulata tra la Regione Molise e l'ASReM;
- altri proventi residuali provenienti dai contratti attivi stipulati con le ditte che occupano spazi di proprietà dell'Ateneo (punti ristoro, distributori automatici di alimenti e bevande, servizio fotocopie) oltre che i recuperi ed i rimborsi, i proventi per i posti alloggio delle residenze universitarie (Collegio Medico, Residenza di Vazzieri e di Pesche).

- i costi del personale docente, ricercatore e dei collaboratori linguistici, il personale tecnico amministrativo;
- i costi direttamente correlati alle attività di didattica e di ricerca, ossia gli interventi a supporto degli studenti (quali borse di dottorato e mobilità internazionale), gli interventi per il diritto allo studio, il sostegno alla ricerca e all'attività editoriale, i costi di gestione e manutenzione delle strutture.

I *Proventi per la didattica* comprendono le tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica nonché i contributi per l'iscrizione ai master, le indennità versate per corsi singoli, le prove di ammissione, gli esami di stato e le altre indennità. Il trend si presenta in crescita per numero di iscritti e per il sistema di contribuzione in vigore. Il maggiore importo per il 2023 è da attribuirsi alla voce "*Altri corsi di laurea*" che al momento non è prevedibile per gli anni 2024 e 2025.

Nel complesso stabile il valore, nel triennio in esame, del finanziamento ministeriale derivante dalle assegnazioni per il FFO nonché i contributi degli altri enti pubblici e privati.

Riguardo alle spese per il sostegno agli studenti, l'ateneo si prefigge l'obiettivo di consolidare un sistema di erogazione di qualificati servizi ricettivi, di formazione ed orientamento. La previsione tiene conto solo dei costi connessi alle attività già programmate e da concludersi (es. cicli attivi dei dottorati di ricerca).

Nella voce *Costi del personale* sono ricompresi i costi del personale docente e ricercatore, gli assegnisti di ricerca, i docenti a contratto, i collaboratori ed esperti linguistici e il personale tecnico amministrativo. Si prevede per tale voce un trend costante nel lungo periodo.

In osservanza alle politiche finanziarie nazionali continuano le misure di contenimento dei *Costi della gestione corrente*, con esclusione delle cosiddette spese consolidate ed obbligatorie, in quanto strettamente connesse all'attività istituzionale, e quelle relative a contratti pluriennali in essere per l'acquisto di beni e servizi.

Per gli *Ammortamenti* si rinvia a quanto illustrato nella nota illustrativa del bilancio annuale.

#### *GESTIONE FINANZIARIA E GESTIONE FISCALE – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE*

La gestione finanziaria è riferibile, in generale, alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi con conseguente sorgere di oneri finanziari. Nel nostro ateneo, tale gestione è riferibile, principalmente, alle spese bancarie per l'incasso dei MAV degli studenti.

La gestione fiscale riguarda principalmente i costi sostenuti per imposte sui redditi dell'esercizio calcolati sul risultato lordo imponibile. Le imposte sul reddito della gestione si riferiscono all'IRES derivante dall'esercizio dell'attività commerciale e all'IRAP.

### 7.3.5 – ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET INVESTIMENTI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

Il budget degli investimenti comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie previste per il triennio in esame. Le spese di investimento costituiscono un'esigenza primaria per l'ateneo. Le immobilizzazioni materiali comprendono gli investimenti destinati alla manutenzione straordinaria degli edifici per il mantenimento in efficienza, gli acquisti di impianti, macchinari e attrezzature didattiche/scientifiche nonché il patrimonio librario.

La sostenibilità finanziaria del Budget degli Investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sua sostenibilità economica, nel periodo 2023-2025, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti.